DEL LUNEDÌ

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 50

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 21 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Regione
Nuovi tetti di spesa per assumere nei Comuni
A pagina V

L'intervista
Ulderico Bernardi: «Il mio Veneto, fra "metalmezzadri" e trasformazioni»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Leao record Milan leader L'Inter corre ma è seconda
Alle pagine 16 e 17

Orrore a Padova, uccide i due figli e si suicida

▶Inseguiti e accoltellati
Mistero sul movente
La lettera: «Crematemi»

Il padre si è trasformato in killer, massacrando a coltellate i suoi due figli. Una serie di colpi al collo, per poi infierire senza pietà con altri fendenti sui due corpi ormai senza vita di Francesca, 15 anni, e Pietro, 13 anni. Poi Alessandro Pontin, 49 anni, dopo avere lasciato un biglietto ("Voglio essere cremato e le mie ceneri disperse"), si è tolto la vita. Un massacro, scoperto alle 14 di ieri da Roberto fratello di Alessandro, quando è entrato nella villetta della frazione di Sant'Ambrogio di Trebaseleghe, un comune di tredicimila anime della provincia di Padova incastonato tra le province di Venezia e di Treviso. Il movente è tutto da ricostruire, ma la pista più battuta dagli inquirenti sarebbe quella dei dissapori tra l'assassino e la sua ex moglie e madre dei suoi figli. La donna avrebbe però smentito ieri agli inquirenti di avere problemi con l'ex marito.

Aldighieri a pagina 2

CHOC Alessandro Pontin

Il ritratto

Il nuovo amore e l'olistica, poi il massacro senza pietà

Marina Lucchin

Aveva trovato un nuovo amore e intrapreso anche un percorso mistico di discipline olistiche orientali per ricercare la pace, Alessandro Pontin, il papà che ieri ha assassinato senza pietà i suoi figli prima di uccidersi. Sia lui, che aveva aperto il laboratorio olistico "il mondo riflesso", che la nuova fidanzata, insegnante di Reiki Padova, avevano fondato le loro vite su questa pratica (...)

Segue a pagina 3

Le idee

Dal fisco alla giustizia le riforme dimenticate

Francesco Grillo

Quanto lavoro c'è ancora da fare sul Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (molti lo chiamano "Recovery Plan") al quale affidiamo quasi tutte le residue speranze di evitare un tracollo economico di cui non abbiamo ancora contezza, usando 209 miliardi per trasformare il Paese? Cosa ci manca se ci confrontiamo con le richieste della Commissione Europea, con le bozze pubblicate dagli altri Stati europei e rispetto alle esigenze di un Paese che ha l'assoluta necessità di non sbagliare più nulla? Da queste colonne, alla questione si è dedicato ieri con saggezza Romano Prodi ed è utile continuarne il ragionamento perché una proposta operativa può anche risolvere il REBUS di come si governa il programma per massimizzarne la resa (e sottrarlo ai soliti appetiti).

Alla bozza del Piano (PNRR) mancano, ancora, quattro passaggi decisivi e a ciascuno di essi corrispondono scelte politiche (e lavoro tecnico) che sono ancora largamente incompiute. Mancano, innanzitutto, i traguardi intermedi ("milestones") dai quali la Commissione Europea fa dipendere l'erogazione dei finanziamenti e che sono garanzia per i cittadini che le risorse non siano sprecate. Non si vedono, poi, le riforme (tranne un pezzo di quella sulla Giustizia) e, soprattutto, una riflessione sul motivo per il quale esse siano, quasi sempre, fallite negli ultimi vent'anni.

Segue a pagina 23

Nuovo Covid, l'incubo è già qui

▶A Roma i primi positivi alla variante inglese. Stop ai voli con la Gran Bretagna. Governo pronto a un'ulteriore stretta

L'intervista

Ricciardi accusa: «Londra sapeva Ora è necessario il lockdown»

Mauro Evangelisti

«Ciò che mi fa arrabbiare è che gli inglesi sapevano già da settembre che era in circolazione questa variante. Hanno taciuto, non ci hanno avvertito. Ora serve il lockdown. O comunque misure molto severe. La nuova variante non è più letale, ma è molto più virulenta, circola con una velocità più alta anche del 70-80%». A lanciare l'allarme è il professor Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute.

A pagina 3

È già in Italia il Covid-19 bis, ovvero la versione mutata del Coronavirus che venerdì ha costretto il governo inglese a chiudere Londra in fretta e furia. E i governi europei a sospendere ieri voli e collegamenti con la Gran Bretagna. In più nei prossimi giorni, se la diffusione in Italia della variante del virus dovesse rivelarsi ampia, il governo potrebbe seguire le orme britanniche e decidere un inasprimento delle misure di contenimento. Insomma, si andrebbe a un lockdown duro e senza "mitigazioni. Ciò che è certo è che il nuovo Covid è già a Roma. Ieri sera il ministero della Salute ha fatto sapere che il virus è stato individuato dall'ospedale militare del Celio, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, durante il controllo nei giorni scorsi di un passeggero (che poi ha infettato la moglie) arrivato a Fiumicino con un volo proveniente dal Regno Unito.

Gentili e Pirone a pagina 4

Il focus. Ristoratori, rabbia e amarezza: «Dovevano decidere prima»

«I ristori per le chiusure? Briciole»

LOCALI IN CRISI L'amarezza dei ristoratori per le chiusure delle Feste.

A pagina 11

Berlusconi: «Un altro governo? Non lo vedo»

Mario Ajello

«Non credo nei governi tecnici e non vedo un nuovo governo all'orizzonte. Forza Italia per il bene del Paese è a disposizione per lavorare con il governo che c'è, anche se non ci piace. Così abbiamo ottenuto nella legge di bilancio diversi risultati importanti». Così, in un'intervista, Silvio Berlusconi, che aggiunge: «Il vaccino? Sono disposto anche a farlo pubblicamente, se questo può essere un ulteriore esempio per convincere gli italiani. Non c'entrano le libertà, è una questione di responsabilità sociale».

A pagina 9

Il caso

Minacce a Zaia, la solidarietà di tutto il Veneto

Solidarietà al presidente Zaia vittima di minacce e intimidazioni arrivano dal mondo della politica e non solo. Dal Patriarca di Venezia a Martella e Possamai e Ciambetti, ma anche la Coldiretti e i sindacati sono scesi in campo.

A pagina 5

Passioni e solitudini

Un bel progetto per il 2021 contro il silenzio dei sensi

Alessandra Graziottin

Bilancio di un anno faticoso: come è variato il desiderio amoroso? Con l'eccezione delle coppie di nuova formazione, per le quali la casa da poco condivisa è stata un'inattesa tana (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 ✤ "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 ✤ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✤ "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90 ✤

La tragedia nel Padovano

Accoltella e uccide i due figli di 13 e 15 anni e poi si suicida

▶Aggrediti e inseguiti in casa. Alessandro Pontin 49 anni, divorziato, li aveva ospitati per il weekend

▶La tragedia a Trebaseleghe: i primi colpi mentre dormivano. Il movente rimane ancora un mistero

L'OMICIDIO-SUICIDIO

TREBASELEGHE (PADOVA) Il padre si è trasformato in orco, massacrando a coltellate i suoi due adorati figli. Una serie di colpi al collo, per poi infierire senza pietà con altri fendenti sui due corpi senza vita di Francesca 15 anni e Pietro 13 anni. I due fratellini uccisi per mano dell'amato papà. Lui, Alessandro Pontin di 49 anni, dopo avere lasciato un biglietto, si è tolto la vita squarciandosi la giugulare. Un massacro, scoperto alle 14 di ieri da Roberto fratello di Alessandro, quando è entrato nella villetta della frazione di Sant'Ambrogio di Trebaseleghe, un comune di tredicimila anime della provincia di Padova incastonato tra le province di Venezia e di Treviso. Il movente è tutto da ricostruire, ma la pista più battuta dagli inquirenti sarebbero una serie di dissapori tra l'assassino e la sua ex moglie e madre dei suoi figli.

I FATTI

Nella giornata di sabato Francesca e Pietro, residenti con la mamma a San Giorgio delle Pertiche, un comune sempre in provincia di Padova ad appena 17 chilometri da Trebaseleghe, si sono recati nella casa del padre per trascorrere il fine settimana così come disposto dalla sentenza di divorzio. L'abitazione del papà è in una bifamiliare al primo piano. Al piano terra abitano i nonni paterni, mentre in un'altra villetta a fianco vive lo zio Roberto. I due fratelli, dopo avere trascorso una tranquilla serata in famiglia, sono andati a dormire nella loro camera. Riposavano tranquilli quando, nel cuore della notte, si sono svegliati di soprassalto a causa di un lacerante dolore al collo. Increduli, sotto choc e terrorizzati hanno capito di essere preda della furia omicida del loro papà, armato con un coltello da cucina. Feriti e insanguinati, sono balzati dal letto e si sono diretti verso il corridoio per raggiungere la porta d'ingresso. Ma la loro fuga è durata pochi istanti: il padre li ha raggiunti e li ha finiti con un'altra serie di fendenti al collo. Poi, senza pietà, ha infierito sui due corpi. Pontin, prima di recidersi la giugulare con lo stesso coltello, ha scritto un biglietto: "Voglio essere cremato e le mie ceneri disperse". Ad accorgersi del massacro, solo intorno alle 14, è stato Roberto fratello di Alessandro e zio di Francesca e Pietro. Si è preoccupato quando non ha sentito più alcun rumore provenire dalla villetta accanto alla sua. Quando sono intervenuti i carabinieri, con il reparto investigativo e gli uomini della Scientifica, la scena del crimine è apparsa subito molto chiara. A terra gli inquirenti hanno trovato due coltelli, ma solo uno è stato utilizzato dal 49enne per uccidere i figli. La madre, l'infermiera di 47 anni Roberta Calzarotto, appresa la notizia ha avuto un malore ed è stata trasportata in ospedale.

IL MOVENTE

Alessandro Pontin, originario di Noale in provincia di Venezia, dopo un periodo di disoccupazione era riuscito a sbarcare il lunario con qualche lavoretto come parchettista. E aveva trovato anche l'amore, iniziando una relazione con una nuova compagna. Insomma, sembrava un periodo felice per lui. Un uomo equilibrato e pacato, lo hanno descritto i vicini di casa. Ma a turbarlo ci sarebbero stati quei dissapori con la ex moglie, per quegli alimenti mai pagati. L'infermiera lo aveva anche denunciato, per poi ritirare la querela appena erano arrivati i soldi per i figli. Ma negli anni, in altre occasione, Pontin avrebbe mancato di passare gli alimenti alla ex compagna. Le tensioni tra i due sarebbero cresciute, tanto da innescare una serie di litigi per la custodia dei figli. L'ex moglie avrebbe voluto non fargli più vedere Francesca e Pietro, fino a quando non fosse tornato regolare nel pagamento degli alimenti. L'infermiera però, già nella giornata di ieri, avrebbe smentito agli inquirenti di avere dei problemi con l'ex marito. Gli investigatori hanno anche appurato se Pontin in passato fosse mai stato seguito dai Servizi sociali o fosse stato sottoposto a visite psichiatriche. Ma è emerso un quadro di un uomo normale. I carabinieri, durante la perquisizione in casa, non hanno trovato nemmeno tracce di sostanza stupefacente o di psicofarmaci che avrebbe potuto assumere il 49enne prima di massacrare i suoi due figli.

L'EX MOGLIE, CHE IERI HA AVUTO UN MALORE, IN PASSATO LO AVEVA DENUNCIATO PER GLI ALIMENTI NON CORRISPOSTI

LA FIGLIA Francesca, 15 anni

IL PADRE Alessandro, 49 anni

IL FIGLIO Pietro, 13 anni

Marco Aldighieri

LA CASA DEL PADRE La villetta di Sant'Ambrogio di Trebaseleghe, teatro del terribile omicidio-suicidio

Un nuovo amore e un altro lavoro Poi il massacro

▶L'uomo insegnava discipline olistiche con la fidanzata per trovare la pace interiore. L'ex: «Nessun attrito tra noi»

I PROTAGONISTI

PADOVA Aveva trovato un nuovo amore e intrapreso anche un percorso mistico di discipline olistiche orientali per ricercare la pace. Aveva cercato di soffocare così la sua inquietudine Alessandro Pontin, il papà che ieri ha assassinato senza pietà i suoi figli prima di uccidersi. Sia lui, che aveva aperto il laboratorio olistico "il mondo riflesso", che la nuova fidanzata, insegnante di Reiki a Padova, avevano fondato le loro vite su questa pratica spirituale usata come forma terapeutica alternativa per il trattamento di malanni fisici, emozionali e mentali. Problemi che evidentemente il papà-assassino non ha superato e sono sfociati in tutta la loro tragicità l'altro giorno, con l'omicidio efferato dei suoi figlioletti.

TRACOLLO

Alla notizia di quanto accaduto la madre dei due ragazzini non ha retto: un malore l'ha travolta, costringendola alle cure dei sanitari del 118. Roberta Calzarotto, la mamma di Francesca e Pietro, i due fratellini di 15 e 13 anni uccisi dal padre nella villetta in cui avevano abitato tutti assieme fino alla separazione, mai avrebbe pensato che quell'abitazione che, all'inizio, aveva rappresentato un simbolo di amore, si sarebbe trasformata nella casa degli orrori.

La mamma abita in un paesino a pochi chilometri dal luogo della tragedia. Roberta, 47 anni, dipendente dell'Ulss nell'ospedale di Camposampiero, ha appreso la notizia dai carabinieri cui ha spiegato: «Non ho alcun attrito con l'ex marito, nonostante in passato ci fossero stati dei momenti difficili».

IL PICCOLO PAESE

Vicino a lei i suoi genitori, i nonni materni di Francesca e Pietro, che, come tutti nel piccolo paese dell'Alta Padovana, ancora non riescono a capacitarsi di quanto sia accaduto. «Il cielo ha aperto le sue porte alle anime di due adolescenti concittadini, le cui giovani vite sono state ingiustamente spezzate troppo presto per mano di chi, invece, avrebbe dovuto proteggerle» lamenta il sindaco di San Giorgio delle Pertiche Daniele Cannella, che ha informato così la sua piccola comunità di quanto accaduto.

Alessandro Pontin e l'ex mogli avevano divorziato da più di cinque anni e a luglio, dopo un lungo periodo di solitudine, l'uomo aveva ritrovato di nuovo l'amore nell'insegnante di Reiki con cui aveva appunto intrapreso un percorso mistico volto a trovare un equilibrio interiore. Entrambi non solo ricercavano la pace per loro stessi, ma tentavano di infonderla pure nei loro clienti. Ed è proprio sulla pagina Facebook della fidanzata di Pontin, che gli appassionati di tali pratiche hanno riversato il loro odio nei confronti del papà-assassino, reo non solo di aver compiuto un gesto tanto atroce, ma anche di aver tradito la sua filosofia di vita.

SOCIAL FEROCI

I commenti feroci hanno seguito l'ultimo post della donna, pubblicato pochi minuti dopo la scoperta dell'efferato omicidio-suicidio. «Diventi quello che credi di essere mentre ti cerchi nel posto sbagliato: fuori di te» aveva scritto la fidanzata di Pontin, probabilmente ancora ignara della strage compiuta dall'uomo. C'è chi ha commentato ipotizzato che il 49enne fosse stato contaminato da "entità oscure", altri si sono scagliati proprio sul loro modo di vivere: «Questo dimostra che il pensiero positivo e le discipline meditative non hanno alcuna effettiva incidenza sui disturbi psichiatrici». Poi la difesa della compagna: «Amo quest'uomo e sarà per sempre nonostante tutto e nonostante tutti i giudizi, presto segneranno le vite di chi le pronuncia».

PADRE AFFETTUOSO

Eppure chi conosceva Pontin avrebbe potuto giurare che fosse un brav'uomo e un padre affettuoso. Certo, di recente aveva intrapreso questo percorso mistico, come racconta il suo ex datore di lavoro, che l'aveva portato anche a compiere il cammino di Compostela e progettare pellegrinaggi in cerca di quella pace che evidentemente non albergava nel suo cuore.

Per tutti, in primis l'ex moglie, il movente che ha spinto la mano del padre ad abbattersi più volte contro i due figlioletti, è incomprensibile. Secondo i primi riscontri Pontin stava vivendo un periodo felice: aveva trovato un lavoro stabile e la serenità di un nuovo amore.

Chi gli stava vicino non si è accorto che invece la sua mente era tormentata tanto da arrivare ad assassinare i suoi stessi figli, prima di togliersi la vita guardando i loro corpi straziati.

Marina Lucchin

COMMENTI FEROCI SU FACEBOOK AD UN POST DELLA COMPAGNA, ANCORA IGNARA DELLA STRAGE

L'OMICIDA Alessandro Pontin, 49 anni: era separato da 5 anni

Il pm ordina l'autopsia e l'esame tossicologico

(m.a.) Le indagini sul duplice omicidio-suicidio sono condotte dal sostituto procuratore Sergio Dini. Il magistrato ha ordinato l'autopsia sui tre corpi, per capire con quante coltellate il padre ha ucciso i sue due figli. Inoltre sul cadavere dell'assassino i medici legali dovranno effettuare gli esami tossicologici, per appurare se prima di compiere il massacro abbia assunto delle droghe. Saranno anche esaminati i due coltelli da cucina trovati sulla scena del crimine e sequestrati dai carabinieri. Uno solo però sarebbe stato usato da Alessandro Pontin per assassinare Francesca e Pietro. E poi gli inquirenti dovranno scoprire il reale movente di tanta follia. Già nella giornata di ieri i militari hanno sentito l'attuale compagna del 47enne e una amica della compagna. Avrebbero sentito, anche se solo parzialmente, anche l'ex moglie tuttora in stato di choc. Nelle prossime ore gli investigatori tenteranno di fare chiarezza sul caso, ascoltando i parenti stretti di Pontin, ma anche i suoi amici e i suoi vicini di casa. In molti lo conoscevano anche nel comune di Scorzè in provincia di Venezia, dove si era trasferito per qualche tempo dopo il divorzio. Tanti lo hanno descritto come una persona tranquilla ed equilibrata, nessuno lo avrebbe mai immaginato capace di un'azione così terribile.

14
è l'ora in cui, ieri, è stato scoperto il massacro familiare

17
è la distanza in km tra la casa dei ragazzi e quella del padre

INDAGINI Investigatori alla ricerca del movente

Sos Suicidi
Sono attivi alcuni numeri verdi a cui chiunque può rivolgersi per avere supporto e aiuto psicologico:
Telefono Amico 199.284.284
Telefono Azzurro 1.96.96
Progetto InOltre 800.334.343
De Leo Fund 800.168.678

SCOPERTA È stato lo zio Roberto Pontin ad aprire la porta e trovare i tre cadaveri

La strategia italiana

Il nuovo Covid è a Roma si prepara una stretta per contenere i contagi

▶Scoperta in Inghilterra una mutazione che si diffonde con maggiore rapidità

▶La variante del virus isolata al Celio in due persone (lui arrivato da Londra)

IL CASO

ROMA E' già in Italia il Covid-19 bis, ovvero la versione mutata del Coronavirus che venerdì ha costretto il governo inglese a chiudere Londra in fretta e furia. E i governi europei a sospendere ieri voli e collegamenti con la Gran Bretagna. In più nei prossimi giorni, se la diffusione in Italia della variante del virus dovesse rivelarsi ampia, il governo potrebbe seguire le orme britanniche e decidere un inasprimento delle misure di contenimento. Insomma, si andrebbe a un lockdown duro e senza "mitigazioni", come quelle contenute nell'ultimo decreto.

Ciò che è certo è che la versione mutata del Covid è a Roma. Intorno alle 20 di ieri sera il ministero della Salute ha fatto sapere che il virus mutato è stato individuato dall'ospedale militare del Celio, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, durante il controllo di una persona sbarcata nei giorni scorsi (quindi non ieri) a Fiumicino da un volo proveniente dal Regno Unito.

In realtà i positivi al nuovo tipo di Covid-19 sono due: l'uomo proveniente da Londra ha infatti contagiato sua moglie. I coniugi e i loro familiari sono in isolamento - ha assicurato il ministero - e stanno seguendo tutte le procedure previste per la limitazione del contagio.

Ma forse i positivi potrebbero essere tre perché nel pomeriggio è risultato contagiato un passeggero sbarcato da uno dei due voli atterrati a Fiumicino, che erano partiti dall'Inghilterra prima della sospensione ordinata dal nostro governo. Si tratta di un medico italiano subito isolato, l'unico positivo fra i 218 passeggeri controllati uno a uno dopo l'atterraggio. Il suo tampone è già presso lo Spallanzani per capire quale tipo di Covid-19 lo abbia colpito. A Fiumicino sono stati controllati poi anche altre 120 persone atterrate con un volo arrivato in tarda serata. Ma in nottata non erano stati forniti altri dettagli.

I CONTROLLI

La notizia dei due positivi italiani al Covid-bis - rilanciata subito su tutti i media internazionali - ha chiuso una giornata drammatica. Durante la quale il virus è sembrato farsi beffe della Brexit, dapprima costringendo il governo di Sua Maestà ad annullare il Natale per i londinesi e poi provocando l'isolamento de facto della Gran Bretagna dal Continente. Ieri infatti quasi tutti i Paesi europei hanno bloccato i voli da e per il Regno Unito e poi in serata la Francia ha sospeso per 48 ore anche i collegamenti marittimi e quelli terrestri chiudendo il tunnel sotto la Manica.

Una decisione gravissima perché in queste ore sulle strade che arrivano ai porti del Nord francese ci sono lunghissime file di Tir. Si sta decidendo infatti se la Gran Bretagna uscirà dalla Ue in accordo con Bruxelles o senza regole e dunque le imprese e le famiglie inglesi stanno cercando di far arrivare nell'isola la maggior quantità possibile di merci per mettersi al riparo da eventuali problemi.

La variazione del virus sta provocando un enorme allarme perché le autorità inglesi sostengono che il Covid-bis si diffonde a una velocità superiore del 70% rispetto a quello originale. Oggi alle 11 si terrà un vertice europeo convocato di corsa dalla cancelliera Angela Merkel (presidente di turno della Ue) «per adottare misure coordinate in tutta l'Unione». Si sa infatti di casi isolati individuati sia nel Paesi Bassi (un solo infetto) che in Danimarca.

IL VACCINO NON RISCHIA

Le autorità sanitarie italiane comunque tendono a contenere l'allarme entro margini ragionevoli perché il Covid-bis non metterebbe in discussione l'efficacia dei vaccini già pronti. «Anche se ci sono mutazioni come quelle segnalate prima in Gran Bretagna e poi in altre aeree, è altamente improbabile che si perde l'efficacia del vaccino. Davvero la risposta per uscire da questa situazione è il vaccino sia per il profilo di sicurezza che per l'efficacia», ha detto il presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli. Sulla stessa linea il virologo Fabrizio Pregliasco: «I vaccini non sono in pericolo perché riconoscono anche piccole modifiche del virus. Nella peggiore delle ipotesi, comunque, non bisognerebbe ricominciare da zero ma solo aggiornare i vaccini come accade ogni anno con l'influenza tradizionale».

I COLLOQUI DI SPERANZA

In attesa di certezze, comunque, i Paesi europei hanno di fatto già steso un cordone sanitario intorno alla Gran Bretagna. Dopo Belgio e Olanda, l'Italia è stato il primo Stato a sospendere i voli. Una scelta compiuta dal ministro della Salute, Roberto Speranza, dopo aver sentito di mattina presto l'omologo britannico Matt Hancock. Poi Speranza, molto attento al coordinamento europeo delle azioni anti-Covid, ha parlato con i colleghi Olivier Véran (Francia), Jens Spahn (Germania) e Salvador Illa Reco (Spagna).

Speranza non si è limitato a decretare il blocco dei voli da a per la Gran Bretagna. Già sabato sera, appena si è diffusa la notizia della variante del Covid-19, il ministro della Salute aveva fatto in modo che l'Istituto superiore della sanità e i centri di ricerca e monitoraggio verificassero «tutte le frequenze genomiche» del virus che si stanno raccogliendo in Italia in queste ore.

Alberto Gentili
Diodato Pirone

MERKEL CONVOCA UN VERTICE STRAORDINARIO UE PER «UNA RISPOSTA COMUNE» ALLA NUOVA MINACCIA

SPERANZA HA ORDINATO L'INDAGINE SUI CASI POSITIVI E HA SENTITO L'OMOLOGO INGLESE PRIMA DELLO STOP AI COLLEGAMENTI

LA GRANDE FUGA DA LONDRA

«Esodo», «grande fuga», «ultimo treno da Saigon». Sono le parole usate dai media del Regno Unito per raccontare le caotiche ore in cui migliaia di persone hanno cercato di lasciare Londra prima che scattasse il nuovo lockdown.

I numeri britannici

Positivi, aumento del 50% in 7 giorni

Nel Regno Unito i casi di covid-19 sono aumentati di oltre il 50% in una settimana. Lo sottolinea l'Independent dando la notizia della cifra record di contagi del paese in 24 ore con quasi 36mila nuove infezioni registrate. Sono questi numeri che hanno spinto il primo ministro Boris Johnson ad annunciare sabato una nuova, pesante stretta, nelle aree più coinvolte del Paese, a partire dalla capitale Londra, dove il virus risulta essere particolarmente aggressivo. Ieri, poi, il ministro della Sanità britannico ha invece ammesso che la nuova variante di Covid sarebbe «fuori controllo», costringendo i Paesi europei a ricorrere al blocco dei voli in arrivo dalla Gran Bretagna.

La coppia che ha l'infezione: «Per ora ci sentiamo bene siamo in isolamento a casa»

IL RACCONTO

ROMA La nuova variante del Covid-19 in versione inglese è sbarcata all'aeroporto di Fiumicino. È accaduto quattro giorni fa. Adesso in Italia c'è un nuovo "paziente uno". È un italiano che è rientrato dalla Gran Bretagna. Dopo il primo caso si è registrato subito il secondo episodio, circoscritto alle mura domestiche. Il paziente due è infatti la compagna dell'uomo.

Entrambi stanno bene, non hanno particolari sintomi, solo del raffreddore, e sono stati messi subito in isolamento. Non sono ricoverati in una struttura ospedaliera. Adesso l'obiettivo dell'autorità sanitaria del nostro Paese è impedire la diffusione di questa mutazione del coronavirus.

Per questo motivo il ministro della salute Roberto Speranza ha disposto la momentanea interruzione dei voli con la Gran Bretagna. Stessa politica adottata anche da Olanda, Belgio, Germania, Austria, Irlanda e Francia che hanno annunciato la sospensione dei voli passeggeri dal Regno Unito. Il pericolo che questa variante del virus si diffonda è elevato, anche perché avrebbe una capacità di propagarsi più rapida del "classico" Covid-19.

«Stiamo bene», hanno detto ai sanitari che li stanno monitorando. A dare l'allarme sulla presenza in Italia di questa nuova variante del Covid-19 è stata la sanità militare. Il dipartimento scientifico del Policlinico Militare del Celio ha sequenziato il genoma "del virus Sars-Cov-2 proveniente da un soggetto risultato positivo con la variante riscontrata nelle ultime settimane in Gran Bretagna", si legge in un comunicato stampa.

Nel frattempo ieri, in uno degli ultimi voli che collegano l'Italia con l'Inghilterra, ci sono stati vivaci proteste da parte dei passeggeri. Si tratta di viaggiatori del volo Londra Stansted - Pescara che è atterrato poco prima delle 19.00 all'aeroporto d'Abruzzo.

I passeggeri, dovranno osservare la quarantena obbligatoria di 14 giorni.

Ebbene i viaggiatori hanno contestato, in particolare, il fatto che le regole siano cambiate mentre erano in volo e che quindi a nulla sarebbe servito il tampone eseguito, come da protocollo, nelle 48 ore prima della partenza.

A bordo dell'aeromobile c'erano diverse persone che avevano intenzione di fermarsi in Italia solo pochi giorni, per il Natale. Tuttavia gli agenti della Polizia di Frontiera hanno contenuto le proteste ed hanno fornito ai viaggiatori informazioni relative alle misure scattate a causa della variante del Covid-19 che sta circolando a Londra e nel sud dell'Inghilterra.

La mutazione del virus ha imposto l'applicazione di regole molto più rigide. E sebbene l'esame con il tampone fosse considerato sufficiente per poter evitare la quarantena, adesso occorrerà la massima prudenza. I passeggeri di uno degli ultimi voli del 2020 dalla Gran Bretagna dovranno andare in isolamento.

Giuseppe Scarpa

L'UOMO HA CONTAGIATO LA COMPAGNA. LUI È ATTERRATO A FIUMICINO QUATTRO GIORNI FA

Tampone eseguito ad un passeggero all'aeroporto Leonardo Da Vinci. I voli con la Gran Bretagna sono stati momentaneamente sospesi

I tre colori dell'Italia

L'intervista **Walter Ricciardi**

«Londra ha taciuto 3 mesi adesso serve il lockdown»

▶Il consulente del ministero della Salute: gli inglesi sapevano tutto già a settembre

▶«Velocità di trasmissione più alta del 70% la fermiamo soltanto con interventi severi»

«Ciò che mi fa arrabbiare è che gli inglesi sapevano già da settembre che era in circolazione questa variante. Hanno taciuto, non ci hanno avvertito. Ora serve il lockdown. O comunque misure molto severe. La nuova variante di Sars-CoV-2 non è più letale, ma circola con una velocità più alta anche del 70-80 per cento. Dai primi dati inglesi sappiamo che ha tre mutazioni che consentono di penetrare meglio nella mucosa nasale. Sono vicine alla proteina spike, ma non sembrano alterare la capacità protettiva del vaccino».

Il professor Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute, da giorni ripete: bisognava chiudere prima e più a lungo. «In queste condizioni sarà difficile riaprire le scuole il 7 gennaio. A Natale si rischia una nuova impennata dei contagi». E l'annuncio del governo di Johnson sul virus mutato non asseconda l'ottimismo. «Chiudere i voli con il Regno Unito è una buona mossa se lo fanno tutti gli altri Paesi. Se lo fa solo uno non serve, bisogna farlo in tutta Europa».

Possibile che la nuova variante inglese sia già in Italia come dimostra il caso trovato all'ospedale del Celio a Roma?

«Prima di tutto siamo rammaricati che il governo inglese ci abbia avvertito solo ora. I colleghi del Regno Unito ci dicono che la mutazione non avrà ripercussioni sulla vaccinazione, ma è vero che causa una contagiosità quasi doppia. La patogenicità è la stessa, ma la virulenza è molto più alta. Io sto predicando da tempo il lockdown più duro; ora, di fronte a questa nuova variante che probabilmente è già in Italia, temo che chiusure severe siano inevitabili».

Quanto sono delicate le giornate che ci attendono tra Natale e Capodanno?

«Il problema non riguarda solo queste giornate. Avremo mesi in cui dovremo fare attenzione. Il periodo natalizio è particolare perché normalmente ci sono più incontri familiari e viaggi. Ma dobbiamo entrare nell'ottica che questa sarà una battaglia di lunga durata. Adesso, come nel prossimo futuro, dovremo stare molto attenti».

Le misure decise per il periodo natalizio saranno sufficienti?

«Secondo me no. A partire dalla durata».

Cosa significa?

«La circolazione del virus è intensa nel nostro Paese, il numero di infetti è alto. E l'esperienza ci dice che con queste condizioni le misure di contenimento devono durare di più. Almeno un mese, un mese e mezzo».

Invece la scadenza è prevista per il 6 gennaio.

«Di fatto sono 15 giorni. Forse non sarebbe bastato neppure un mese, ma per lo meno Germania e Austria hanno previsto limitazioni per 30 giorni. Si tratta del tempo minimo per vedere qualche effetto».

Rischiamo di compromettere la riapertura delle scuole prevista per il 7 gennaio?

«Credo proprio di sì. Con questa circolazione del virus non penso che il 7 gennaio le scuole possano riaprire».

Essere intervenuti con delle limitazioni da zona rossa a Natale è una bocciatura del sistema dei "semafori", dei colori delle Regioni?

«Il sistema dei "semafori" fa sì che le decisioni vengano ancorate a dei dati oggettivi epidemiologici e poi rapportate agli specifici territori. Quello che non funziona è la fretta con cui si passa da un colore all'altro. E spesso il giallo viene interpretato come verde. Le regole vanno rispettate».

Noi cittadini cosa dobbiamo fare per evitare di ritrovarci in emergenza il 7 gennaio?

«La stragrande maggioranza degli italiani rispetta le regole. Il problema è che c'è una minoranza non marginale che consente la circolazione del virus. Per questo è importantissimo il sistema dei controlli. La stragrande maggioranza delle persone è favorevole a limitare i propri spostamenti, a fare attenzione. Però c'è una minoranza, intorno al 10-20 per cento della popolazione, la quale non è incline a modifiche del proprio comportamento. Se non fai rispettare le regole, incoraggi questi comportamenti».

Si aspettava un numero giornaliero di casi positivi ancora tanto alto a ridosso del Natale?

«Assolutamente sì. Ormai è quasi un anno che conosciamo questo virus. Se non lo blocchi subito, ha un andamento esponenziale e i casi raddoppiano ogni due o tre giorni. Dopo, per tornare ai numeri precedenti, trascorre almeno un mese, un mese e mezzo. Forse anche di più».

Sul fronte della vaccinazione, nel Regno Unito si ipotizza l'autorizzazione al prodotto di AstraZeneca già il 27 dicembre. Questo potrebbe cambiare lo scenario anche nell'Unione europea e in Italia?

«Guardi, di AstraZeneca abbiamo avuto la presentazione dei dati. Sappiamo che hanno due protocolli: uno con "dose piena-dose piena" che ha una protezione intorno al 70 per cento, e uno "mezza dose-dose piena" al 90, che però deve essere consolidato da una sperimentazione di fase 3 e serviranno altri mesi. Potrebbero registrare il primo protocollo, che comunque ci darebbe un altro vaccino con una protezione importante, con molte milioni di dosi».

Si potrebbe pensare a un doppio binario? Pfizer ai più fragili, AstraZeneca ai più giovani?

«Dobbiamo studiare tutti i dati ufficiali. Però se il vaccino AstraZeneca fosse comunque molto protettivo, come sembra, sotto i 55 anni, potremmo usare proprio questa strategia. Pfizer e Moderna agli anziani, AstraZeneca, più semplice da somministrare e con una capacità produttiva molto forte, ai più giovani. L'importante è avere più armi: Johnson&Johnson dovrebbe essere pronto a primavera ed è interessante, perché è monodose».

Mauro Evangelisti

PROFESSORE Walter Ricciardi è consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza

I dati

Coronavirus a Nordest 4mila contagi e 54 morti

In Veneto 3.368 nuovi casi e 33 morti in 24 ore. Gli attualmente contagiati salgono a 100.697 e il totale delle vittime a 5.464. I ricoverati in area non critica sono 2.891 e in terapia intensiva 372.

In Friuli Venezia Giulia 658 nuovi casi e 21 morti in 24 ore.

In lieve aumento i ricoveri in area medica, stabili invece le terapie intensive. Le persone risultate positive al virus dall'inizio della pandemia sono 45.191, i casi attuali di infezione 13.915 e i decessi complessivi ammontano a 1.429.

Da Martella al Patriarca, politici e associazioni contro le minacce a Zaia

IL CASO

VENEZIA Messaggi di vicinanza al presidente del Veneto Luca Zaia vittima di intimidazioni e minacce arrivano dal mondo della politica e non solo. Da Villanova e Ciambetti a Martella e Possamai, ma anche Coldiretti, Coordinamento veneto sanità e sindacati sono scesi in campo. Tra questi spicca il patriarca di Venezia: «Esprimo personale vicinanza e solidarietà al presidente Luca Zaia di fronte alle ripetute minacce di cui è oggetto - dice Francesco Moraglia - l'impegno da lui profuso in questi mesi per fronteggiare la pandemia dimostra grande dedizione, alto senso di responsabilità e vicinanza a tutti i veneti» apostrofando come «vili ed esecrabili» questi gesti che «richiedono una ferma condanna da parte di tutti». Il capogruppo della Lista Zaia in Regione Alberto Villanova nel dimostrare vicinanza riassume la sequela di atti che hanno colpito il governatore, prima vittima di «un disadattato che ha avuto la sciagurata idea di andare a minacciare Zaia sotto casa per poi condividere tutto sui social» e poi di un «manipolo con le tesi lunari sul virus» che lo ha accusato di essere un servitore dello Stato italiano, «proprio lui che è l'unico Presidente di Regione che ha avuto il coraggio di iniziare un braccio di ferro con Roma sull'autonomia». Allarga lo spettro il sottosegretario del Pd Andrea Martella: «Le intimidazioni non colpiscono solo la persona di Luca Zaia che non deve essere in alcun modo toccato nella sua sfera privata, ma vanno pesantemente a ledere il rispetto che si deve alle istituzioni della nostra Repubblica» ricordando che la sicurezza delle istituzioni corrisponde alla stabilità di un Paese. A nome dei consiglieri regionali del Pd Veneto, interviene il capogruppo Giacomo Possamai: «Serve la massima inflessibilità per individuare i responsabili e mettere fine all'avvelenamento di un clima già pesantissimo», convinto che serva «il consolidamento di un fronte democratico, istituzionale e sociale, pur nella legittimità e nella diversità delle posizioni».

DURA CONDANNA DI COLDIRETTI, CISL E COVESAP: «CHI VUOLE CREARE UN CLIMA DI TENSIONE VA SUBITO ISOLATO»

LA VICINANZA

Nelle parole di Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale la difesa: «Zaia non è servo di nessuno, ma è al servizio del nostro popolo nella guerra contro il Covid: non cerca facili consensi, ma fa scelte anche difficili. A lui tutta la mia solidarietà e vicinanza». Per Gianfranco Refosco, segretario generale della Cisl Veneto «la pandemia sta mettendo a dura prova tutti, surriscaldare gli animi e accendere l'odio è proprio ciò che non ci serve». La vicinanza a Zaia e la condanna alle azioni intimidatorie arriva anche da Coldiretti Veneto attraverso le parole del presidente Daniele Salvagno e del direttore Tino Arosio. Mentre il Coordinamento Veneto per la Sanità Pubblica attacca «i sedicenti venetisti che hanno manifestato davanti all'abitazione di Zaia» e si «dissocia da tali azioni intimidatorie». E infine "Le Tose di Zaia" il famoso gruppo facebook: «Sostegno a te presidente che sei parte di noi, forza non mollare, i veneti per bene, sinceri e veri sono con te!». *(r.ian.)*

La Cgia di Mestre

«Basta pannicelli caldi servono misure choc in grado di risollevare le sorti delle imprese»

«Basta pannicelli caldi, servono misure choc in grado di risollevare le sorti delle nostre imprese» attacca il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre Paolo Zabeo. «Dopo 10 mesi di pandemia che ha provocato la più dura crisi economica degli ultimi 75 anni, i ristori, tardivi e insufficienti, non servono più a nulla - dice - bisogna cancellare le tasse per il 2021 e introdurre rimborsi che coprano fino all'80% delle perdite di fatturato». Una posizione rafforzata dal Segretario della Cgia, Renato Mason: «Nel mese di dicembre la ristorazione fattura in Italia circa 8 miliardi di euro. Dopo che nei primi 20 giorni di questo mese hanno lavorato solo metà giornata e ora sono costretti a chiudere il Governo come li sostiene? Mettendo a disposizione 645 milioni di euro. Praticamente nulla».

L'esecutivo alla prova

Recovery, Conte accelera ma Renzi dà l'ultimatum

▶Dopo l'allarme sui ritardi, il premier vede oggi M5S e il Pd. Domani Iv e Leu

▶Palazzo Chigi separa il piano Ue dalla verifica. Italia viva: non ha più la fiducia

IL RETROSCENA

ROMA Qualcosa inizia a muoversi nella verifica di maggioranza anche se la partenza è un po' anomala e scatena subito l'irritazione renziana. Si inizia discutendo il piano del Recovery oggi pomeriggio. A ricevere, prima la delegazione del M5S e poi quella del Pd, non sarà però solo il premier Conte ma anche i ministri del Pd Gualtieri e Amendola che siederanno dalla parte opposta del tavolo che ospiterà Zingaretti e la delegazione dem. Per domani pomeriggio è stata convocata la delegazione di Iv e a seguire quella di Leu. Conte cerca di uscire dallo stallo dividendo i tavoli e tentando di sottrarre il Recovery, dal quale tutto è iniziato, dal resto delle questioni. In ballo ci sono i 209 miliardi del Next Generation Ue, ma è proprio sulla governance del Fondo, e sulla stesura del piano, che i renziani vorrebbero dire la loro, anche se Conte ha già fatto capire di essere pronto a rivedere la cabina di regia, i sei manager e i 300 burocrati.

L'iniziativa scatena però la reazione di Iv. «A noi nessuno ha detto niente. Se il cambio di metodo che chiedevamo è che dobbiamo apprendere la convocazione delle riunioni dagli sms di Casalino alle agenzie significa che a Chigi non hanno capito cosa stanno rischiando» scrivono in una nota i renziani. Se è vero che è mancata telefonata di Conte a Renzi per avvisarlo della convocazione è la conferma di come siano logorati i rapporti nella maggioranza e di come sia appesa ad un filo la vita del governo dove emerge l'assoluta mancanza di un regista che eviti anche ai dem di ritrovarsi nell'imbarazzante confronto a palazzo Chigi tra l'ala governativa e la segreteria.

L'obiettivo dei ministri Gualtieri e Amendola resta quello di un via libera del consiglio dei ministri entro l'anno, ma Iv vuole prima discutere del metodo, contesta i tavoli separati e la convocazione via sms gli dà nuova occasione per riproporre il problema del metodo.

L'IDEA

La tentazione di forzare e di portare - dopo gli incontri di oggi e domani - il piano in Consiglio dei ministri, anche contro la volontà di Iv, che potrebbe o votare conto o disertare la riunione, è però forte. Il premier può contare sul pieno sostegno dei 5S e sulla fretta che ha il Pd di far arrivare a Bruxelles il piano, ma rischia di certificare la fine della maggioranza su un tema sul quale l'Italia è osservata speciale a Bruxelles. Il problema è che, Recovery a parte, non è ancora chiaro come il presidente del Consiglio intenda uscire dalle sabbie mobili. Nel frattempo si moltiplicano i segnali di disponibilità nei confronti di Italia Viva che ieri si è sentita proporre un paio di sottosegretari in più, uno al Mef e uno al Mise. Segnali scomposti. Iniziative per ricucire che rischiano di complicare ancor più la soluzione aprendo le porte ad una crisi al buio dove lo sbocco elettorale, malgrado le minacce, sembra molto difficile anche per l'emergenza sanitaria. Nel frattempo le voci di un rimpasto irritano il M5S che verga una nota nella quale ribadisce «l'indisponibilità» del Movimento al rimpasto.

Ma a non usare giri di parole è stato ieri il presidente di Italia Viva Ettore Rosato che, intervistato da Sky, ha detto che «ad oggi non c'è più la fiducia tra la maggioranza e il premier. Il premier l'ha sciupata». Poi l'aggiunta che ha fatto infuriare il Pd: «La fiducia non c'è più non solo con noi, noi diciamo cose che dicono tanti altri partner di maggioranza». I dem, che sino al giorno prima non hanno risparmiato critiche a Conte in tema di collegialità, non ci stanno però a unirsi in questo momento al coro. «Rosato parli a nome di Iv, che rappresenta il 2% degli italiani», sostiene il vicecapogruppo alla Camera Michele Bordo. La soluzione, per i dem, è «un patto di legislatura ma Conte sembra non trovare il bandolo della matassa e anche Zingaretti soffre l'ala governativa dem.

Marco Conti

IL CONFRONTO
Il segretario del Pd Nicola Zingaretti con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte
(foto ANSA)

Bilancio 2021

De Menech: «Risorse per Vaia e Olimpiadi»

Due emendamenti alla legge di bilancio 2021 approvati dalla Camera portano in Veneto risorse per gli interventi sui danni causati dalla tempesta Vaia del 2018, e altri episodi di maltempo del 2019, e per le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. «In una finanziaria impegnata nella quasi totalità a fronteggiare la pandemia - afferma il deputato veneto del Pd Roger De Menech - siamo riusciti a trovare un piccolo spazio per alcune esigenze territoriali». Il primo provvedimento aumenta di 100 milioni di euro il fondo per gli interventi per riparare i danni causati dalle alluvioni del 2018-2019. Un secondo emendamento assegna 20 milioni l'anno fino al 2023 a Lombardia, Veneto, Trentino e Alto Adige-Sudtirol per l'organizzazione delle Olimpiadi del 2026.

Il centrodestra

L'intervista Silvio Berlusconi

«Il dialogo col premier è ok dico no al governo di tutti»

▶Il leader FI: il confronto ha dato primi risultati positivi sulla Legge di bilancio

▶«Basta con il solito teatrino di Palazzo Non vedo un altro governo all'orizzonte»

Silvio Berlusconi ieri ha chiamato l'armatore dei pescherecci di Mazara e si è rallegrato con gli ex ostaggi italiani tornati in Sicilia dalla Libia: «Vi ha fatto liberare Putin, telefonando al generale Haftar». E segue anche, il Cavaliere, con grande apprensione la vicenda del nuovo ceppo inglese del Covid.

Presidente, lei farà il vaccino anti-virus?

«Certamente, anche se penso che il mio fisico già disponga degli anticorpi, visto che sono guarito dalla malattia nei mesi scorsi. Sono disposto anche a farlo pubblicamente, davanti alle telecamere, se questo può essere un ulteriore esempio per convincere gli italiani a vaccinarsi. Qui non c'entrano le libertà, è una questione di responsabilità sociale. Il vaccino non serve solo a proteggere sé stessi, è l'unica arma di cui disponiamo per sconfiggere una pandemia che miete tante vittime, causa sofferenze indicibili e sta mettendo in ginocchio l'economia del pianeta».

IL CAVALIERE Silvio Berlusconi

Il governo e il sistema Italia sono pronti a organizzare la grande campagna vaccinale che occuperà buona parte del 2021?

«Posso solo sperarlo, ci vuole un'organizzazione molto complessa. Avevamo chiesto al governo di discutere insieme questa materia, ma l'esecutivo ha ritenuto di fare da solo, assumendosi ogni responsabilità. Poiché la salute degli italiani viene prima di tutto, mi auguro che riescano».

Non si è capito bene: ma lei vuole o no il governo di unità nazionale, se cade Conte? Ed è quello che serve all'Italia?

«Alla presentazione del libro di Vespa, ho solo detto che sarà il Capo dello Stato, nella sua saggezza e con lo scrupolo costituzionale che lo caratterizza, a decidere se vi siano le condizioni per mandare gli italiani alle urne o per dare vita in Parlamento ad un governo di segno diverso».

In un governo del genere, magari guidato da Draghi, dovrebbero esserci i migliori tecnici, così torna la competenza?

«Non credo nei governi tecnici e non vedo un nuovo governo all'orizzonte. Forza Italia per il bene del Paese è a disposizione per lavorare con il governo che c'è, anche se questo governo non ci piace. Così abbiamo ottenuto nella legge di bilancio in discussione in questi giorni diversi risultati importanti: fra essi, esoneri contributivi e aiuti per la decontribuzione per professionisti, lavoratori autonomi e partite IVA, gli aiuti da lungo tempo attesi per le scuole paritarie, investimenti sull'istruzione tecnica superiore, un taglio significativo alla sugar-tax, il "patto fra generazioni" per aiutare l'occupazione dei giovani, il "kit digitalizzazione" per consentire a chi ha un reddito basso l'accesso alla rete, importanti aiuti all'automotive. Vorrei che si parlasse di più di queste cose, davvero importanti per gli italiani, piuttosto che delle eterne mosse del "teatrino della politica"».

Forza Italia vuole il Mes, ma Lega e FdI no. Non crede che questo sia un problema per la vostra coalizione?

«No: fare sintesi è responsabilità di chi guida l'esecutivo, dove su questa materia mi pare che prevalgano i veti grillini. Il centro-destra del resto è una coalizione, nella quale noi rappresentiamo le idee liberali, cristiane, europeiste, garantiste. Non siamo un partito unico proprio perché siamo diversi, per cultura, riferimenti internazionali e anche per stile. Noi per esempio non avremmo mai dato vita a comportamenti come quelli accaduti venerdì in Senato: comprendo e condivido l'amarezza dei nostri amici della Lega per la cancellazione del Decreto Sicurezza, ma il rispetto per le istituzioni non deve mai venire meno».

PROTESTE LEGHISTE IN SENATO SBAGLIATE SUL DL SICUREZZA. I SOLDI UE VANNO INVESTITI CON OCCHIO DI RIGUARDO PER ROMA

MERITO DEL PPE E MIO I TANTI FONDI PER LA RIPARTENZA. FARO' IL VACCINO SUBITO, DAVANTI ALLE TELECAMERE

Sempre la Lega s'è anche astenuta nel voto in Ue sul Recovery Fund. Non è mica la vostra linea!

«Come le ripeto, non siamo lo stesso partito. Io sono europeista come lo erano De Gasperi, Adenauer, Schuman».

Comunque all'Italia arriveranno moltissimi soldi Ue, 209 miliardi. Non va riconosciuto qualche merito a Conte?

«Il Presidente Conte è certamente abile nelle relazioni personali, ma il Recovery Fund nasce fondamentalmente dall'impegno del Ppe e dei governi che ne sono espressione. In questi mesi, io personalmente avevo svolto un grande lavoro di persuasione in Europa nei loro confronti, senza il quale dubito che l'Italia sarebbe stata trattata così generosamente. Proprio l'altro giorno grazie al lavoro del Parlamento europeo e in particolare del Ppe si è ottenuto l'aumento dell'anticipo sul Recovery Fund dal 10 al 13 per cento, per l'Italia da 20 a 27 miliardi. Ora si tratta piuttosto di decidere come utilizzare queste risorse. Io credo che si tratti di un'occasione irripetibile per definire cosa sarà il Paese nei prossimi 20 anni. Occorre una visione realistica ma di grande respiro».

Grande tornata elettorale in primavera. Per quanto riguarda Roma, la candidatura di Bertolaso viene considerata meno forte di qualche settimana fa, mentre FdI sarebbe orientata a puntare su Francesco Rocca, presidente della Croce Rossa. Come se ne uscirà?

«Rimango del parere che Bertolaso rappresenti un'assoluta eccellenza, un uomo che ha dimostrato grandi capacità nelle situazioni più difficili. E guidare Roma dopo tanti anni di disastri è certamente un compito che "fa tremar le vene e i polsi", come avrebbe detto Dante».

Perciò non trovate il nome giusto del centrodestra o non c'è per colpa dei vostri veti reciproci?

«A Roma, come nelle altre città, troveremo presto i nomi più adeguati non soltanto per vincere ma per un buon governo che duri cinque anni. Voglio però ricordare una cosa: Forza Italia da sempre considera il futuro di Roma decisivo non solo per i romani ma per l'intero Paese. Roma è la città più illustre del mondo, la nostra Capitale, la nostra vetrina, e ne sopporta oneri molto pesanti. Per questo fin dal 2009 fu il nostro governo a varare la legge per Roma capitale e oggi in Parlamento è depositata una nostra proposta di legge costituzionale per dare a Roma uno "status" particolare, simile a quello delle altre grandi capitali europee, Parigi, Londra, Berlino. Forza Italia è impegnata con i suoi uomini migliori, a cominciare dal nostro Vice Presidente Antonio Tajani, nella scommessa di ridare a Roma e ai romani il buongoverno che meritano».

Mario Ajello

La zona rossa

IL CASO

La rabbia dei ristoratori: «Ci hanno colpito duro in un periodo cruciale»

▶Pancin (Aepe Venezia): «Chiusure evitabili col sistema delle prenotazioni»

▶Capraro (Ascom Treviso): «Cali del 60%» Belloni (Rovigo): «I ristori sono briciole»

LE NUOVE RESTRIZIONI Ristoranti chiusi, proteste per i magri ristori

VENEZIA Avvisati all'ultimo momento, divieti tardivi con i pranzi di Vigilia, Natale e ultimo dell'anno organizzati, prodotti già acquistati e ora inutilizzabili, ennesima mazzata su un settore, la ristorazione, già provato dal primo lockdown di primavera. Ora ristoranti, locali, bar chiudono di nuovo, la possibilità di svolgere il servizio di asporto (fino alle 22) o di consegna a domicilio delle preparazioni è una ben magra consolazione. Alla vigilia della partenza dei nuovi blocchi, gli imprenditori veneti del settore sono sconcertati.

Cominciamo a tastare il polso della categoria da Ernesto Pancin, direttore dell'Aepe (Associazione pubblici esercizi) di Venezia, uno che non le manda a dire: «Ancora una volta hanno colpito duro un settore che poteva essere risparmiato perché bastava applicare le regole già date: con le prenotazioni si poteva regolare e controllare il flusso, permetterci di lavorare in sicurezza. Non hanno voluto». Sui ristori nessuna fiducia: «Copriranno forse il 10%» dice Pancin con amarezza.

PADOVA

I ristoratori padovani, in particolar modo gli esercenti dei Colli Euganei, abituati al tutto esaurito, sono inferociti. «Quello che più ci turba - spiega la rappresentante di Ascom, Francesca Borin - è che il decreto non abbia minimamente pensato alle ricadute sul personale. I ristori non contemplano le tredicesime che dovremo quanto meno anticipare di tasca nostra. Non è possibile, inoltre, concepire il "risarcimento" sul calcolo del mancato provento registrato nei normali mesi dell'anno e non nei mesi di maggior lavoro e ricavo, come il periodo delle festività».

TREVISO

Nella Marca il morale è sotto i tacchi. Giacomo Benvegnù del ristorante "L'Incontro": «C'è tanta gente in ospedale, ma quanta confusione. Questa decisione andava presa prima». Disperato anche Alfredo Sturlese del ristorante "Toni Del Spin": «A gennaio ci sono i pagamenti, così ci fanno morire tutti». E Federico Capraro, presidente provinciale Ascom: «Le regole sono regole, ma le nostre attività avevano già risentito dell'orario dimezzato, soprattutto i centri maggiori come Treviso, Conegliano, Castelfranco, Montebelluna». I dati sono pessimi. Rispetto allo stesso periodo 2019, l'alberghiero registra -80% di fatturato; la ristorazione -60%, il commercio dal -30 al -50%.

BORIN (PADOVA): «NON HANNO PENSATO AL PERSONALE, TOCCHERÀ A NOI ANTICIPARE LE TREDICESIME»

BELLUNO

In montagna sono furibondi. «Vedo accanimento - sbotta Rossana Roma, presidente di Fipe Belluno - Dopo il lockdown siamo stati tra gli ultimi a poter riaprire e già dallo scorso ottobre, quando ci hanno segato gli orari serali insieme alle gambe, siamo stati tra i primi a subire nuove restrizioni. Ora la chiusura totale. Senza mai una spiegazione sul perché i ristoranti sarebbero luoghi di contaminazione. Difficile accettare misure non motivate». «Avevamo già perso la Pasqua e la festa della mamma. La mazzata del Natale sarà terribile - spiega il presidente del settore dolciario di Confartigianato, Cristiano Gaggion - Per le pasticcerie, la vendita di prodotti artigianali, dolci e panettoni, è compromessa a vantaggio dei prodotti industriali».

ROVIGO

Il Polesine ce l'ha con i ristori promessi. Poco più che briciole. «Quelli annunciati da Conte compensano a malapena le perdite del giorno di Natale. Per tutto il resto del periodo siamo completamente scoperti». È Nicola Belloni, titolare di un ristorante in centro a Rovigo, a esprimere le perplessità della categoria. «Avevamo avuto un buon numero di prenotazioni, ma da un paio di giorni stanno arrivando disdette a raffica», continua il ristoratore rodigino. Anche Andrea Conforto, dell'osteria "Ai Trani" è preoccupato: «C'è un clima troppo ballerino, i divieti si fa fatica a capirli e di conseguenza a organizzarsi».

R.I.

(hanno collaborato Tomaso Borzomì, Roberta Merlin, Lucio Piva)

Il produttore di vini Giancarlo Aneri

«Un prestito decennale per salvare le trattorie o a breve sarà strage»

Giancarlo Aneri, veronese di Legnago, è presidente della Aneri Vini e della Aneri Caffè. La prima è una cantina che produce prosecco di Valdobbiadene e, nel veronese, l'esclusivo Amarone, invece la torrefazione è una storica pmi toscana.

Da sempre affascinato dal mondo della stampa (vedi èGiornalismo, premio fondato nel 1995 con Enzo Biagi, Giorgio Bocca e Indro Montanelli),lui stesso giornalista mancato («Forse perché fin da ragazzo avevo capito che si guadagna molto di più vendendo vino che scrivendo»), tifosissimo della Juventus, sulla crisi-pandemia riferita all'enogastronomia Aneri ha idee chiare: «C'è una filiera con tre protagonisti: i produttori, i distributori, gli utilizzatori finali, ovvero, ristoratori, pizzerie, bar. I più penalizzati sono questi ultimi, quasi sempre in maniera pesante. La questione è che se un'azienda, qualunque sia, è strutturata, e dentro metto anche la mia di impresa, può resistere mesi, anche un anno, ma i ristoranti no, non ce la fanno, nemmeno pizzerie e bar. Noi produttori, nella gran parte, ci siamo difesi, anche se la ristorazione è una parte importante delle vendite».

Approfondiamo.

«Premetto: la vera ristorazione in Italia è la trattoria, non me ne vogliano i miei grandi amici stellati. Sono le trattorie, per numero e tradizione, le fondamenta dell'industria italiana del settore, poi i grandi chef brillano e ci fanno brillare, certo, ma sono una nicchia. E il mondo delle trattorie è molto spesso un mondo di imprese famigliari che, da sempre, hanno lavorato col cassetto, modulando i loro compensi a seconda di come andavano gli affari. Se c'erano molti soldi in cassa si concedevano uno stipendio più grande, altrimenti se lo autoriducevano. Ecco perché parlare di ristori di 3 mila euro non ha senso, non risolvono nulla. 645 milioni sono pochi, serviranno 3 miliardi nei prossimi 5 anni».

«NELLA NOSTRA FILIERA I BAR SONO LE ATTIVITÀ PIÙ PENALIZZATE, QUASI SEMPRE IN MISURA PESANTE»

Quale strada suggerisce?

«Penso ad un prestito sul lungo periodo, almeno decennale, che poi i ristoratori restituiranno anno dopo anno. Lo Stato farebbe un piacere a tutta l'economia, ma anche a se stesso, perché quelle attività, quando tutto sarà finito, riprenderanno a fare incassi e a pagare le tasse. E salverebbe un movimento che rappresenta non solo un business ma soprattutto un enorme patrimonio culturale».

Quanto ci vorrà?

«Credo parecchio, ma sono anche certo che la ripartenza sarà forte e che entro la fine dell'anno prossimo rivedremo fatturati interessanti. Il problema è fare in modo che queste aziende ci arrivino vive alla fine della pandemia».

Claudio De Min

Lo chef pluristellato Giancarlo Perbellini

«Siamo nelle mani di incompetenti: non hanno idea del lavoro»

Alla guida di una galassia gastronomica che comprende nove insegne fra ristoranti gourmet, trattorie, cicchetterie, pizzerie e pasticcerie, da Verona a Milano fino alla spiaggia di Bovo Marina in Sicilia, il pluristellato Giancarlo Perbellini, chef veronese di Bovolone è, diciamo così, amareggiato, anche se il termine non rende l'idea.

«Purtroppo siamo nelle mani di persone che decidono senza conoscere, degli incompetenti che, pur essendo tali, non chiedono o se chiedono non ascoltano. Non nascondo che la situazione sia grave e che servissero dei provvedimenti drastici, ma non puoi lasciarmi in sospeso e dirmi che si chiude tutto quando abbiamo già raccolto prenotazioni, caparre, fatto gli ordini, organizzato il lavoro.

Avessero fatto come la Francia, che il 10 novembre ha detto: stop, si chiude fino a dopo le feste, sarebbe stato molto più serio, avremmo capito e accettato. Le faccio un esempio: a Milano avevamo riaperto da pochi giorni, richiamato il personale, riavviato la macchina, e adesso dobbiamo chiudere di nuovo. Chi prende queste decisioni non ha cognizione del nostro lavoro».

Il suo amico Giancarlo Aneri, propone un prestito decennale per salvare il settore, lei cosa direbbe al presidente Conte se potesse?

«Mah, forse quello che gli direi magari lei non potrebbe scriverlo...Fra le cose che invece si possono scrivere la prima è che io i mutui per tenere in piedi sette delle mie nove attività li ho già fatti e me li pagherò. Poi gli chiederei di pensare soprattutto ai lavoratori, perché non si sopravvive a lungo con questo tipo di cassa integrazione, per non parlare delle partite Iva: sono prese per i fondelli, non ristori. In ogni caso, non si possono assimilare i ristoranti ai bar, hanno problematiche completamente diverse».

«I LAVORATORI NON SOPRAVVIVONO CON QUESTA CASSA INTEGRAZIONE, PARTITE IVA PRESE PER I FONDELLI»

Altro?

«Sicuramente lo pregherei anche di farmi sapere al più presto quali prospettive abbiamo per gennaio. Facciano quello che credono sia giusto fare ma stavolta ce lo dicano per tempo. E poi gli direi un'ultima cosa...».

Sarebbe?

«Che quando si adottano dei provvedimenti bisogna anche farli rispettare. Inutile imporre divieti e poi ognuno fa quello che vuole e nessuno controlla. E qui ce l'ho con la mia categoria. Io nella mia pizzeria "Du de Cope" a Verona ho portato i coperti da 78 a 48, ma in giro vedo colleghi, e purtroppo la maggior parte, che al massimo hanno tolto un paio di tavoli. Ecco, se siamo tornati nella palude è anche per colpa di chi, nella nostra categoria, non ha rispettato le regole, senza però che nessuno andasse a controllare».

C.D.M.

Pordenone

Concerto al piano con mano sola per Giovanni Nesi

Oggi alle 18 sul canale live.comunalegiuseppeverdi.it appuntamento con "I concerti delle 18", la rassegna di musica da camera promossa con il sostegno di Fondazione Friuli. Protagonista Giovanni Nesi (nella foto), classe 1986, uno dei più interessanti pianisti della sua generazione. La sfida assolutamente inedita e sorprendente è quella di un'esibizione al pianoforte con la sola mano sinistra: la lezione-concerto "Left hand" propone musiche di Bach, Bach, Brahms, Skrjabin, Fumagalli, Schumann, Wittgenstein, Shostakovich, Nesi. È assai raro poter assistere a un recital di pianoforte per sola mano sinistra, e questo fa del concerto di Nesi un appuntamento per scoprire un repertorio sorprendentemente vasto. «Al momento mi trovo impossibilitato a suonare con la mano destra a causa della distonia focale, una malattia neurologica che può colpire i musicisti e che comporta la perdita di coordinazione dei movimenti fini delle dita della mano» ha spiegato Giovanni Nesi.

Ulderico Bernardi, sociologo e scrittore, è riconosciuto come l'inventore del termine "metalmezzadro" che definiva il contadino inghiottito dalla società industriale del Novecento. «Ho studiato le trasformazioni di questo territorio»

«Racconto ancora che cos'è il Veneto»

L'INTERVISTA

Basterebbe soltanto l'invenzione del "metalmezzadro" per fare di lui quello che ha capito meglio le trasformazioni del Veneto nel Novecento. Ulderico Bernardi ha studiato i veneti e la loro terra, quelli che sono rimasti e i tanti che se ne sono andati in giro per il mondo *"a catar fortuna"*. Ci ha scritto sopra un centinaio di libri, ha insegnato di miseria e di benessere a generazioni di studenti. A 83 anni sta scrivendo un libro sull'Istria, un'altra sua passione, assieme alla vigna, alla cucina, alla cultura popolare., al *"vecio parlar"*. Dice che lo studio lo ha salvato "dalle esagerazioni e dai facili entusiasmi", che a sette anni aveva già letto "I Miserabili" e che a otto si è scontrato contro il muro della vita troppo duro e alto per essere scalato da un bambino. Ha dovuto crescere in fretta nel modo più tragico; attorno c'era la guerra e dalle sue parti, Oderzo, era anche guerra civile.
A Ulderico hanno ucciso il padre in un agguato la sera del 24 marzo 1945. «Stava rientrando in bicicletta il sabato da Treviso, dove lavorava. Erano in tre, con lui c'erano il direttore didattico e un'ausiliaria. Corrado Piccione era direttore di "Audacia" il giornale delle Brigate Nere. I partigiani hanno teso un'imboscata sulla Postumia a pochi metri dall'Ossario di Fagarè, sul Piave. Erano tutti giovanissimi, tutti di Oderzo e tutti comunisti. Ci hanno detto, poi, che mio padre si era trovato nel posto sbagliato e con la compagnia sbagliata. Sono rimasti quattro orfani e una vedova che non aveva altre risorse..»

«Una passione per le tradizioni di questa terra»

STUDIOSO Ulderico Bernardi con la sua famiglia e da ragazzino. Qui accanto durante un recente dibattito

Cosa è accaduto quando mancava un mese alla fine della guerra?
«Avevo avuto un'infanzia tranquilla fino ad allora. Mio padre Arrigo, che aveva fatto la Grande Guerra come capitano di artiglieria, era economo del Comune. Lo zio Leonardo, medaglia d'argento dell'Aviazione, col grado di colonnello era stato arruolato anche nella Seconda guerra mondiale: gli americani lo avevano fatto prigioniero in Africa e lo avevano portato in Texas, compagno di prigionia di Giuseppe Berto. Mio padre, richiamato, era riuscito a rientrare da Pola dopo l'8 Settembre e in seguito aveva aderito alla Repubblica di Salò. Era un moderato, più impegnato nella cultura che in politica. Eravamo quattro fratelli, Umberto che aveva già vent'anni, Giuliano e Mario: sono rimasto solo io. Il nostro mondo si è spezzato alle 16 e 30 di quella sera di marzo del 1945».

«PORTO CON ME IL DOLORE DELL'UCCISIONE DI MIO PADRE IN UN'IMBOSCATA DEI PARTIGIANI»

Che ne è stato dopo dei fratelli Bernardi?
«Quando mio padre è morto, mamma non ha voluto che uscissimo di casa. Ho visto fotografie tremende di sfilate in armi, il reggimento "Bologna" della Guardia Repubblichina e le Brigate Nere di scorta. Dietro le bare c'era l'abate mitriato di Oderzo, ho visto i funerali dal portoncino della casa dove abitavamo e che abbiamo perso l'anno dopo. È stato molto dura per la famiglia, ma anche per Oderzo: l'odio è durato molto a lungo».

Ha superato quell'odio?
«Provo ancora un dolore per mio padre che non ho potuto conoscere. Veniva a casa il sabato, l'unico ricordo è che mi accorgevo che aveva la barba lunga della sera e sentivo la sua guancia ispida. Sono stati i miei fratelli i miei maestri. Per fortuna che mamma Olga era una donna coraggiosissima, per due anni è rimasta senza niente: non poteva percepire la pensione di vedova di guerra, nemmeno quella di impiegato, perché gli aderenti alla Rsi erano stato epurati. Si è venduta la casa, le posate d'argento, perfino le scarpe usate perché ogni giorno doveva trovare qualcosa da mangiare per quei quattro ragazzi. Per fortuna funzionava la testa di questi ragazzi, miei fratelli hanno lavorato tutti nell'editoria.

Lei racconta che vi ha salvato la cultura....
«La curiosità, la voglia di sapere è stata la chiave che ha aperto anche la mia carriera di insegnante, ho incominciato a insegnare già da studente universitario, su e giù da Venezia per la laurea in Economia, l'unica percorribile per chi aveva fatto le scuole tecniche. A Venezia ero compagno di corso di Ferruccio Bresolin, di Giorgio Brunetti, dell'industriale De Longhi. Con lo studio mi sono completamente liberato da condizionamenti legati a nostalgie politiche. Quando ho potuto farlo, grazie all'Università, ho girato il mondo per studiare le diversità».

Quando è incominciata la sua carriera universitaria?
«Prima ho insegnato tra medie e superiori, l'Università è arrivata come assistente volontario di Gaspare Barbellini Amidei, che era docente di Sociologia a Venezia. Quando si è trasferito a Bergamo mi ha chiamato e con mia moglie Adriana e i figli ci siamo coraggiosamente spostati e ci siamo rimasti dieci anni, fino al ritorno a Ca' Foscari nel 1982. Nel frattempo, a Trento era nata la facoltà di Sociologia e mi sono laureato anche in Sociologia. L'economia mi interessava molto come politica sociale, ma è stata la sociologia che mi ha aperto gli occhi, mi ha fatto comprendere come la parte più importante della vita non è quella di fare quattrini. Sono andato in pensione a 70 anni, nel 2007».

Nel frattempo, è diventato famoso per aver inventato il "metalmezzadro". Che cos'è?
«È il capitolo formativo di tutta la nostra ricchezza contemporanea. Il Veneto ha avuto questa grande fortuna nella liquidazione della mezzadria. C'è il capolavoro di Olmi "L'albero degli zoccoli" che insegna qualcosa, con Ermanno ci siamo ritrovati come fratelli a Bergamo. C'è voluta una rivoluzione politica per portare milioni di famiglie fuori dal condizionamento, queste forze vive costrette a sopravvivere su scampoli di campi. A quel punto la voglia di fare da sé che era dentro questa gente, si è spostata nella fabbrica. Si sono aperti grandi spiragli ed è cominciato l'esodo dai campi verso Pordenone, Conegliano, San Donà, Porto Marghera che ha coinvolto uomini e donne. I contadini spesso hanno avuto come liquidazione le case dove abitavano e le stalle che sono diventate laboratori delle donne per la maglieria. Gli uomini entravano in fabbrica e avevano uno stipendio sicuro e questa situazione ha fatto nascere quello che ho chiamato il "metalmezzadro", che poi erano anche "metalmezzadre", le donne hanno pagato un prezzo molto alto a questo sviluppo. Col doppio lavoro è cominciata veramente la grande industrializzazione che qua è stata sempre su misura, calibrata sull'ambiente familiare. Non ho mai pensato che il termine metalmezzadro si potesse registrare. È stato il grande linguista Mario Cortelazzo a scrivere che ero stato io a usarlo per la prima volta alla fine degli Anni Sessanta».

Ha studiato a lungo l'emigrazione e l'immigrazione: che cosa è cambiato?
«In cento anni sono andati via milioni di veneti, fuggivano dalla miseria, dalla prevaricazione, dalla prepotenza e cercavano condizioni migliori di vita. Poi, d'improvviso ci si è trovati di fronte ai problemi dell'immigrazione. Non si possono abbandonare le persone, ma ci vuole un processo di integrazione che da noi è sempre stato carente, nessun Governo ha mai avuto una politica convincente che vuol dire poter lavorare, avere una casa, la scuola per i figli, potersi curare. Chi lavora deve sentirsi parte della comunità. Ci sono milioni di immigrati che non hanno avuto la cittadinanza. Mio figlio Arrigo è sposato con una romena, hanno una figlia di cinque anni, lei non ha ancora la cittadinanza italiana in un tempo in cui si può avere la doppia cittadinanza. Sono processi interminabili. È dispersione di ricchezza. Continuiamo ad affidarci agli stereotipi e dopo gli stereotipi arrivano i pregiudizi e dopo la discriminazione».

Edoardo Pittalis

La cena della vigilia e del 25 non sono il momento per esperimenti. Proviamo a suggerirne per i due appuntamenti a tavola
Scelta fatta, secondo la tendenza del momento con la voglia di cercare nella bottiglia l'anima del produttore e del territorio

Lorenzo Benelli, Andrea Lorenzon, Dario Spezzamonte, di "Guarda Mamma Senza Solfiti"; una bottiglia di Col Tamarie

Natale, il vino degli osti è sempre più naturale

LA FESTA

Naturale. A parte il fatto che non esiste una norma condivisa che codifichi la tipologia né l'uso in etichetta del termine c'è chi, al solo sentirla, quella parola, accostata al vino, inorridisce: "Il vino deve essere prima di tutto buono al palato e al naso, accattivante, e berlo deve essere un piacere. Mi spiace ma non sono proprio nelle mie corde e nella mia carta non entreranno mai", dicono quelli che non rinuncerebbero mai – per sé e per i clienti - ad una grande bottiglia in nome della cosiddetta naturalità. E c'è chi invece la pensa in modo diametralmente opposto.

L'occasione per riflettere e conoscere le nuove produzioni vitivinicole

Una sera, dopo un numero adeguato di ombre, Lorenzo esclama: "Dobbiamo fare un podcast sui vini naturali!". Tutti d'accordo, subito, e nasce così "Mamma Guarda senza Solfiti", progetto di divulgazione semi-seria via podcast di tre giovani osti veneziani. «Una trama che si sviluppa tra bottiglie stappate, ospiti da far invidia a Maurizio Costanzo e una buona dose di ironia. Perché il vino naturale non è una moda, ma un modo di intendere il vino e il rapporto che abbiamo con il territorio»: spiegano Lorenzo Benelli, Andrea Lorenzon, Dario Spezzamonte, anima e cuore del podcast di cui sopra, ai quali abbiamo chiesto di suggerire ai nostri lettori, qualche scelta fuori dal coro, insomma i vini che porterebbero a tavola fra il 24 e il 25. E poi, ancora il 26, per accompagnare i leggendari avanzi e, infine, il 31.

DURELLA PER COMINCIARE

Dario Spezzamonte, che con il fratello Alberto, gestisce Estro, bistrot, enoteca, wine bar e ristorante in Crosera San Pantalon, parte con lo Spumante: «Scelgo Omomorto 2016 Metodo Classico Dosaggio Zero a base di uva Durella, vitigno autoctono dei Monti Lessini: Perfetto per antipasti di pesce alla veneziana». Poi un bianco, ed è il Soave Garganuda 2019. Per il rosso, invece (da carni succulente o baccalà in umido), si va in Friuli, con il "Sacrisassi" 2017 Le Due Terre, blend di due vitigni autoctoni dei Colli Orientali, Schioppettino e Refosco: "Vino importante, fine ed elegante, da una storica azienda, pioniera della sostenibilità e della vitivinicoltura pulita e responsabile». Dulcis in fundo – soprattutto se c'è di mezzo il cioccolato -, un Recioto della Valpolicella: "Dolce, profondo e vellutato adatto ad accompagnare anche formaggi erborinati.

NASCE PER L'OCCASIONE "MAMMA GUARDA SENZA SOLFITI", PIANO DI DIVULGAZIONE SEMI-SERIA VIA PODCAST DI TRE GIOVANI VENEZIANI

TAI ROSSO DI GAMBELLARA

Da Castello, in zona Bragora, risponde Andrea Lorenzon, "il vostro oste di sestiere", si definisce, dal suo piccolo ma delizioso CoVino. Andrea parte dal "Lottai", Tai rosso di "Indomiti" di Simone Ambrosini, azienda di Gambellara (Vi), "ottimo da abbinare ad un bel cotechino. Sgrasserà anche le dita più unte con freschezza, acidità e grande beva". Poi ecco il Garganega Monteforche di Alfonso Soranzo, azienda di Zovon di Vo' (Pd). «Dal colore dorato, secco e persistente, ottimo per un fine pranzo con mandarini, noci, nocciole, bagigi, datteri col mascarpone, mandorlato». Ed ecco sua maestà il Durello, quello di Corte Roncolata di Cristiana Meggiolaro. "Siamo a Roncà per un metodo classico, 36 mesi sui lieviti, secca bollicina perfetta in abbinamento... ad una videochiamata con gli amici». Chiusura dolce con una vera chicca, il Passito di Prosecco di Valdobbiadene a base glera, di Martino Tormena a Farra di Soligo (Tv). «Siamo a Col San Martino, per la precisione, solamente lì avrete la possibilità di assaggiare questo vino prodotto esclusivamente per gli amici, ambrato luminoso, dolce ma non stucchevole».

UN BLEND COL FONDO

Infine Lorenzo Benelli, altro figlio d'arte (papà Cesare e mamma Diane sono i proprietari dello storico "Al Covo", a due passi da Riva degli Schiavoni in Calle del Pescaor): "Parto con il Col Tamarie 2019 dell'azienda San Lorenzo di Marta e Alberto, a Vittorio Veneto. Costa appena 16 euro, è un blend di autoctoni da prosecco, glera, bianchetta, verdiso, perera, boschera e grapariol. Frizzante, col fondo o, meglio, rifermentato in bottiglia con l'aiuto del solo mosto d'uva. Buono da solo o con il classico amuse bouche in pieno spirito decadente del Natale: il crostino con burro e salmone affumicato". Per il risotto di pesce, da veri veneziani, ecco la Malvasia 2017 di Matej Skerj, sul Carso friulano, colore da orange wine, eppure fresco e bevibile".

Finale dolce con la Garganega di Virgilio Vignato, ancora a Gambellara (Vi), Vin Santo da appassimento naturale di grappoli appesi. Niente a che vedere con l'omonimo toscano, ricorda il Recioto ma rischia la dimenticanza. Dolci secchi o fugassa sono la morte sua."

Claudio De Min

La scelta di Francesco

Dalle bollicine di Casa Belfi a Monte dei Ragni

Francesco Luise è il patron dell'Osteria FraSe, a Piove di Sacco, nel padovano, capace di abbinare una cucina di grande soddisfazione ed eccellente qualità (grazie alla bravissima Serena Franzolin) ad una cantina ricca di spunti interessanti, in un piacevolissimo ambiente. Anche a lui abbiamo chiesto di indicarci i vini da portare in tavola nelle prossime festività: "Partirei col "naturalmente frizzante" di Casa Belfi, di San Polo di Piave (Tv) un vino a base Glera, naturalmente rifermentato in bottiglia, con ricchi profumi di fiori e crosta di pane, ideale con torte salate, stuzzichini e fritti. A seguire il Friulano 2016 di Ronco Severo: orange wine di grande espressività, ottenuto da lunghe macerazioni e fermentazioni con lieviti indigeni. Si sposa con carni bianche speziate (pollo allo zenzero) e zuppe di pesce. Infine il Valpolicella classico superiore 2016 di Monte dei Ragni, vino prodotto con metodi artigianali e dotato di grande corpo, strutturato e molto profondo, per carni rosse in umido, selvaggina e formaggi stagionati".

Italian 75 e Punch Pedrito A tavola a tutto cocktail

BARMAN
Alessandro Zampieri, de "Il Mercante", Cocktail bar di Venezia.

DA BERE

Vi verrebbe mai in mente di abbinare i piatti del Natale ai cocktails anziché al vino nei solenni pranzo delle prossime festività? E comunque, se mai accadesse, abbiamo chiesto aiuto a due che li sanno fare sul serio, i cocktails. Il primo, Alessandro Zampieri, lo trovate a Venezia, al "Mercante ai Frari, indirizzo cult per gli amanti del genere; il secondo, Christian Lorenzato, è invece a Limena, e gestisce la carta di Valbruna, ristorante gourmet-bistrot-cocktail bar.

LA VIGILIA

Se in tavola c'è il pesce crudo, ecco la variante di un classico, il French 75, proposta da Alessandro: "Lo chiamo Italian 75, perché fatto con prodotti italiani. Servono: 15g di succo di limone, 15 di sciroppo di fiori di sambuco, 30 di gin Italiano. Si mescola con qualche cubetto di ghiaccio, si filtra in un bicchiere, meglio se flute, si aggiunge la stessa quantità di un metodo classico italiano, si guarnisce con un Litchi (senza buccia) che si lascia cadere dentro il bicchiere in modo che l'aroma si disperda nel drink".

Siccome sulla tavola del 24 anche i mitici Bigoi in salsa hanno spesso un posto privilegiato, nel caso Christian suggerisce il Punch Cedrito: "Intanto si prepara l'Oleao Saccharum: si pela un limone con buccia edibile e le bucce si pestano in 40 grammi di zucchero e fatte macerare per una notte. Le bucce si asciugano in forno a 70 gradi per 4 ore, poi si spreme il limone e si filtra. Ghiaccio nel bicchiere – tumbler alto e stretto – fino a riempirlo, e poi 5 ml di oleo saccharum, 10 di limone spremuto , 20 di gin tanqueray, 20 di acqua di cedro Nardini, 80 di ginger beer. Scorza di limone e fettina di zenzero fresca per guarnire".

ABBIAMO CHIESTO A DUE BARISTI VENETI DI ABBINARE I LORO DRINK AI PIATTI DELLA TRADIZIONE NATALIZIA

IL PRANZO DEL 25

E siamo al 25. Fra Tortellini in brodo fumanti e musetto che peta. Zampieri propone un drink senza nome ("Per ora, ma accetto proposte") creato per "Il Gazzettino": "In un bicchiere basso 4/5 foglie di basilico, 15g di succo di limone, 25 di sciroppo di miele. Si mescolano 150g di miele millefiori con 50 di acqua tiepida, 40 di scotch whisky single malt non torbato (Glenfiddich 12, 10/12 anni è perfetto), si preme sul basilico per estrarne gli aromi. Infine si colma con ghiaccio, si aggiungono 80/90g di soda e, di nuovo, si mescola bene. Non spaventatevi per il whisky, che non è predominante e poi miele e basilico creano un aroma speziato che si sposa magnificamente. Volendo, 2 fettine di zenzero fresco a guarnizione".

Invece Christian propone il suo Mr. Smith: "Preparare la Tequila al rafano frullando 300 ml di tequila con 25 gr di rafano fresco, lasciare riposare e poi filtrare con un panno carta e mettere in congelatore. Estratto di mela verde granny smith, Sciroppo di coriandolo e buccia di mele: pestare 30 gr di coriandolo secco, aggiungere 200 gr di zucchero, buccia di mela avanzata e cucinare il tutto con 100 ml di acqua. Appena bolle filtrare e conservare in frigo. Prendere uno shaker, inserire 30 ml di tequila al rafano, 20 di sciroppo al coriandolo e buccia di mele, 20 di sherry dry Tio Pepe, 60 di estratto di mela verde. Shakerare il tutto, filtrare e servire nel bicchiere (tumbler basso) colmo di ghiaccio con fettina di mela.

PANETTONE E PANDORO

Dulcis in fundo, ecco il panettone (o il pandoro). Alessandro ha pensato ad una variante del Rusty Nail, ma con liquore all'arancia, che si sposa con i canditi e dà freschezza a fine pasto. "In un bicchiere basso: 20g liquore all'arancia (Cointreau o Grand Marnier), 50g rum scuro oppure cognac, entrambi fantastici con l'arancia! Mescolare in un bicchiere con ghiaccio a cubetti. Servire pure con lo stesso ghiaccio. La cosa più divertente di questo drink è che si può personalizzare come si preferisce: con qualche goccia di caffè espresso, o uno o due "spruzzi" (dash in gergo) di un bitter aromatico al cioccolato o alle spezie che ormai si trovano facilmente in qualsiasi negozio di liquori specializzato, finendolo poi con la scorza di arancia o anche tagliando a metà un Kumquat e lasciandolo all'interno del drink assieme al ghiaccio".

Christian, propone invece "Vacanze di Natale", da sorseggiare dentro una mug col manico e guarnire con polvere di panettone. "Prima si prepara la vodka al panettone, frullando 100 gr di panettone con 200 di vodka, lasciati macerare un paio di giorni, poi filtrati, infine seccati in forno e frullati per ottenere una polvere. In un sifone da panna: 3/5 di panna fresca, 1/3 di vov, 1/3 di sciroppo di zucchero, si lascia riposare per 24 ore. Si prepara un The nero freddo per infusione e si mette in frigorifero. Poi, nello shaker, 50 ml di vodka al panettone, 3 cucchiai da caffè di marmellata di arancia, 20 ml di limone fresco, 80 di the nero, si filtra e si serve nella mug, senza ghiaccio, chiudendo con la spuma di vov e la polvere di panettone"

C.D.M.
(demin.claudio@libero.it)

Il "primo della classe" si rinnova in profondità. Per il Q5 quasi un cambio generazionale, la gamma viene radicalmente elettrificata

Audi

Il re dei Suv premium

GLOBALE

MILANO Essere il primo della classe è un onore. Ma anche un onere, perché conservare la posizione richiede impegno e fatica. L'Audi Q5, il modello più venduto al mondo nella categoria di appartenenza – i Suv di segmento D – nonché il top seller dall'ampia e articolata offerta a ruote alte dei quattro anelli, lo conferma con un restyling che sotto molti aspetti assomiglia più a un cambio di generazione.

EVOLUTA A fianco la nuova Audi Q5. Sotto la tecnologica plancia. La connettività è allo stato dell'arte: integrazione in auto di Amazon Alexa, nella piattaforma modulare di infotainment Mib3. Il display Mmi touch da 10,1" consente di gestire la navigazione e tutte le funzioni della vettura

Tante le tante novità, a partire dall'elettrificazione dell'intera gamma, per ora con soluzioni mild-hybrid a 12 o 48 Volt, presto anche in versione ibrida plug-in declinata – altro primato di categoria – su due livelli di potenza. Ma non vanno trascurate altre voci importanti come la nuova firma luminosa che tiene a battesimo un'altra anteprima mondiale come i gruppi ottici posteriori Oled ordinabili con tre diverse configurazioni, ciascuna delle quali caratterizzata da specifiche animazioni, piuttosto che la connettività allo stato dell'arte che trova espressione nell'integrazione in auto di Amazon Alexa, nella piattaforma modulare di infotainment Mib3 che ha moltiplicato per dieci la potenza di calcolo della versione precedente e nel display centrale Mmi touch da 10,1 pollici che consente di gestire oltre alla navigazione numerose funzioni della vettura.

TANTO SPAZIO

L'evoluzione della specie non prescinde ovviamente dalla fedeltà alle caratteristiche comuni di ogni vettura dei quattro anelli: la ricerca quasi maniacale della qualità, l'attenzione ai dettagli e al benessere degli occupanti, che possono contare su un'ottima abitabilità e su una generosa capacità di carico (da 520 a 1.520 litri, che diventano 550-1.550 in presenza dei sedili posteriori plus, scorrevoli e con schienali inclinabili, disponibili a richiesta) per merito anche dell'aumento, contenuto ma significativo, della lunghezza, cresciuta 4,6 metri (19 mm in più).

Inequivocabilmente Audi è il comportamento stradale praticamente impeccabile, come ha dimostrato il test rigorosamente individuale, come impongono le presentazioni automobilistiche ai tempi del coronavirus, con consegna e ritiro a domicilio di una Q5 2.0 (40) Tdi quattro S tronic con 204 cv, 400 Nm di coppia massima e sistema mild-hybrid a 12 Volt. Il percorso ha permesso di apprezzare l'equilibrio degli assetti, la perfetta tenuta di strada, la reattività alle richieste del volante e dell'acceleratore, la validità di sistema di gestione della dinamica di marcia Audi drive select che adegua in modo chiaramente avvertibile le regolazioni della vettura alla modalità di guida selezionata (quelle disponibili possono arrivare a sette con i setup allroad e offroad previsti per gli esemplari dotati – come quello del test – di trazione quattro).

La Q5 del dopo-restyling si è confermata affidabile e rassicurante, a dispetto di condizioni ambientali sfavorevoli visto che la prova si è svolta interamente sotto la prima, intensa nevicata che ha decretato anche nel Milanese l'inizio effettivo dell'inverno coprendo rapidamente, con una coltre abbastanza alta da sconsigliare qualsiasi tentazione di guida "esuberante", sia il percorso sui primi contrafforti delle colline brianzole, sia soprattutto sui tratti di sterrato.

Il restyling conferma che la Q5 è fermamente intenzionata a proseguire sulla strada che dal 2009 allo fine di ottobre le ha consentito di conquistare in Italia più di 78.830 clienti grazie non solo alle qualità tecniche ed estetiche, ma anche alla capacità di soddisfare un ampio ventaglio di esigenze, offrendo quattro varianti d'assetto (standard, sportivo, con

IL MILD-HYDRID È DISPONIBILE SIA A 12 CHE A 48 VOLT ARRIVA ANCHE IL PLUG-IN. ALTO IL LIVELLO DI QUALITÀ

INNOVATIVI Sopra la nuova firma luminosa dei gruppi ottici posteriori Oled A sinistra il look dinamico della Q5

Un coupé che profuma di storia: Serie 4, la sportività griffata Bmw

PRESTIGIOSA

FONTANAFREDDA Dalla 328 di quarant'anni fa, regina della Mille Miglia e di Le Mans, alla nuova Serie 4 appena presentata: nei coupé premium c'è la vera essenza dell'anima sportiva Bmw. «Parliamo di un'icona che rappresenta una pietra miliare tra tradizione e futuro», enfatizza il presidente di Bmw Italia, Massimiliano Di Silvestre. La svolta è netta rispetto alla generazione precedente, anche per le dimensioni lievitate (+128 mm di lunghezza a 4,76 metri, +27 mm di larghezza a 1,85 m e +6 mm di altezza a 1,38 m). Invariata la formula 2 porte e 4 posti, i posteriori un po' sacrificati, con un bagagliaio di 440 litri.

Ciò che spicca a prima vista nella seconda serie della 4 (che sarà declinata anche nelle versioni Cabrio e Gran Coupé e anticipa l'arrivo dell'elettrica i4) è il nuovo corso stilistico, specie quel frontale importante che evidenzia la maxi griglia verticale a doppio rene ereditata dalle storiche antenate. Le prese d'aria hanno struttura a maglie, tipica dei modelli M. «Eleganza estrema», la definiscono in Bmw.

Le fiancate sono dinamiche, il posteriore è altrettanto sportivo, con doppi terminali di scarico inseriti nel paraurti. Proiettori anteriori sottili, a Led (in opzione adattativi Laserlight), rinnovata nel design anche la fanaleria posteriore a sviluppo orizzontale che "abbraccia" la targa.

GRANDI DISPLAY

Interni confortevoli e ricchi nei materiali, con Il quadro strumenti da 5,1" ben leggibile e il Control Display da 8,8" o quello spettacolare da 12,3". Di serie c'è il Personal Assistant virtuale che archivia le abitudini del guidatore. Non manca l'interazione con Apple Car Play e Android Auto.

Ampia ed evoluta la gamma dei motori, che vede al vertice sulla M440i xDrive un brillantissimo benzina twinpower turbo a sei cilindri da 374 Cv (consumo medio sui 7 litri per 100 km) con tecnologia mild hybrid (come tutti i Diesel). Il generatore aggiuntivo da 48 V e una seconda batteria consentono di aumentare la potenza di 11 Cv. Diminuiscono consumi ed emissioni. Le alternative a benzina sono i 4 cilindri da 184 Cv (420i) e 258 Cv (430i). Il Diesel 4 cilindri sviluppa 190 Cv (420d) consumando mediamente 4 litri per 100 km. A marzo del prossimo anno verranno aggiunti due Diesel a 6 cilindri.

La nuova Serie 4 è già in concessionaria, con prezzi compresi tra 50.750 e 70mila euro. Guidarla regala emozioni, anche senza optare per il top di gamma dalla cavalleria esuberante e senza ricorrere al pacchetto MSport (in opzione a 5.250 euro).

Sul fronte delle prestazioni si apprezzano le (piccole) modifiche alla geometria del veicolo che hanno migliorato la rigidezza del telaio, il perfetto bilanciamento dei pesi (50 e 50), l'efficienza della trasmissione Steptronic Sport a otto rapporti (in opzione i paddle al volante) e delle sospensioni, volendo anche Adaptive M con ammortizzatori a controllo elettroni-

TECNOLOGICA A fianco la plancia della Serie 4 Coupè con il quadro strumenti da 5,1 pollici ed il Control Display da 2,3"

NEL FRONTALE DOMINA IL NUOVO VOLTO DEL DOPPIO RENE. DILAGA LO SCHEMA DELL'IBRIDO A 48 VOLT CON 11 CV

SPAZIOSA **A fianco il simbolo dei quattro anelli sulla griglia anteriore La nuova Q5 può contare su un'ottima abitabilità e su una generosa capacità di carico che va da 520 fino a 1.520 litri**

ammortizzatori regolabili, con sospensioni pneumatiche adattive), trazione anteriore o integrale, cambi tiptronic a 8 rapporti o S tronic doppia frizione a 7 marce, un ricco e completo ventaglio di dispositivi di sicurezza e molti sistemi di assistenza alla guida concentrati nei pacchetti Tour, City e Assistenza al parcheggio.

SEI ALLESTIMENTI

In attesa delle motorizzazioni ibride plug-in da 299 e 367 cv, il listino italiano prevede a partire da 50.800 euro gli allestimento base, Business, Business Advanced, S line e S line plus per cinque varianti motoristiche di cui una a benzina - 2.0 (45) Tfsi quattro S tronic 265 cv – e quattro turbodiesel: 2.0 (35) Tdi S tronic 163 cv, 2.0 (40) Tdi quattro S tronic 204 cv, 3.0 (50) quattro tiptronic 286 cv e la sportiva top di gamma SQ5 quattro tiptronic da 341 cv e 700 Nm di coppia massima, con le ultime due accomunate dal motore a 6 cilindri e dalla tecnologia mild-hybrid a 48 V. Audi Italia stima che a regime il 92% delle vendite sarà costituito da modelli con trazione quattro, mentre per quanto riguarda le tipologia di alimentazione toccherà al diesel a fare la parte del leone (81% del totale) seguito dall'ibrido plug-in (17%) e dal benzina, fermo al 2%.

Giampiero Bottino

Il più affermato dei crossover compatti consegna alla Renault un'altra tecnologia
Il prezzo, poco oltre i 30 mila euro, la rende l'offerta più appetibile del mercato

Captur, la ricaricabile con charme francese

ACCESSIBILE

FABRO La prima ibrida plug-in di Renault e la Captur E-Tech ed è anche la meno cara sul mercato. È così che la casa della Losanga, dopo l'elettrico e l'ibrido, innesta un'ulteriore tecnologia di elettrificazione su uno dei suoi modelli più fortunati e che nel 2013 ha aperto la strada ai suv e ai crossover di segmento B, oggi popolato da una trentina di concorrenti.

Alcune di loro sono già ibride e ricaricabili, ma nessuna ha un prezzo di 32.950 euro che dà alla Captur ulteriore spinta commerciale e fa supporre un impulso supplementare per le ibride plug-in le cui vendite in Italia sono aumentate del 232% nei primi 10 mesi dell'anno toccando una quota dell'1,4% sommandosi all'1,8% delle elettriche e al 14,6% delle ibride. Renault è pronta a giocarsi le proprie carte in campo aperto con una gamma che, nel giro di due anni, vedrà 8 modelli elettrici e 22 ibridi, ricaricabili e non. La Captur E-Tech sfrutta lo stesso sistema della Clio, con una parte elettrica più consistente e la spina in più.

DUE MOTOGENERATORI

Identico l'1,6 litri aspirato da 91 cv, più potenti i due motogeneratori elettrici da 49 kW e 25 kW: il primo fornisce la trazione, il secondo recupera l'energia in decelerazione e sincronizza la velocità degli ingranaggi per poter avere una trasmissione automatica a 4 rapporti senza che vi sia bisogno di frizioni. Il sistema, per il quale Renault ha depositato oltre 150 brevetti, sviluppa 160 cv e può funzionare sia in serie sia in parallelo.

La batteria ha una capacità di 9,8 kWh, si ricarica a 3,7 kW – 5 ore dalla presa domestica, 3 ore da una colonnina o da una wallbox – e non compromette né abitabilità né bagagliaio la cui capacità può essere modulata da 379 a 1.275 litri abbattendo e traslando il divanetto posteriore 60/40.

La Captur ibrida plug-in raggiunge 173 km/h, accelera da 0 a 100 km/h 10,1 s. e dichiara un consumo WLTP di 1,4 litri/100 km pari a 34 g/km di CO2 per i primi 100 km e con la batteria completamente carica. Ad emissioni zero ha un'autonomia di 50 km che salgono a 65 in città e può raggiungere 135 km/h. I flussi di energia del sistema sono visualizzati sullo schermo da 10" del sistema infotelematico mentre la strumentazione separa cromaticamente le indicazioni relative alle due unità motrici: bianco per il motore termico e verde per l'elettrico.

ECOLOGICA **In basso la Captur E-Tech prima ibrida plug-in di Renault, sopra la plancia**

SCATTO A BATTERIE

All'avviamento, il sistema avanza in elettrico fino a 17 km/h, poi è il peso del piede destro a decidere se tenere fermi i pistoni o chiamarli in causa. Scegliendo la modalità Pure si opta per andare ad emissioni zero, la Sport offre il massimo delle prestazioni, la E-Save invece conserva almeno il 40% della ricarica in modo da tenerla lungo i trasferimenti extraurbani e andare in elettrico in città. In ambito urbano o in forti discese si può selezionare con la leva del cambio la posizione B, per massimizzare il recupero di energia e usare di meno il pedale del freno. Alla guida la Captur E-Tech manifesta una natura molto "elettrica", non soltanto per la preponderanza del motore ad elettroni, ma per il tipo di risposta all'acceleratore e la pastosità dell'erogazione.

Il passaggio tra le varie modalità è impercettibile e il cambio sempre fluido, tranne qualche indecisione in scalata.

IL PESO È IN BASSO

I 250 kg in più rispetto alla versione 1.5 dCi sono piazzati meglio e in più in basso così che la guida rimane facile e prevedibile, con uno sterzo pronto anche ai piccoli angoli e un buon comfort, grazie alla buona taratura delle sospensioni, alla generale silenziosità della vettura e ai numerosi sistemi di assistenza alla guida che contribuiscono alle 5 stelle EuroNCAP.

La Renault Capur E-Tech parte, come anticipato, da 32.950 euro dai quali scalare almeno 2.500 euro di bonus statale (4.500 con la rottamazione), salvo ulteriori incentivi locali, ricordando però che, per dare un senso ad un esborso del genere e se si vuole davvero bene all'ambiente, bisogna vincere la pigrizia di rifornirla solo dal benzinaio e farlo prima di tutto con la spina.

Nicola Desiderio

A ZERO EMISSION PUÒ PERCORRERE 50 CHILOMETRI CHE SALGONO A 65 PER L'UTILIZZO NEL TRAFFICO URBANO

ELEGANTE **A fianco la nuova Serie 4 coupè. Le dimensioni sono lievitate: lunghezza a 4,76 metri e larghezza a 1,85 metri**

co. E c'è il meglio dei sistemi di sicurezza, per una guida semi-autonoma di livello 2. Si va dall'avvertimento di collisione con frenata al Lane Departure Warning con ritorno in corsia, allo Speed Limit Info, di serie su tutte le versioni. In opzione anche Driving Assistant Professional con Active Navigation che utilizza i dati di navigazione per eventuali cambi di corsia necessari.

Piero Bianco

Mobilità integrata e transizione energetica

AMBIZIOSO

MILANO Cinque anni decisivi per "estendere" la leadership dal tradizionale noleggio a lungo termine al mondo della mobilità sostenibile e integrata, puntando sulla capacità di offrire, oltre ai veicoli, un ampio e articolato ventaglio di servizi correlati per rispondere alle esigenze emergenti e ai nuovi stili di vita dei clienti.

È il succo del piano strategico 2020-2025 "Arval beyond" che, come spiega Alain Van Groenendal, presidente e Ceo della società francese che ruota nell'orbita del gigante bancario Bnp Paribas, «ingloba il nuovo approccio orientato non solo al rafforzamento il business tradizionale, ma anche alla volontà di offrire ai clienti un'esperienza di mobilità integrata e un supporto nella transizione energetica che sta ridisegnando il mondo dell'auto».

I pilastri di questa evoluzione sono 4 nuove offerte. Con "360° Mobility" si punta a garantire alle aziende clienti e ai loro collaboratori soluzioni integrate che possono comprendere per esempio le bici elettriche, il car sharing e le proposte di micro mobilità. "Good for you, good for all" è invece studiata per aiutare i clienti a proteggere l'ambiente – per esempio agevolandone l'approccio alla mobilità elettrica – e migliorare la sicurezza, mentre "Connected & flexible" gioca la carta del connubio tra tecnologia e servizi per costruire un'offerta di noleggio semplice e connessa. "Arval inside", infine, vuole ampliare le partnership – da sempre centrali nella filosofia aziendale – per realizzare offerte ad alto valore aggiunto capaci di dare le risposte più adeguato alle esigenze della clientela.

Tra gli ambiziosi obiettivi del piano c'è quello di arrivare nel 2025 a 2 milioni di veicoli noleggiati (dagli 1,3 milioni attuali) nei 30 Paesi in cui Arval opera, per un quarto elettrificati in sintonia con l'obiettivo di ridurre del 30% le odierne emissioni di CO2 della flotta e del 10% l'incidentalità.

CON "ARVAL BEYOND" IL COLOSSO DEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE PRESENTA LA SUA VISION PER I PROSSIMI 5 ANNI

A fianco Alain Van Groenendal, presidente e ceo di Arval

PRODOTTI ALTERNATIVI

Alla sfida non si sottrae la filiale italiana attiva da 25 anni e oggi forte di 50.000 clienti e 217.000 veicoli. Come ricorda il direttore generale Štefan Majtán, i prodotti alternativi al classico lungo termine sono già realtà con iniziative come Arval Mid Term (noleggio flessibile da un mese a due anni), il car sharing aziendale e la partnership con Telepass per mettere a disposizione dei clienti vetture sempre più connesse. E sono allo studio soluzioni innovative coerenti con il piano "Arval beyond": dal noleggio combinato di auto elettrica ed e-bike all'offerta congiunta di noleggio e ricarica, piuttosto che la disponibilità temporanea di una vettura termica per necessità particolari.

Giampiero Bottino

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Dicembre 2020

Serie A

Lasagna torna al gol e l'Udinese evita la sconfitta a Cagliari: sesto risultato utile di fila

Gomirato a pagina 19

Basket

Venezia si ritrova contro Varese La Virtus Bologna surclassa Treviso

Drudi a pagina 21

Sci

Brignone (terza) guida la valanga rosa nel superG in Val d'Isere

A pagina 20

LEAO RECORD MILAN LEADER

▶Il portoghese segna il gol più veloce della Serie A dopo 6,8" spodestando il veneziano Poggi. Vittoria pesante col Sassuolo

LEAO Il gol lampo dopo 6 secondi dell'attaccante portoghese ha messo la partita del Milan in discesa

Il commento

Lucido e solido: il Diavolo corre e fa un'iniezione di autostima

Claudio De Min

Questo Milan ricorda la prima Juve di Conte: anche quella arrivava da anni difficili, di malinconica retrovia; anche quella, all'inizio, non se la filava nessuno, o quasi; come quella Juve anche questo Milan non perde mai, da 25 partite non conosce sconfitta in serie A; ogni tanto rallenta contro una piccola (Conte, nell'anno del primo scudetto da imbattuto, inciampò ripetutamente in squadre di seconda e terza fascia), però poi si rialza, riprende a correre e – proprio come i bianconeri del 2011-2012 -, vince con le più forti: lo ha fatto anche ieri, e alla doppia frenata contro Parma e Genoa è seguita la vittoria in casa Sassuolo, quello che si dice un colpaccio, per la classifica, il morale, l'autostima.

Contro una delle più effervescenti squadre del campionato e nonostante una bella sfilza di assenti (Ibra e Bennacer, Kjaer e Gabbia, fino a Rebic) Pioli ha ritrovato il Milan di sempre: lucido, compatto, sicuro di sé, efficace in tutte le zone del campo. Magari avrà aiutato anche il gol lampo, ma c'era un'intera partita davanti, e il Milan l'ha gestita senza l'ombra di un vero tentennamento. A proposito del gol lampo di Reggio Emilia: oltre ad accendere il Milan e blindare il primo posto dall'assalto dei cugini nerazzurri, Leao ha purtroppo (e ci scusino i milanisti) tolto a Paolo Poggi il record della marcatura più veloce della storia in serie A. Il veneziano, oggi dirigente della squadra della sua città, protagonista in serie B, lo deteneva da 19 anni esatti: era il 2001, anche allora in dicembre, Poggi giocava nel Piacenza e fece gol alla Fiorentina, al "Franchi", dopo 8 secondi e 9: «Era durato anche troppo» ha sorriso Paolino, ieri, quando lo ha saputo, facendo finta di non darci troppo peso. Ma un po', dai, gli sarà dispiaciuto.

SASSUOLO	1
MILAN	2

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6,5; Toljan 5 (16' st Muldur 6), Marlon 4,5, Ferrari 6, Rogerio (1' st Kyriakoupolos 5,5); Bourabia 6, M. Lopez 6; Berardi 6,5, Djuricic 5,5 (12' st Boga 6), Traorè 6 (41' st Obiang ng); Defrel 5 (1' st Caputo 5). A disp.: Pegolo, Magnanelli, Ayhan, Peluso, Raspadori, Chiriches, Haraslin. All. De Zerbi 5,5.

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 6; Calabria 6,5, Kalulu 6,5, Romagnoli 6,5, Theo Hernandez 7; Tonali 6 (1' st Krunic 5,5), Kessie 6,5; Saelemaekers 7 (34' st Castillejo 6), Calhanoglu 7 (42' st Maldini ng), Brahim Diaz 6 (13' st Hauge 6); Leao 7. A Disp.: Tatarusanu, Donnarumma, Dalot, Conti, Musacchio, Colombo, Duarte, Roback. All.: Pioli 6,5.

Arbitro: Mariani di Aprilia 6.

Reti: 1' pt Leao, 26' pt Saelemaekers, 44' st Berardi.

Note: ammoniti Kessie, Calabria, Romagnoli e Berardi. Angoli: 6-4.

REGGIO EMILIA Il Milan resiste in vetta, al ritorno dell'Inter e della Juve. E dopodomani può chiudere l'anno solo in testa. Resta lassù grazie al gol più veloce nella storia della serie A, 6" e 76 centesimi, che arriva come nel football americano, con azione alla mano. Brahim Diaz tocca di fianco per Calhanoglu che va in profondità, sulla sinistra, Marlon non lo contrasta, la dà a Leao che piazza la palla sul secondo palo. Un lampo da superbowl. «Abbiamo 4-5 schemi sul calcio d'avvio - spiega Stefano Pioli - volevamo approcciare bene la partita, nelle ultime gare eravamo mancati in qualcosina. In allenamento non pettiniamo le bambole». Rafael Leao, dunque, portoghese di origine angolana, passerà alla storia, perché neanche fra gli altri campionati europei principali c'è mai stato un gol tanto rapido. «Cerchiamo sempre di giocare in avanti, sul fischio iniziale - dice - abbiamo segnato e fatto un ottimo lavoro. Pensiamo allo scudetto, la strada è giusta quanto lunga». La combinazione Calhanoglu-Leao batte il Paolo Poggi del 2001, l'ala sinistra ex Roma giocava nel Piacenza, a Firenze segnò in 8"1. Nella Liga, il gol più veloce è di Joseba Llorente, 7"22, per il Real Valladolid, 2007-08.

RIVALSA

L'ATTACCANTE AMMETTE: «PENSIAMO ALLO SCUDETTO» SAELEMAEKERS FIRMA IL RADDOPPIO DEI ROSSONERI

Il record milanista testimonia la voglia di rivalsa dopo i 2-2 ottenuti nel finale con il Parma e a Genova, per questo è festeggiato anche in pullman, al ritorno verso Milano, e su Instagram. Sassuolo-Milan è stata simile a Sassuolo-Inter, al di là dell'unico gol di scarto rispetto allo 0-3, i neroverdi quando hanno una partita di vertice avvertono la pressione. Il Diavolo, invece, ha 7 under 23 titolari eppure non trema. Raddoppia al 9' con Calahnoglu, cross al bacio di Leao ma c'era il fuorigioco a centrocampo, sulla ricezione di Saelemaekers, dunque il Var annulla.

THEO SPEED

Lo 0-2 vero parte da Brahim Diaz, fugge a Toljan, serve Theo Hernandez che aggira Marlon con il suo sprint da 400 piani, serve Saelemaekers che infila. Il resto è controllo milanista e accelerazioni, con qualche folata emiliana. Eccessive le ammonizioni a Kessiè (che salterà la Lazio) e a Calabria; Donnarumma para su Bourabia e si arrende alla deviazione in barriera di Hauge sul sinistro di Berardi. Il norvegese è tanto bravo in avanti (Consigli piazza su di lui una delle due parate) quanto in ritardo in difesa. Dove Kalulu sembra Nesta e solo Krunic è in ombra. Aspettando Ibra, può bastare. Certo sul lungo periodo le individualità di Juve e magari Inter saranno superiori. Pioli però non è mai stato così tanto lassù, in carriera, insegue il primo trofeo e la Champions, dopo il preliminare perso con la Lazio.

Vanni Zagnoli

Cadono Napoli e Roma, poker dell'Atalanta

LE ALTRE PARTITE

Grossa frenata alle spalle delle tre di testa. Il Napoli non si rialza dopo il ko con l'Inter. All'Olimpico cede stavolta alla Lazio (2-0) in maniera molto più netta rispetto a quanto visto a San Siro. La squadra di Gattuso sembra aver accusato il colpo dal punto di vista psicologico. Contro la Lazio la partita si mette presto in salita, perché dopo 9 minuti rompe gli equilibri il solito Immobile. Ciro devia in rete di testa uno splendido cross da sinistra di Marusic. I biancocelesti si dimostrano compatti, attenti in difesa, sicuri nel neutralizzare le iniziative di Politano e Lozano. I partenopei stentano invece in fase difensiva. E al 56' capitolano su una bella conclusione di prima di Luis Alberto, imbeccato da Immobile. Tiro angolato sul quale Ospina nulla può. Una mazzata per il Napoli, che fatica a reagire. La Lazio gestisce la partita, poi i ritmi calano. E al 79' ci pensa Reina a neutralizzare una conclusione di Petagna.

A Bergamo Dzeko segna subito e illude Fonseca. La Roma mette nel sacco l'Atalanta per l'intero primo tempo concedendole solo tiri respinti ma nella seconda metà la Dea rimette le cose a posto e i giallorossi crollano (4-1). Gasperini serve il poker di Natale anche senza il Papu Gomez, ormai messo sul mercato di gennaio dopo la clamorosa rottura con l'allenatore.

RINATO Josip Ilicic: gol e assist

La riscossa nerazzurra parte da Ilicic. È lui che lancia in porta Zapata, a secco dal 28 di ottobre (doppietta all'Ajax), per poi accarezzare il sorpasso di testa di Gosens (favorito da un'uscita sbagliata di Mirante) prima del tris servito da Muriel e del poker calato in prima persona proprio dallo sloveno: la sua prima rete in questo campionato . Ilicic ne dribbla quattro e piazza la palla a fil di palo. È il 40'. Ed è a quel punto che appare evidente come l'Atalanta possa non sentire il bisogno del Papu.

ILICIC SUPER

«Oggi posso dire di aver recuperato finalmente Ilicic» ha detto soddisfatto Gian Piero Gasperini a fine partita. «È innegabile che l'inserimento di Josip, giocatore più offensivo, ci ha resi più pericolosi nel secondo tempo - prosegue il tecnico dell'Atalanta -. Sono contento di lui come di Miranchuk, il nostro potenziale offensivo con questi giocatori è notevole. Per fortuna è uscito anche lui dal Covid, come Malinovsky. Ho visto bene anche Zapata». L'allenatore nerazzurro elogia soprattutto il suo campione ritrovato: «Sono andato ad abbracciarlo perché sono contento della sua rinascita. In allenamento mi ha dato la sensazione di esserci, prima era molto discontinuo. Adesso posso proprio dire di averlo recuperato, aveva segnato a Liverpool ma non era ancora così come l'abbiamo visto oggi».

DECISIVI I due goleador che hanno permesso all'Inter di piegare lo Spezia: l'esterno arrivato in estate dalla Germania Hakimi e il solito, glaciale, Lukaku

L'INTER METTE LA SESTA

▶Conte batte anche lo Spezia: è la vittoria numero 6 di fila, ma rimane sempre a un punto dal Milan

▶A segno Hakimi e Lukaku, ma si guarda già al mercato L'allenatore: «A gennaio vedremo. Gomez? No comment»

INTER	**2**
SPEZIA	**1**

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6, de Vrij 6, A. Bastoni 6.5; Hakimi 7 (35' st D'Ambrosio ng), Barella 6.5, Brozovic 5 (20' st Vidal 6), Gagliardini 5 (1' st Sensi 6.5), Young 6.5 (35' st Darmian ng); Lukaku 6.5 (35' st Perisic ng), Lautaro Martinez 6. A disp.: Padelli, Radu, Ranocchia, Darmian, Kolarov, Eriksen. All.: Conte 7

SPEZIA (4-3-3): Provedel 6; Vignali 5.5, Terzi 6, Ismajli 6, S. Bastoni 6; Deiola 6 (28' st Maggiore 6), Ricci 6, Mora 5.5 (28' st Agudelo 6); Acampora 6 (46' st Mastinu ng), Gyasi 5.5 (35' st Farias ng), Nzola 5.5 (35' st Piccoli 6.5). All.: Italiano 5.5

Arbitro: Fabbri 6

Reti: 7' st Hakimi, 16' st Lukaku su rigore, 49' st Piccoli

Note: ammoniti Brozovic, Nzola, Terzi. Angoli 3-2

MILANO L'Inter vince ma rimanda l'operazione sorpasso. Perché a Reggio Emilia il Milan si impone contro il Sassuolo (25 risultati utili consecutivi dei rossoneri) e resta a + 1 dai nerazzurri. Ma Antonio Conte ha comunque motivo per sorridere: in campionato è la sesta vittoria di fila, nonostante lo Spezia dimostri di non volersi arrendere mai e di essere capace di ribattere colpo su colpo, senza timori. Fino a cercare di riaprire il match addirittura nei minuti finali, in pieno recupero.

Per i nerazzurri sono decisivi i gol di Hakimi («Sono migliorato in campo e ne sono felice», il commento dell'esterno, arrivato in estate dal Borussia Dortmund, ma di proprietà del Real Madrid) e Lukaku. Il belga si conferma glaciale su calcio di rigore, così come lo era stato contro il Napoli di Rino Gattuso. Anche se per buona parte della gara rimane intrappolato nella difesa dei liguri. Ma i campioni sono così. Alla prima occasione, seppur facilitati (si fa per dire) dal tiro dal dischetto, concretizzano e non lasciano scampo agli avversari.

IL COMMENTO

«Si è trattato di un risultato positivo e meritato per quanto visto sul campo. Detto questo, lo Spezia ha cercato di renderci la vita difficile, cercando di chiuderci tutti gli spazi e di ripartire grazie al tasso tecnico di cui sono dotati», il commento di Conte, che riconosce le qualità degli avversari. C'è da dire che l'Inter appare stanca, a tratti macchinosa e prevedibile. Inizia bene rendendosi pericolosa con Young e un colpo di testa di Lautaro Martinez, poi però non riesce a imporre il proprio gioco. «La stanchezza fisica e mentale comincia a farsi sentire. Bisogna stringere i denti», ha detto l'ex ct.

I GOL VITTORIA

I nerazzurri riescono ad accelerare nella ripresa. Serve, però, una giocata di Lautaro Martinez che smarca Hakimi, bravo a siglare il vantaggio. Sbloccato il risultato, l'Inter costringe lo Spezia a lasciare qualche spazio. Anche se i liguri in fase offensiva non sono così lucidi come dovrebbero. Ed ecco poi che un fallo di mano di Nzola fa crollare le certezze dei liguri. L'arbitro Fabbri concede il rigore dopo un consulto al Var. Dal dischetto Lukaku non sbaglia. Per l'Inter è un sospiro di sollievo, consapevole che gare così possono complicarsi all'improvviso. Ma lo Spezia non si arrende e accorcia le distanze con Piccoli, ma non basta. «Usciamo a testa alta», ha detto Vincenzo Italiano, orgoglioso della prestazione del suo Spezia. «Peccato. Perché con un po' di scaltrezza in più, in queste gare si può ottenere qualcosa di meglio», ha aggiunto. Infine, sul Papu Gomez che a gennaio lascerà l'Atalanta dopo i dissidi con Gian Piero Gasperini e con la società, Conte ha concluso: «Ho troppo rispetto per i miei giocatori. Non parlo di altri, ma a gennaio capiremo come muoverci». L'argentino potrebbe essere utile in caso di addio di Eriksen tra qualche settimana. Ma intanto, meglio pensare alla sfida del Bentegodi contro il Verona di mercoledì. Per un nuovo tentativo di sorpasso sul Milan.

Salvatore Riggio

Mourinho perde colpi, Barça sempre più diviso

ALL'ESTERO

Rivali proprio in tutto. Il duello infinito tra Ronaldo e Messi continua a distanza, ovviamente a suon di record: se CR7 contro il Parma ha eguagliato l'impresa di Omar Sivori (33 reti nell'anno solare con la maglia della Juve), la Pulce si è tolta la soddisfazione di raggiungere Sua Maestà Pelé come numero di gol totali con un solo club: 643 nel Barcellona, stessa cifra di "O Rei" con la divisa del Santos dove militò dal 1956 al 1974. Messi ha firmato l'ultima prodezza sabato contro il Valencia, peraltro non sufficiente a far vincere i catalani che nella Liga non sono mai andati oltre 2 successi di fila e hanno già perso 4 volte. Un cammino mediocre che ha messo Koeman sotto accusa e accentuato le distanze con parte dello spogliatoio. Una settimana dopo la notizia del diverbio col «canterano» Riqui Puig, reo di aver spifferato ai giornalisti un colloquio privato avvenuto a margine del Trofeo Gamper, nel mirino del tecnico olandese è finito Lenglet. Titolare con Valverde e Setien, il difensore francese è scivolato nelle retrovie con Koeman che non gli perdonerebbe una serie di errori costati diversi punti in classifica. Lenglet allunga la lista di giocatori poco apprezzati dal nuovo allenatore del Barça, lista di cui farebbero parte anche Umtiti, Coutinho, Trincao e Pjanic, recentemente lamentatosi per lo scarso utilizzo: contro il Valencia l'ex Juve è entrato all'86', non proprio un attestato di stima.

VARDY A SEGNO

Non è stata una settimana facile neppure per Mourinho, scivolato dal 1° al 5° posto in Premier League nell'arco di 8 giorni: fatali al Tottenham i ko rimediati mercoledì ad Anfield e ieri in casa contro il Leicester: un rigore di Vardy e l'autorete di Alderweireld firmano lo 0-2 che ridimensiona le ambizioni degli Spurs e rilancia quelle dell'ex squadra di Ranieri, balzata alle spalle della capolista Liverpool, mentre l'Everton di Ancelotti (reduce dal 2-1 all'Arsenal) è stato raggiunto sul gradino più basso del podio dal Manchester United. Ottima la prova dei Red Devils che all'Old Trafford si sono imposti 6-2 sul Leeds, grazie alle doppiette di McTominay e Bruno Fernandes completate dai gol di Lindelof e James.

Carlo Repetto

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
6	MILAN	31	+17	13	9	4	0	3	3	0	6	1	0	29	14
3	INTER	30	-4	13	9	3	1	5	1	1	4	2	0	32	16
2	JUVENTUS	27	-8	13	7	6	0	4	2	0	3	4	0	28	10
-1	ROMA	24	-1	13	7	3	3	4	2	0	3	1	3	28	21
0	NAPOLI	23	+3	13	8	0	5	4	0	2	4	0	3	26	14
-4	SASSUOLO	23	+7	13	6	5	2	2	3	2	4	2	0	23	15
-3	ATALANTA	21	-1	12	6	3	3	3	1	2	3	2	1	26	18
-6	LAZIO	21	-6	13	6	3	4	2	2	3	4	1	1	20	20
-7	VERONA	20	+2	13	5	5	3	3	2	2	2	3	1	17	12
-8	SAMPDORIA	17	+5	13	5	2	6	2	1	3	3	1	3	21	21
-9	UDINESE	15	+1	12	4	3	5	2	1	3	2	2	2	14	15
-12	BENEVENTO	15	IN B	13	4	3	6	2	2	3	2	1	3	15	23
-11	CAGLIARI	14	-11	13	3	5	5	2	2	2	1	3	3	19	24
-11	BOLOGNA	14	+1	13	4	2	7	3	0	3	1	2	4	19	25
-15	PARMA	12	-6	13	2	6	5	1	4	2	1	2	3	12	23
-16	FIORENTINA	11	-5	13	2	5	6	2	3	2	0	2	4	13	21
-14	SPEZIA	11	IN B	13	2	5	6	0	3	3	2	2	3	18	27
-20	TORINO	7	-7	13	1	4	8	0	3	4	1	1	4	21	31
-20	GENOA	7	-3	13	1	4	8	1	1	5	0	3	3	12	26
-19	CROTONE	6	IN B	13	1	3	9	1	1	4	0	2	5	11	28

penalità: Napoli -1

RISULTATI

ATALANTA-ROMA	**4-1**
3' Dzeko; 60' Zapata; 71' Gosens; 73' Muriel; 85' Ilicic	
BENEVENTO-GENOA	**2-0**
57' Insigne; 89' (rig.) Sau	
CAGLIARI-UDINESE	**1-1**
26' Lykogiannis; 57' Lasagna	
FIORENTINA-VERONA	**1-1**
8' (rig.) Veloso; 19' (rig.) Vlahovic	
INTER-SPEZIA	**2-1**
52' Hakimi; 71' (rig.) Lukaku; 94' Piccoli	
LAZIO-NAPOLI	**2-0**
9' Immobile; 56' Luis Alberto	
PARMA-JUVENTUS	**0-4**
23' Kulusevski; 26' C. Ronaldo; 48' C. Ronaldo; 85' Morata	
SAMPDORIA-CROTONE	**3-1**
26' Damsgaard; 36' Jankto; 46' (rig.) Simy; 65' Quagliarella	
SASSUOLO-MILAN	**1-2**
1' Leao; 26' Saelemaekers; 89' Berardi	
TORINO-BOLOGNA	**1-1**
70' Verdi; 78' Soriano	

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Crotone-Parma	domani ore 18,30 (Dazn)
Juventus-Fiorentina	domani ore 20,45 (Sky)
Verona-Inter	ore 18,30 (Sky)
Bologna-Atalanta	ore 20,45 (Sky)
Milan-Lazio	ore 20,45 (Dazn)
Napoli-Torino	ore 20,45 (Sky)
Roma-Cagliari	ore 20,45 (Dazn)
Sampdoria-Sassuolo	ore 20,45 (Sky)
Spezia-Genoa	ore 20,45 (Sky)
Udinese-Benevento	ore 20,45 (Sky)

12 reti: Cristiano Ronaldo rig.4 (Juventus)
11 reti: Lukaku rig.3 (Inter)
10 reti: Ibrahimovic rig.2 (Milan)
9 reti: Belotti rig.2 (Torino)
8 reti: Immobile rig.2 (Lazio)
7 reti: Mkhitaryan (Roma)
6 reti: Soriano (Bologna); Joao Pedro rig.1 (Cagliari); Lozano (Napoli); Veretout rig.4 (Roma); Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Berardi rig.2 (Sassuolo); Nzola rig.1 (Spezia)
5 reti: Muriel (Atalanta); Simeone (Cagliari); Lautaro Martinez (Inter); Dzeko (Roma); Caputo rig.1 (Sassuolo)
4 reti: Gomez (Atalanta); Simy rig.3 (Crotone); Castrovilli (Fiorentina); Hakimi (Inter); Morata (Juventus); Caicedo (Lazio); Kessie rig.3 (Milan); Insigne L., Mertens (Napoli); Gervinho (Parma); Jankto (Sampdoria)
3 reti: Gosens, Zapata D. rig.1 (Atalanta)

La moglie: «Avrebbe pianto»

Premio Bearzot alla memoria di Pablito

La decima edizione del premio Enzo Bearzot è stata assegnata alla memoria di Paolo Rossi, scomparso il 9 dicembre. A consegnare il premio alla moglie, Federica Cappelletti, è stato il presidente dell'Unione Sportiva Acli Damiano Lembo, giunto appositamente in Toscana, dove l'eroe dei Mondiali del 1982 viveva. «Sono molto onorata di questo premio - le parole commosse di Cappelletti -. Se ci fosse stato ancora Paolo avrebbe pianto per questo premio, ne sono sicura». Oggi cade il decimo anniversario dalla scomparsa di Enzo Bearzot, l'allenatore degli azzurri che con Rossi vinse nel 1982 il Campionato del Mondo in Spagna.

L'UDINESE RITROVA LASAGNA

▶Pareggio giusto a Cagliari, con i padroni di casa in vantaggio nel primo tempo grazie a una grande punizione di Lykogiannis

▶Nella ripresa esce Deulofeu ed entra l'attaccante che realizza l'aggancio con la sua prima rete in campionato

CAGLIARI	1
UDINESE	1

CAGLIARI (4-2-3-1): Cragno 6,5, Zappa 6, Godin 6,5, Carboni 6,5, Lykogiannis 7; Marin 6, Rog 6,5 (43' st Oliva sv); Nandez 6,5, Joao Pedro 5 (43' st Pereiro sv), Sottil 6 (33' st Simeone sv); Pavoletti 5,5 (9' st Ceppitelli 6). Allenatore: Di Francesco 6.

UDINESE (3-5-2): Musso 5,5, Becao 6, Bonifazi 6,5 (45' st De Maio sv), Samir 7; Stryger 6 (45' st Ter Aves sv), De Paul 6,5, Walace 6,5, Pereyra 6,5 (33' st Mandragora sv) Zeegelaar 6,5; Pussetto 6,5, Deulofeu 5,5 (9' st Lasagna 7). Allenatore: Gotti 7

ARBITRO: Piccinini di Forlì 6

Marcatori: pt 27' Lykogiannis, st. 12' Lasagna (U)

Note: ammoniti Nandez, Pavoletti, Pereyra. Angoli7-5 per l'Udinese. Recupero 0' e 4'

KEVIN LASAGNA L'azione del suo primo gol in campionato che ha permesso all'Udinese di pareggiare i conti a Cagliari

Dalla "Sardegna Arena" esce il segno ics dopo un match intenso, tecnicamente valido, ricco di capovolgimenti di fronte, ben giocato. Volevano vincere entrambi, alla fine il risultato accontenta le due contendenti. Cagliari e Udinese hanno rinnegato il tatticismo, hanno sempre cercato di trovare il gol con buone trame, spendendo tutte le energie per cercare di avere il sopravvento. Le due contendenti hanno lanciato segnali inequivocabili di stare bene con l'Udinese che, come organizzazione di gioco, è parsa più squadra di quella cagliaritana. Gotti si è affidato all'attacco leggero, Pussetto e Deulofeu, ma ha evitato la sconfitta quando all'inizio della ripresa ha dato fiducia a Lasagna entrato al posto dell'iberico, che al primo tentativo ha trovato il suo primo gol in campionato, quello che potrebbe sbloccarlo definitivamente a livello mentale. Poi, gasata dall'entusiasmo, con De Paul finalmente De Paul, l'Udinese poteva anche vincere. Ma nel finale ha rischiato. Va bene così. Per l'Udinese è il sesto risultato utile consecutivo. Evidentemente il vento sta cambiando dopo un inizio di stagione balordo.

PALLA BUONA

Dopo 3' i bianconeri hanno la palla buona per segnare: Samir dalla propria metà campo lancia lungo verso Pussetto che anticipa con uno scatto Carboni e da pochi passi, un po' defilato a destra, spara a rete, ma Cragno è bravo a respingere. Si nuove bene Pereyra, al contrario di De Paul; pure Zeegelaar dà impulso alla manovra. Al 27' a sorpresa passa il Cagliari: quattro metri fuori area Becao ostacola Rog che si stava incuneando in area dopo aver dribblato due bianconeri. La punizione di sinistro di Lykogiannis è perfetta, con il pallone che termina nell'angolino alla destra di Musso. L'Udinese reagisce, cala un pochino Pereyra, crescono Zeegelaar, Walace, soprattutto De Paul, e al 44' dopo un'ottima manovra corale Walace, Deulofeu, il "Diez" calcia dal limite, ma la conclusione è abbastanza centrale e Cragno sventa in tuffo. Il secondo tempo si apre nel segno dell' Udinese. Dopo 3' Bonifazi su servizio aereo Becao, calcia dal limite, ma Giodin salva. All' 8' finalmente si sveglia Deulofeu: si libera di Godin, si accentra dalla sinistra, ma sul suo tiro Cragno devia. Esce l'iberico, entra Lasagna. Al 12' l' Udinese pareggia. De Paul serve Pussetto che vede con la coda dell'occhio l'accorrente Lasagna e gli serve un assist al bacio e Kevin con un preciso diagonale destro supera Cragno. Ora si gioca a tutto campo, l'Udinese continua a farsi preferire, ma in un paio di ripartenze il Cagliari è assai pericoloso. Si lotta con accanimento sino alla fine e al 49' Simeone entrato per Sottil, non trova il pallone in coordinazione di destro a pochi metri da Musso. Poi cala il sipario.

Guido Gomirato

Panchine

Il Genoa ko: Maran verso l'esonero, pronto Ballardini Giampaolo rischia

Al Torino non basta nemmeno un regalo di Da Costa per provare a rilanciarsi: il portiere del Bologna butta in porta la punizione tutt'altro che irresistibile di Verdi, ma i granata si fanno rimontare per l'ottava volta in stagione e l'ex Soriano firma l'1-1. La squadra di Giampaolo (destino appeso a un filo) resta l'unica in serie A senza successi tra le mura amiche con lo Spezia. Il Bologna al 9' con Svanberg colpisce la traversa. Nella ripresa Verdi è l'uomo più pericoloso: prima costringe Da Costa a chiudere in corner e al 69' sfrutta l'incertezza del portiere. Il Bologna reagisce e al 78' arriva il pareggio: Soriano sfugge e batte Milinkovic-Savic. Di Roberto Insigne al 57' e Marco Sau all'89' su rigore le reti del Benevento nel 2-0 contro il Genoa. Padroni di casa a quota 15 come l'Udinese. I rossoblù 18. col Torino a 7 punti. Panchina di Maran a rischio: al suo posto dovrebbe arrivare Davide Ballardini. Tornerebbe per la quarta volta al Genoa.

BRIGNONE VOLA SUL PODIO

▶Federica, terza nel superG, guida la valanga rosa in Val d'Isere: quattro azzurre tra le prime otto

▶Successo della Ledecka, campionessa anche di snowboard, Bassino quarta. Flop dei maschi

SCI

VAL D'ISERE Tre giorni di gara e tre podi per l'Italia. La Val d'Isere si è tinta d'azzurro visto che he dopo la vittoria ed il secondo posto di Sofia Goggia in discesa è arrivato anche il terzo di Federica Brignone in superG. Il tutto mentre gli azzurri nel gigante di Alta Badia hanno registrato l'ennesimo tonfo. Ma dal punto di vista sportivo la grandissima protagonista della domenica sugli sci è stata la campionessa ceca Ester Ledecka che ha vinto il superG in 1.24.64. Per lei - praghese di 25 anni e atleta davvero polivalente visto che detiene l'oro olimpico non solo in superG ma pure in uno sport completamente diverso come lo snowboard - è il secondo successo nella coppa del mondo di sci alpino dopo la vittoria in discesa a Lake Louise. Ma è un successo arrivato dopo che pochi giorni fa aveva vinto a Cortina anche un parallelo nel circuito di cdm dello snowboard. E va considerato che sci alpino e snowboard hanno in comune solo la neve.

BRINDISI IN COPPA Ester Ledecka festeggia sul podio del superG con Federica Brignone (a destra)

DOLORE

Mentre in Val d'Isere seconda è arrivata la svizzera Corinne Suter in 1.24.67, sempre sul podio nelle tre gare francesi. Al terzo posto Brignone in 1.24.99: podio n.42 e «un grazie al doc che non mi ha fatto sentire dolore alla tibia dopo la brutta caduta nella prima discesa. «Ho fatto bene a disertare la seconda discesa per poter recuperare» aggiunge. Per l'Italia c'è stato un risultato di squadra eccellente. È arrivato il quarto posto di Marta Bassino in 1.25.10 mentre Sofia Goggia ha chiuso 7ma in 1.25.48, vittima di troppi errori in una gara condotta come sempre tutta all'attacco. Ottava invece Elena Curtoni in 1.25.81, Francesca Marsaglia 16ma in 1.26.48. Davvero niente male.

Tutt'altra musica invece per l'Italia nel gigante di Alta Badia. Il francese Alexis Pinturault - 30 anni e 31° successo - ha vinto in 2.27.19. Al secondo posto la rivelazione Atle McGrath, norvegese classe 2000, in 2.27.26. Terzo lo svizzero Justin Murisier. Quasi tutti gli azzurri sono finiti fuori pista o fuori tempo massimo. L'unico a salvarsi è stato il bravo bolzanino Riccardo Tonetti che, pettorale 33, ha chiuso con un buon 11° in 2.28.30 e con il miglior tempo della seconda manche dopo essere stato 23° nella prima.

Oggi in Alta Badia si va avanti con lo slalom speciale. Per L'Italia - dopo la rottura del crociato ed il coronavirus - torna il veterano Manfred Moelgg insieme a Stefano Gross. Causa covid non ci sarà invece l'emiliano Giuliano Razzoli. Per le ragazze del circo bianco ora breve pausa natalizia. Il prossimo appuntamento è in Austria, a Semmering: lunedì 28 dicembre gigante e martedì slalom speciale.

Sci nordico

La Wierer c'è, Vittozzi paga cinque errori

Nel biathlon terzo posto di Dorothea Wierer nella mass start di Hochfilzen che ha chiuso il weekend austriaco. La gara è stata vinta dalla norvegese Marte Olsbu Roeiseland. Cinque errori sono invece costati il venticinquesimo posto a Lisa Vittozzi, giunta al traguardo con oltre 3' di ritardo. Francesco De Fabiani e Federico Pellegrino salgono, invece, sul podio nella team sprint di Coppa del mondo che ha chiuso la due giorni di di fondo a Dresda. Il duo valdostano ha concluso al terzo posto la finale vinta dalla Russia che schierava Alexander Bolshunov e Gleb Retivykh, mentre a seconda si è piazzata la Francia con Richard Jouve e Lucas Chanavat.

Elezioni Fir: Innocenti fa l'en plein dei tecnici

RUGBY

Una frammentazione mai vista: 5 candidati ufficiali e 7 possibili per la presidenza della Federazione italiana rugby. L'en plein di Marzio Innocenti in Triveneto nell'elezione dei delegati per il voto dei tecnici. Amerino Zatta e il Benetton alleati di Alfredo Gavazzi, ricandidatosi, dopo l'accordo sul contributo Pro 14 aumentato a 4,8 milioni di euro.

Sono le tre notizie sulle elezioni Fir emerse alla vigilia del consiglio federale, che domani ne fisserà la data. I candidati ufficiali sono il presidente in carica Gavazzi, Innocenti, Elio De Anna, Giovanni Poggiali e Gianni Amore. Quest'ultimo annuncia: «Ai presidenti di club con il programma sto inviando il modulo per chiedere al Coni di votare in modalità decentrata, e non a Roma, a causa del Covid». Gli altri due possibili candidati sono il vice presidente Nino Saccà e il consigliere Paolo Vaccari. La maggioranza potrebbe quindi frantumarsi in tre parti, quasi come l'opposizione.

Il voto è già partito per il tecnici, eleggono un delegato per provincia all'assemblea. In Triveneto hanno vinto tutti gli uomini di Innocenti: Coppa (Bl), Artuso (Pd), Lodi (Ro), Onori (Tv), Renica (Vr), Pivetta (Ve), Cipriani (Vi); Alberti (Pn), Cittaro (Ud), Pignataro (Go), Metz (Ts); Soldani (Bz), Di Stefano (Bz). Significativa la vittoria a Treviso contro Grespan del Benetton 70 voti a 64. Clamorosa quella a Brescia, provincia di Gavazzi, dove Ghidini ha battuto Borra 52 a 27.

Ivan Malfatto

LA REYER SI SBLOCCA TREVISO KO

▶Il rientro di Watt rigenera Venezia, Virtus troppo forte. Milano torna da sola in testa

AUSTIN DAYE Grande anche in difesa il numero 9 di Venezia

BASKET

Torna Mitchell Watt e con lui la vittoria: dopo 53 giorni e nove sconfitte tra campionato ed Eurocup, l'Umana Reyer – seppur incerottata – ritrova il successo con l'86-77 su Varese. Una vittoria che matura grazie allo sforzo difensivo degli ultimi minuti, unito alla precisione ai liberi di Daye, Stone e Chappell (11 punti). Prima, però, a tenere in quota l'Umana priva anche di Bramos erano stati De Nicolao (18) e Tonut (21), artefici del break di 16-2 per il + 9 (62-53), inutile però per chiudere i conti in anticipo contro il 40enne Scola e il nuovo acquisto Beane (16), ma Venezia trova ugualmente il modo per vincere.

Treviso non può nulla contro la qualità della Virtus Bologna, guidata da Milos Teodosic (20 e 9 assist) al successo 72-98. Nei 25' con il regista serbo in campo il parziale è +37 per i bianconeri, sulle cui pause la De' Longhi prova a farsi insidiosa con Carroll (11), Logan (19) e Mekowulu (12), ma sul 50-52 arriva il break esterno di 23-2 che la chiude. Milano batte Sassari e – approfittando dello scivolone di Brindisi contro Pesaro nell'anticipo – torna al comando, alla vigilia della supersfida di domenica a Bologna contro la Virtus che, in diretta su Raidue, farà debuttare Marco Belinelli. È un altro italiano ex Nba a guidare l'Armani, il sardo Gigi Datome, 24 punti contro una Sassari che non riesce a difendere il + 7 (59-66) dato da Burnell (23) e subisce 30 punti in un quarto finale in cui Milano fa 7-10 da tre. Successi pesanti per Fortitudo e Brescia. Per i bolognesi, che domenica ospiteranno Venezia, la cura-Dalmonte funziona: la seconda vittoria in tre gare con il nuovo tecnico arriva contro Cremona con i 26 di Aradori. La Germani vince al supplementare il derby lombardo contro una Cantù guidata da Woodard (28 con 8-11 da tre), decide Vitali con 16 e 10 assist.

BENE SCHIO, CADE S.MARTINO

In A1 donne, il rinvio di Battipaglia-Venezia al 7 gennaio trasforma il big-match del 30 dicembre tra Umana Reyer e Virtus Bologna nella sfida tra le capolista appaiate: grazie all'86-78 su Lucca, le V nere (con una partita in più) agganciano l'imbattuta Venezia. Schio si mantiene terza con il +55 (107-52) su Costa Masnaga, mentre San Martino di Lupari cade in volata (59-58) a Empoli nonostante i 24 di Anderson.

Loris Drudi

Basket serie A — 12

Armani Milano - B. di S. Sassari	102 - 86
FortitudoBologna - Vanoli Cremona	85 - 71
Brindisi - Carpegna Pesaro	81 - 92
Umana R. Venezia - Openjob. Varese	86 - 77
S.Bernardo Cantù - Germ. Brescia	89 - 92
DeLonghi Treviso - Virtus Bologna	72 - 98
Allianz Trieste - D.Energia Trento	92 - 82
Reggio Emilia (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	20	11	10	1	984	789
Brindisi	18	11	9	2	951	875
Virtus Bo	14	11	7	4	924	842
Reggio Emilia	12	10	6	4	779	770
D.Energia Trento	12	12	6	6	943	950
Carpegna Pesaro	10	10	5	5	811	793
UmanaVenezia	10	10	5	5	770	778
Sassari	10	10	5	5	883	891
Brescia	10	11	5	6	867	892
DeLonghi Treviso	10	11	5	6	936	1010
Vanoli Cr.	8	10	4	6	831	833
Allianz Trieste	6	8	3	5	599	622
FortitudoBologna	6	11	3	8	882	937
S.Bernardo Cantù	6	11	3	8	829	908
Varese	6	11	3	8	862	961

PROSSIMO TURNO (27/12/2020): Virtus Bologna - Armani Milano, B. di S. Sassari - Germ. Brescia, Vanoli Cremona - Brindisi, FortitudoBologna - Umana R. Venezia, Openjob. Varese - DeLonghi Treviso, Reggio Emilia - S.Bernardo Cantù, Carpegna Pesaro - Allianz Trieste. Riposa: D.Energia Trento.

Basket serie A1 Donne — 12

Segafredo Bo - Gesam Gas Lucca	86 - 78
Vigarano - Dinamo Sassari	85 - 66
PF Broni 93 - S.S. Giovanni	36 - 69
Magnolia Cb - P. Ragusa	56 - 81
Famila Schio - Costa Masnaga	107 - 52
BrickUp Battipaglia - Reyer	rinv.
Rosa Empoli - S.Martino Lupari	59 - 58

	P	G	V	P	F	S
Reyer	22	11	11	0	1009	654
Segafredo Bo	22	12	11	1	982	829
FamilaSchio	18	11	9	2	865	641
P. Ragusa	18	11	9	2	823	724
S.S.Giovanni	14	11	7	4	818	698
Rosa Empoli	14	12	7	5	877	866
Costa Masnaga	14	13	7	6	954	1035
S.M. Lupari	8	11	4	7	672	724
PF Broni 93	6	12	3	9	748	855
Magnolia Cb	6	11	3	8	727	850
Dinamo Sassari	4	10	2	8	655	754
Lucca	2	7	1	6	476	535
Vigarano	2	10	1	9	635	885
Battipaglia	0	8	0	8	488	679

PROSSIMO TURNO (30/12/2020): S.S. Giovanni - Rosa Empoli, S.Martino Lupari - Vigarano, P. Ragusa - BrickUp Battipaglia, Reyer - Segafredo Bo, Dinamo Sassari - Famila Schio, Gesam Gas Lucca - Magnolia Cb, Costa Masnaga - PF Broni 93

La Kioene Padova si arrende a Baldovin Trento è in risalita

VOLLEY

In attesa dei posticipi del 21 gennaio (Milano-Modena e Civitanova-Monza), prosegue in SuperLega la marcia di Perugia, che nell'anticipo batte 3-1 Verona con 20 punti del solito Leon e 17 (con sei muri vincenti) di Solè. Non sembra aver voglia di fermarsi nemmeno Vibo Valentia, ormai qualcosa in più della sorpresa del campionato. Pur con uno scarto minimo (solo sette punti complessivi) i calabresi superano per 3-0 la Kioene Padova, che non riesce a spuntarla su Valerio Baldovin, per quasi un decennio tecnico bianconero. Per i padroni di casa 20 punti di Rossard, mentre il top scorer padovano è il giovane Bottolo con 12.

Si avvicina alla parte alta della classifica Trento, che in casa vince 3-0 lo scontro diretto con Piacenza. La battuta è l'arma decisiva della squadra di Angelo Lorenzetti (non solo per i sei ace) che si affida come sempre a Nimir in attacco (20), mentre per Piacenza l'unico in doppia cifra è Russel (12). In coda invece importante vittoria di Ravenna a Cisterna. Romagnoli (Pinali 23) avanti 2-0, poi i pontini (Randazzo 24)riaprono la gara ma si arrendono nel quarto set.

DONNE

In campo femminile tanti rinvii, compresa Scandicci-Conegliano, e vittorie di Novara 3-0 nell'anticipo con Chieri e di Casalmaggiore in un tiratissimo tie break (oltre due ore di gioco) con Bergamo.

Massimo Zilio

Volley SuperLega — 15

Allianz Milano - Leo Shoes Modena	oggi
Lube Civitanova - Monza	oggi
Itas Trentino Tn - Gas Sal. Piacenza	3 - 0
Sir Safety Pg - NBV Verona	3 - 1
Tonno Callipo Vv - Kioene Padova	3 - 0
Cisterna Latina - Consar Ravenna	1 - 3

	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	39	14	13	1	39	8
Lube Civitanova	31	13	11	2	34	12
Tonno Callipo Vv	28	14	10	4	32	21
Gas Sal. Piacenza	24	15	8	7	27	28
Itas Trentino Tn	21	12	7	5	25	18
Allianz Milano	20	12	7	5	26	22
Leo Shoes Modena	20	14	7	7	24	25
Monza	18	12	7	5	25	24
NBV Verona	13	13	4	9	21	30
Consar Ravenna	13	13	3	10	20	32
Kioene Padova	11	15	3	12	17	38
Cisterna Latina	5	15	1	14	11	43

PROSSIMO TURNO (27/12/2020): Consar Ravenna - Allianz Milano, Lube Civitanova - Gas Sal. Piacenza, Leo Shoes Modena - Itas Trentino Tn, NBV Verona - Tonno Callipo Vv, Cisterna Latina - Sir Safety Pg, Monza - Kioene Padova

Volley serie A1 Donne — 16

Sav.B. Scandicci - Imoco Conegliano	rinv.
Delta Despar Tn - Unet Busto Ars.	rinv.
Il Bisonte Fi - Saugella Monza	rinv.
Igor Gorgonz. No - R.Mutua Chieri	3 - 0
E'piu' Casalmagg. - Zanetti Bergamo	3 - 2
Bosca S.B. Cuneo - Bartoccini F. Pg	rinv.
B.Valsabbina Bs (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	39	13	13	0	39	5
Igor Gorgonz. No	31	13	11	2	34	12
Saugella Monza	25	12	9	3	29	19
Sav.B. Scandicci	24	11	8	3	28	16
R.Mutua Chieri	21	11	7	4	24	15
Delta Despar Tn	18	13	6	7	22	24
Bosca S.B. Cuneo	15	13	6	7	21	28
Il Bisonte Fi	14	13	5	8	22	29
E'piu' Casalmagg.	14	13	5	8	21	28
Zanetti Bergamo	11	13	3	10	17	34
Unet Busto Ars.	10	10	3	7	15	24
Bartoccini F. Pg	9	12	3	9	14	31
B.Valsabbina Bs	9	13	1	12	16	37

PROSSIMO TURNO (23/12/2020): Imoco Conegliano - Unet Busto Ars., Zanetti Bergamo - Igor Gorgonz. No, Bartoccini F. Pg - Sav.B. Scandicci, Delta Despar Tn - E'piu' Casalmagg., Saugella Monza - Bosca S.B. Cuneo, Il Bisonte Fi - B.Valsabbina Bs. Riposa: R.Mutua Chieri.

METEO

Nebbie diffuse al Nord, più sole al Centro, rovesci sparsi su zone ioniche.

DOMANI

VENETO
Presenza di nebbia diffusa sulle zone pianeggianti, il cielo si presenterà o invisibile o prevalentemente coperto. Sprazzi di sole soltanto sui confini alpini e zone limitrofe.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabile su tutto il territorio, anche se la nuvolosità potrà risultare compatta. Il cielo sarà irregolarmente nuvoloso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
In questa giornata il cielo si presenterà diffusamente coperto al mattino, locali nebbie potranno interessare le valli alpine. Situazione invariata anche nel pomeriggio.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	8	Ancona	9	13
Bolzano	3	6	Bari	9	14
Gorizia	9	10	Bologna	9	11
Padova	8	10	Cagliari	12	17
Pordenone	8	10	Firenze	11	14
Rovigo	9	11	Genova	12	13
Trento	8	10	Milano	7	10
Treviso	8	10	Napoli	10	14
Trieste	10	11	Palermo	11	15
Udine	8	9	Perugia	5	11
Venezia	9	10	Reggio Calabria	13	18
Verona	8	11	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	8	10	Torino	4	9

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Non ci resta che il crimine** Film Commedia. Di Massimiliano Bruno. Con Alessandro Gassmann, Marco Giallini, Edoardo Leo
23.20 **SetteStorie** Attualità
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
15.40 **Scambiamoci a Natale** Fiction
17.00 **Good Witch** Serie Tv
17.45 **LOL ;-)** Varietà
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.45 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.35 **Una Pezza di Lundini** Varietà
23.55 **La mia favola di Natale** Film Commedia
1.15 **Calcio Totale** Calcio. Condotto da Sabrina Gandolfi

Rai 3
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob. America me senti?...** Attualità
20.15 **I Topi** Serie Tv
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Che ci faccio qui** Documentario

Rai 4
6.20 **Madam Secretary** Serie Tv
7.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.15 **Scorpion** Serie Tv
10.45 **CSI: Cyber** Serie Tv
11.30 **Madam Secretary** Serie Tv
13.05 **Valor** Serie Tv
14.35 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.15 **Scorpion** Serie Tv
17.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
19.25 **Valor** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Maze Runner - Il labirinto** Film Fantascienza. Di Wes Ball. Con Dylan O'Brien, Aml Ameen, Ki Hong Lee
23.15 **Pigiama Rave** Varietà
0.05 **Vikings VIa** Serie Tv
1.40 **X-Files** Serie Tv
3.10 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.35 **Scorpion** Serie Tv

Rai 5
9.00 **Ghost Town** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Ballo al Savoy** Musicale
11.30 **Piano Pianissimo** Doc.
11.40 **Stars of the Silver Screen - Vincent Price** Documentario
12.30 **Ghost Town** Documentario
13.25 **Racconti di luce** Doc.
13.55 **Wild Italy** Documentario
14.45 **Pacific with Sam Neill** Doc.
15.40 **I Fratelli Karamazov** Teatro
16.45 **Osn Valcuha - Haydn - Mahler** Musicale
18.15 **Piano Pianissimo** Doc.
18.25 **John Avildsen, nell'ombra di Rocky** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Paul Newman Velocità E Passione** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **L'Altro '900** Documentario. Con Giuliana De Sio, Gianfelice Facchetti e Alessio Vassallo.
22.15 **Profumo di donna** Film
24.00 **Hip Hop Evolution** Musicale
0.55 **Queens of Pop** Documentario

Rete 4
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Slow Tour Padano** Show
9.05 **Insieme per forza** Film Poliziesco
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **La contessa di Hong Kong** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **The Fighter** Film Drammatico
2.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
3.15 **L'erba del vicino** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **America: Un Anno Nella Natura Selvaggia** Doc.
9.50 **Terre Estreme** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.25 **Pillola Gf Vip** Società
16.40 **Ritorno a Christmas Creek** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
7.35 **I puffi** Cartoni
7.55 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
8.20 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.50 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
9.20 **God Friended Me** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **Dragonheart** Film Fantasy
16.10 **Dragonheart II - Il destino di un cavaliere** Film Fantasy
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Extraction** Film Thriller. Di Steven C. Miller. Con Bruce Willis, D.B. Sweeney, Kellan Lutz
23.20 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
7.35 **Renegade** Serie Tv
8.15 **A-Team** Serie Tv
9.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.55 **Era lui... sì! sì!** Film Commedia
12.00 **Smokin' Aces** Film Thriller
14.25 **Scomparso** Film Drammatico
17.05 **Cielo d'ottobre** Film Drammatico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
20.55 **Human Rights** Attualità
21.00 **BlacKkKlansman** Film Drammatico. Di Spike Lee. Con John David Washington, Adam Driver, Laura Harrier
23.50 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
1.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.00 **Scomparso** Film Drammatico
3.55 **Cielo d'ottobre** Film Drammatico
5.40 **Casinò de Paris** Film Commedia

Cielo
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.55 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **I fratelli in affari tornano a casa** Case
13.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **In mezzo scorre il fiume** Film Drammatico
23.35 **Sesso prima degli esami** Documentario
0.30 **Art Paul of Playboy - L'uo-**

Rai Scuola
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Erasmus + Stories**
13.20 **Perfect English** Rubrica
13.30 **English Up** Rubrica
13.40 **What did they say?** Rubrica
13.45 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
14.30 **Memex** Rubrica
15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
17.00 **Digital World** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**

DMAX
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Il mostro italiano. River Monsters: mondi sommersi** Documentario
22.20 **Il re dell'Alaska. River Monsters: mondi sommersi** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia - Best** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv. Con Ellen Pompeo, James Pickens Jr., Kevin McKidd
22.10 **Grey's Anatomy** Serie Tv

TV 8
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Vite da copertina** Doc.
14.25 **Una dolce occasione** Film Commedia
16.10 **Amnesia d'amore** Fiction
17.55 **Ricordi di Natale** Film Commedia
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Caterina la Grande** Serie Tv
22.30 **Caterina la Grande** Serie Tv
23.35 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario

NOVE
13.30 **Un killer in salotto** Società
14.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini** Film Commedia
23.30 **Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - il mare dei mostri** Film Fantasy
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Lineup - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **A tutto campo** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale In Comune** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Solstizio d'inverno, ovvero Sole in Capricorno: il vostro mestiere, fama, carriera, non di rado popolarità (o il contrario, dipende da ciò che avete combinato fino a oggi). Rispetto all'anno scorso, la nuova stagione offre possibilità di interesse rinnovativo, anche nel privato, amore, famiglia, figli. Già domani prima Luna nel segno diventa primo quarto, prima occasione di vera **fortuna**. Cautela salute.

Toro dal 21/4 al 20/5
Un raggio di Sole dal Capricorno, per qualche cuore in ombra, una spinta all'ottimismo per chi ha avuto un autunno pesante. Ricordiamo che l'inverno vi porta 2 nuovissimi influssi, che nessuno ha mai vissuto, Saturno e Giove in Acquario contro Urano e Marte (dopo il 6) nel vostro segno. La **saggezza**, il dono più grande ereditato dai genitori e dalla famiglia. Dovete solo seguire il loro esempio. Con amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Inizia l'inverno, inizia la stagione dell'amore e del successo. Non giudicate dall'odierna Luna, ancora in Pesci e quadrata a Venere in Sagittario, non vi sostiene in niente, pensate... a Luna primo quarto che nasce domani in Ariete accanto a Marte. **Immaginatevi** in un altro paese, un altro tempo, trasportati sulle ali di Mercurio verso un cielo nuovo, tutto vostro, (quasi) per tutto il 2021! Complimenti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Dicono che siete un segno pacifico, lo credete pure voi, ma molti guerrieri importanti nella storia, tipo Giulio Cesare, erano Cancro. Oggi inizia l'inverno, per voi iniziano nuove guerre professionali come ogni anno, ma che ora avete quattro grandi pianeti amici, dal 6 gennaio pure Marte. Ottimi i primi segnali in campo legale, produttivo, Luna ancora in Pesci, abbandonatevi a un sogno d'amore. Ora si può.

Leone dal 23/7 al 23/8
Può un segno emblema dell'estate sentirsi subito a proprio agio quando nasce il solstizio d'inverno? A volte sì, a volte no. Dipende dalla disposizione dei pianeti, certo il Sole in Capricorno non è negativo, occupa per un mese il campo del lavoro e della salute, da oggi ha vicino pure Mercurio. Buona occasione per rivedere le cose impostate, collaborazioni, affari. L'**amore** è il dono più bello, emozioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il Sole in Capricorno, è il transito migliore per voi, perché attraversa la cosiddetta Casa V, cioè, amore e fortuna in senso lato. Di sicuro avrete almeno nei primi giorni (fino all'Epifania) maggiori possibilità nel **lavoro** e in affari. Fatto che non esclude tenerezza familiare e legame intenso con gli amici, ma vi mancherà quella passione che profuma di abete e vischio benaugurante, degli anni passati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Primo giorno d'inverno, inizio un po' sottotono, Sole va in aspetto freddo e pure Mercurio per qualche giorno sarà in Capricorno, domani poi si forma primo quarto in Ariete insieme a Marte... Dovete contare sulle vostre forze, per la verità, abbastanza consumate in questo anno pazzesco, però sapete di non essere soli ad affrontare cose mai viste. Eppure... tutte le stelle stanno **svoltando** a vostro favore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sole in Capricorno, governa i rapporti con le persone vicine (non tutte care), qui rimane per fortuna Plutone, arriva qualche giorno Mercurio, un sollievo! Almeno ci sono buone notizie per le **finanze**, argomento da affrontare nel matrimonio, famiglia, con i figli. Le spese previste nelle prossime stagioni sono tante, come il grande amore che sapete dare. Studiate cose nuove nel lavoro, serve allo spirito.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ciao, Sole! Venere però resta nel segno tutte le feste, in diretta con Marte arietino, domani prima fase lunare felice e fortunata del vostro magnifico inverno, primo quarto nel campo dell'amore, figli, nipoti, **amici**. Ci fa molto piacere annunciare che sono previste nascite in famiglia, prossimamente. Voi soli, non per scelta, datevi subito una mossa e non fate troppo gli intellettuali, il sesso è sesso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Auguri! Solstizio d'inverno alle 11 e 2 minuti, inizia il vostro mese zodiacale, la stagione del compleanno. I bimbi che arrivano al mondo dopo quest'ora sono del vostro segno e nascono con Plutone e Mercurio favorevoli, Luna romantica, Urano inventore del futuro. Resta Marte aggressivo, pericoloso per passi azzardati pure in affari, ma la buona occasione è in arrivo. La Befana porta una passione amorosa.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La quarta stagione dell'anno, vostro periodo creativo, si apre stamattina quando Sole entra in Capricorno, fino al 19 gennaio quando arriverà da voi. Un mese con stelle intense, mai conosciute, per tutti. Vi sarà chiara la situazione dopo il 6 gennaio, questi primi giorni li vivete in funzione dell'**amore**. Non solo il rapporto con l'altro sesso, ma anche amori familiari, amicizie, solidarietà umana.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Partenza d'inverno calda, grazie all'amorosa Luna nel segno, ma il calore di Sole in Capricorno, dove entra pure Mercurio, vi dà una spinta energica nelle relazioni professionali. Da oggi non avrete ostacoli insormontabili sulla via del successo, ma considerate sempre la situazione generale problematica, specie per le imprese **finanziarie**. Un tempo eravate idealisti: pane amore e fantasia, oggi volete oro.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	85	46	79	41	75	32	73
Cagliari	35	69	90	67	6	63	60	57
Firenze	21	100	73	65	28	52	49	51
Genova	54	84	82	74	80	72	76	71
Milano	67	85	20	74	8	59	70	58
Napoli	37	127	1	92	83	59	55	58
Palermo	75	100	82	66	68	60	3	49
Roma	87	119	47	68	41	57	59	52
Torino	13	70	24	67	4	53	9	49
Venezia	5	81	59	71	11	59	86	55
Nazionale	49	63	66	62	67	60	79	54

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«L'OBIETTIVO CHE DOVREMMO AVERE SEMPRE È SPERIMENTARE NUOVI MODI DI PARTECIPAZIONE CIVICA. VIVIAMO UN MOMENTO DI TRANSIZIONE. ALCUNI NE VEDONO GLI EFFETTI, ALTRI LI RIFIUTANO»

Davide Casaleggio, *associazione Rousseau (M5S)*

Le idee

Dal fisco alla giustizia le riforme dimenticate

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

Non ci sono, in terzo luogo, le scelte che una strategia sulla digitalizzazione e sulla transizione ecologica esigono e, probabilmente, non è piena quella libertà da micro interessi che ci hanno, finora, inchiodato ad un mediocre status quo. Infine, la valutazione economica degli effetti del Piano è prodotta da un modello macroeconomico troppo astratto: non si capisce, del resto, come il documento arrivi nella sua ultima sezione a stimare che l'impatto del Pnrr sia quasi esclusivamente limitato al Sud (secondo la bozza, già nel 2023, il PIL del Mezzogiorno aumenterebbe di quasi sei punti, mentre di poco più di uno nel Centro Nord) e se nel calcolarne l'effetto sul debito pubblico, si tenga conto del peso che, nel tempo, avrà l'obbligo di ripagare le risorse del "Recovery Plan" attraverso contributi maggiori al bilancio comunitario e la restituzione dei prestiti.

C'è, dunque, ancora tanto da fare entro il 30 Aprile (ultima data per presentare alla Commissione la versione definitiva del progetto) e, tuttavia, ci può salvare un piano di lavoro chiaro.

Per cominciare è indispensabile definire – senza giri retorici - cosa ci aspettiamo che sia l'Italia tra sette anni, quando avremo esaurito l'ultima tranche dei finanziamenti (ai quali si affiancano altri 100 miliardi del bilancio comunitario ordinario da spendere in maniera altrettanto veloce). Non basta dire che vogliamo crescere di più e, neppure, fare il "copia e incolla" degli obiettivi che le Organizzazioni Internazionali si pongono (quelli di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, ad esempio, o a tagli delle emissioni al 2030). Questo è uno dei grandi equivoci che la programmazione europea rischia di indurre tra amministrazioni senza grandi idee e con una ossessione per l'adempimento. C'è bisogno, invece, di concepire un'idea di futuro che, per definizione, non può essere la stessa per Paesi che hanno vantaggi e svantaggi assai diversi e che indichi scelte e obiettivi comprensibili da tutti. Scegliendo, peraltro, nell'elenco di aspirazioni che possono essere infinite, quelle che realisticamente si possono realizzare in pochi anni e che appaiono condivisibili anche da chi potrebbe governare dopo le prossime elezioni.

Partendo, quindi, dal punto di arrivo al 2027, vanno concepite politiche industriali e di consumo "verdi" che siano calibrate con precisione su caratteristiche di Regioni e territori urbani tra loro diversi (Milano è in cima alla classifica per "polveri sottili", mentre Roma ha un'urgenza sullo smaltimento dei rifiuti). Vanno individuati i vincoli da rimuovere per raggiungere gli obiettivi (ad esempio quelli di urgente ristrutturazione di una sanità che deve entrare a casa dei cittadini), in maniera da capire quali problemi possono essere risolti dalle tecnologie e concependo un programma che sia fatto non solo di connessioni ma anche di formazione che sgretoli le barriere che tengono lontani dai servizi digitali chi ne ha più bisogno (innanzitutto, gli anziani). E vanno progettate le "riforme" (bisognerebbe chiamarle trasformazioni per sottrarle al monopolio degli amministrativisti) senza le quali continuerà ad esserci un buco sul fondo del programma di spesa pubblica.

Sulle riforme, così come sulle strategie di modernizzazione è poi fondamentale un altro passaggio: chiarire a quali abitudini stiamo rinunciando, a quali soggetti stiamo chiedendo un cambio di passo o un passo indietro. Un cambiamento vero dell'amministrazione pubblica parte sbilenco se non ci rassegniamo all'idea di dover ridefinire drasticamente gli stipendi e, soprattutto, la parte variabile della remunerazione dei dirigenti pubblici. Quella del fisco non è una vera riforma se si limita alle aliquote senza entrare nel ridisegno dei metodi stessi attraverso i quali si definisce un imponibile e dei processi attraverso i quali se ne realizza un accertamento. La riforma della giustizia elude i problemi se non affronta l'argomento esplosivo della misurazione e della responsabilità della qualità del servizio che tribunali, avvocati e magistrati diversi erogano.

Riforme e investimenti (e specifici progetti proposti da amministrazioni diverse) vanno, dunque, fortemente legati ad una "teoria" dello sviluppo dell'Italia che sia chiara. Da tale teoria conseguono naturalmente traguardi intermedi di questo progetto e una valutazione complessiva del suo impatto che diventa il patto tra Governo e Commissione, da una parte, e tra Stato e cittadini, dall'altra. Così come ne deriva anche la risoluzione del complicato rebus della governance.

Essa ha bisogno di almeno tre componenti. Di buoni amministratori che sono fondamentali per far succedere le cose, che sono disponibili a legare i propri incentivi al risultato e a fare da avanguardia di un'amministrazione pubblica fortemente rinnovata. Di competenze che nell'amministrazione pubblica non ci sono e in grado di portarle conoscenza diretta di ciò che succede nel mondo nel quale dovremo tornare a pandemia finita. Di una leadership politica sufficientemente sicura di se stessa da abbandonare i riti di una comunicazione difensiva e di mobilitare tutta la migliore intelligenza ed energia di cui il Paese è ancora capace.

Una vicenda come quella della trasformazione dell'Italia dopo la pandemia è destinata a ricordarci che la ricchezza delle nazioni dipende tutta dal riuscire a fare della democrazia, una condizione indispensabile per raggiungere livelli di efficienza assai più elevati.

www.thintank.vision

C'È ANCORA TANTO DA FARE ENTRO IL 30 APRILE E, TUTTAVIA, CI PUÒ SALVARE UN PIANO DI LAVORO CHIARO

SULLE RIFORME È NECESSARIO CHIARIRE A QUALI ABITUDINI STIAMO RINUNCIANDO E A CHI CHIEDIAMO UN CAMBIO

LA GOVERNANCE HA BISOGNO DI BUONI AMMINISTRATORI, DI COMPETENZE E DI UNA LEADERSHIP POLITICA

Passioni e Solitudini

Un bel progetto per il 2021 contro il silenzio dei sensi

Alessandra Graziottin

Bilancio di un anno faticoso: come è variato il desiderio amoroso? Con l'eccezione delle coppie di nuova formazione, per le quali la casa da poco condivisa è stata un'inattesa tana d'amore permanente, il bilancio è negativo come il PIL, anzi peggio. Il desiderio sessuale, tra lockdown e lavoro obbligato a casa, si è trovato spesso ad annaspare. Per le donne, hanno pesato il sovraccarico di lavoro domestico e la cura dei bambini, compiti e lezioni da remoto incluse, il senso di reclusione forzata, soprattutto in case piccole. Spesso il dover recuperare il lavoro non finito, a sera tardi, quando finalmente i piccoli dormono e in casa regna un silenzio utile a concentrarsi sulle mail di lavoro. Antierotici per definizione sono i litigi, spesso aumentati col crescere dei problemi economici e di lavoro. Massimamente antierotico è stato il lasciarsi andare, anche fisicamente. Dall'aumento di peso alla minor cura di sé, «tanto non mi vede nessuno». Smarriti i piccoli afrodisiaci, il farsi belli per uscire a cena o vedere gli amici, andare a ballare o in palestra, o comunque lo "staccare" in uno sport amato, la pesantezza del quotidiano ha avuto il sopravvento. Soprattutto se gravata da una depressione, più o meno sottosoglia, specialmente nella settimana premestruale. Per gli uomini, il far l'amore è stato ed è un buon ansiolitico, un piacevole tranquillante pre-sonno, un indiscusso antistress. Dopo un litigio, è un modo antico per far la pace, scaricarsi i nervi e dormire (più) sereni. Purché il lavoro, anche da casa, resti assicurato e lo stipendio garantito così da mantenere la serenità economica con cui guardare avanti, nonostante le molte difficoltà del periodo. Il desiderio fugge anche dall'uomo, se il lavoro è fonte di ansie e preoccupazioni, soprattutto per chi ha attività commerciali o di ristorazione. Se aumenta la depressione. Se la crisi sul fronte professionale mina le basi dell'autostima e della fiducia in sé. Se la crisi di noia è profonda, e scava silenzi di piombo, aumenta negli uomini il ricorso al sesso virtuale.

Per la coppia, in cui entrambi lavorano in casa, le difficoltà sono cresciute col ridursi degli spazi abitativi, la mancanza di un giardino o di un terrazzo, l'avere uno o più figli da seguire. L'asfissia amorosa si è allora tradotta in un silenzio dei sensi, in una narcosi del cuore, in una catatonia dell'intimità. La "sindrome da spazio confinato", fatta di senso di costrizione, irritabilità, collera, depressione con scatti di aggressività avvelena il residuo desiderio. In chi il desiderio ha beneficiato del lavoro da remoto? In (quasi) tutti coloro che hanno avuto un recupero di ore di vita per sé e per un maggiore riposo, quando le ore di trasporto giornaliero erano molte, con levatacce e rientri tardi. In chi ha case più grandi e la possibilità di una pur piccola stanza individuale, per lavorare o studiare. Nelle neomamme, che hanno potuto tenere il piccolo a casa, alla fine del congedo di maternità, invece di doverlo mandare al nido, con un netto aumento di energia, anche amorosa. In tutti coloro che hanno fatto di una difficoltà (grande) un'opportunità di ripensarsi anche come coppia. Per il futuro, qual è la parola chiave che possa fare del lavoro da casa una fonte di benessere, anche per il desiderio di vita e d'amore? La possibilità di scegliere e di alternare il lavoro da remoto con il lavoro in ufficio, o comunque fuori casa. Per integrare una rete di rapporti professionali stimolanti e gratificanti nella vita reale con gli aspetti positivi legati al cambiamento di contesto, al variare delle relazioni, e della leggerezza del vivere. Con uno-due giorni da remoto per ridurre gli stress da spostamento e viaggio, soprattutto per chi lavora lontano da casa. Così da valorizzare gli aspetti positivi di entrambi: ecco un bel progetto da realizzare con cura, nel 2021.

www.alessandragraziottin.it

La vignetta

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/12/2020 è stata di **53.843**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Dicembre 2020

San Pietro Canisio. Sacerdote e dottore della Chiesa, mandato in Germania, si adoperò per molti anni nel difendere e rafforzare la fede cattolica con predicazione e scritti.

8°C 10°C
Il Sole Sorge 7.44 Tramonta 16.22
La Luna Sorge 12.23 Cala 23.52

A TARVISIO LA TECNOLOGIA PREZIOSA ALLEATA DEL NATALE

Iniziative in streaming
Gli eventi nell'era Covid
Gualtieri a pagina II

Istruzione
In regione gli asili meno affollati d'Italia

A pagina VII

L'analisi
Friulani disponibili ancora ad investire nel mattone

Si rileva ancora nella fascia più bassa la maggiore concentrazione della disponibilità di spesa per l'acquisto della casa.
Batic a pagina II

Intensive, l'allarme dei rianimatori

▶L'associazione Anaao Assomed: anche in regione superata la soglia di sicurezza, gli operatori non bastano

▶Il sodalizio ha messo a confronto i dati di quest'anno con quelli del 2018 e ha tratto le sue conclusioni

Sono drammatici i risultati dello studio Anaao Assomed (l'associazione degli anestesisti e rianimatori) sui posti letto di terapia intensiva utilizzati per l'emergenza Covid e sulla carenza degli anestesisti: in 15 regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia, viene superato il limite di sicurezza del 30 per cento e ancor più terribile è la situazione del personale specialista in anestesia e rianimazione. «Da almeno 4 anni - denuncia la sigla - i bandi di concorso per questa disciplina vanno semideserti, segno oggettivo di una grave penuria. Se si considera che il saldo tra neo-specialisti e pensionati quest'anno è negativo di 301 per gravi errori di programmazione».
Zancaner a pagina III

TERAPIA INTENSIVA Un reparto

Assunzioni e debiti "tetti" per i Comuni

▶La Regione ha fissato dei paletti per l'assunzione di nuovo personale

La Regione Fvg fissa nuovi limiti alla spesa dei Comuni per contrarre debiti e assumere personale. I valori ridefiniti dalla Giunta regionale sono espressi in una delibera approvata su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. Le quote poste dal prossimo primo gennaio a disposizione dei municipi del Friuli Venezia Giulia si riferiscono a valori percentuali d'impegno finanziario o di spesa per i propri dipendenti rispetto alle entrate correnti.
Bait a pagina V

AMMINISTRAZIONE Il Palazzo

Calcio L'Udinese pareggia a Cagliari

I bianconeri rimontano in Sardegna

L'Udinese torna dalla trasferta sarda di Cagliari con un buon punto, allungando la serie positiva. Al vantaggio dei sardi nel primo tempo replica Kevin Lasagna (nella foto) durante la ripresa
Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

Udine
Cavarzerani pakistano ferito nella lite

Nuova lite nella notte tra sabato e ieri, all'ex caserma Cavarzerani di Udine. I carabinieri sono intervenuti in via Cividale su segnalazione di alcuni residenti, che hanno riferito di aver sentito urla provenienti dall'interno del Centro di accoglienza straordinaria. Poco prima era scoppiata una lite tra alcuni ospiti. Un cittadino pakistano di 43 anni ha riportato lievi escoriazioni a un braccio e a una gamba.
A pagina VII

Terza corsia
Lavori notturni sulla A4

Autovie Venete informa di aver programmato due cantieri notturni che a partire da questa sera interesseranno il Nodo di Palmanova. Nel primo sub lotto del quarto lotto (Nodo di Palmanova–Gonars) si continua, infatti, a lavorare sulle rampe del bivio di interconnessione A4/A23. Sulla direttrice Venezia–Udine le maestranze saranno impegnate nella posa delle nuove barriere di sicurezza in sostituzione dei new jersey in calcestruzzo.
A pagina VII

La resilienza dei presepi, simbolo di rinascita

Nonostante le incertezze date dalla pandemia, la voglia di trascorrere un Natale il più possibile vicino alla "normalità" ha spinto amministrazioni comunali, associazioni, pro loco, volontari, a mettersi in prima linea per evitare il più possibile la cancellazione degli eventi previsti proponendoli in una versione "rivista e corretta". In questo modo si cerca di non perdere del tutto il clima di festa che solitamente si respira in questo periodo. Il presepe diventa quindi non più solo simbolo della ritualità del passaggio dalle tenebre alla luce, ma incarna a tutti gli effetti la volontà di una rinascita.

Se la dodicesima edizione di "Presepi in Villa" - rassegna dell'arte presepiale in regione che solitamente era ospitata nell'Esedra di Levante a Villa Manin - non si farà, il Covid non ferma comunque altre rappresentazioni della natività. La più importante è "Presepi in FVG", che quest'anno si candida a essere un vero inno alla resilienza e alla speranza, all'insegna del "si può fare" sfruttando anche le nuove tecnologie. Il centro di tutto, infatti, è il sito web presepifvg.it dove si trova la mappa di oltre un centinaio di siti dove è possibile, in totale sicurezza senza il rischio di assembramenti
Gualtieri a pagina II

OPERA D'ARTE Il presepe di sabbia di Lignano, una delle attrazioni indiscusse

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

I presepi resistono ma si inventano una nuova formula

▶Per evitare di cancellare gli eventi associazioni e pro loco hanno proposto le Natività in versione "rivista e corretta"

APPUNTAMENTI

UDINE Nonostante le incertezze date dalla pandemia, la voglia di trascorrere un Natale il più possibile vicino alla "normalità" ha spinto amministrazioni comunali, associazioni, pro loco, volontari, a mettersi in prima linea per evitare il più possibile la cancellazione degli eventi previsti proponendoli in una versione "rivista e corretta". In questo modo si cerca di non perdere del tutto il clima di festa che solitamente si respira in questo periodo. Il presepe diventa quindi non più solo simbolo della ritualità del passaggio dalle tenebre alla luce, ma incarna a tutti gli effetti la volontà di una rinascita.

PRESEPI E RESILIENZA

Se la dodicesima edizione di "Presepi in Villa" - rassegna dell'arte presepiale in regione che solitamente era ospitata nell'Esedra di Levante a Villa Manin - non si farà, il Covid non ferma comunque altre rappresentazioni della natività. La più importante è "Presepi in FVG", che quest'anno si candida a essere un vero inno alla resilienza e alla speranza, all'insegna del "si può fare" sfruttando anche le nuove tecnologie. Il centro di tutto, infatti, è il sito web presepifvg.it dove si trova la mappa di oltre un centinaio di siti dove è possibile, in totale sicurezza senza il rischio di assembramenti, apprezzare la bellezza di queste rappresentazioni. «Attraverso il web - spiega Valter Pezzarini, presidente delle Pro Loco regionali - racconteremo a tutti quali Presepi si possono ammirare vicino casa propria, all'interno del proprio Comune o nelle zone limitrofe». Un vero e proprio viaggio di prossimità dove la fede si conferma alleata delle regole. E se Villa Manin osserverà un anno "di pausa", ma nel cui cortile d'onore sarà comunque possibile ammirare il presepe monumentale della Pro Loco di Spilimbergo, Codroipo non perderà comunque lo "scettro" di "Città dei Presepi" grazie ai trentacinque presepi che sono esposti in altrettante vetrine della città.

TOUR VIRTUALE SUL WEB

Neppure Lignano Sabbiadoro ha chinato il capo davanti al Coronavirus e lo ha fatto all'insegna di "un Natale diverso" forse più intimo ma non per questo meno importante. L'associazione "Dome Aghe e Savalon d'Aur", con il sostegno della città di Lignano Sabbiadoro e di Lignano Sabbiadoro Gestioni e delle associazioni locali, permette a tutti, ovunque si trovino, di visitare la XVII edizione del grande "Presepe di sabbia", una manifestazione capace di richiamare circa 80mila visitatori e che da quest'anno sarà fruibile attraverso uno speciale tour virtuale. Collegandosi al sito www.presepelignano.it si può, per ora comodamente da casa e solo in maniera interattiva anche con visore VR, "entrare" nella tensostruttura dell'arenile e rimanere affascinati dalle opere realizzate dagli artisti dell'Accademia della Sabbia al tema "La cura. L'amore. La speranza". La speranza, ovviamente è che appena potrà esserci un allentamento delle restrizioni, le porte del Presepe possano nuovamente spalancarsi. Proprio per questo, la volontà degli organizzatori è di prolungare la durata ben oltre il canonico fine gennaio.

PRESEPI NEI BORGHI

Anche la Carnia, e più precisamente Sutrio, approfittando degli ampi spazi aperti, offre una rassegna presepiale "en plein air", totalmente all'aria aperta. La locale Pro Loco, infatti, ha voluto proseguire nell'organizzazione di "Borghi e Presepi" offrendo fino al 6 gennaio un viaggio tra una cinquantina di natività più o meno grandi esposte lungo stradine e piazzette del centro storico, ma anche tra finestre e nicchie di case private, così da trascorrere una piacevole giornata all'aria aperta simbolo di rinascita e di speranza per tutti. Al momento confermata anche la solenne "Messa dello Spadone", antica e suggestiva cerimonia che viene officiata alle 10.30 il giorno dell'Epifania all'interno del Duomo di Cividale del Friuli. Anche questa singolare rievocazione storica dell'entrata in città da parte del Patriarca Marquardo von Randeck avvenuta nel 1366, dovrà però sottostare a rigide regole anticontagio.

Tiziano Gualtieri

PRESEPE A Lignano

OPERA D'ARTE Il presepe di sabbia di Lignano è un'attrazione indiscussa

Friulani disposti a spendere per le case più economiche

CASA

UDINE (E.B.) Si rileva ancora nella fascia più bassa la maggiore concentrazione della disponibilità di spesa per l'acquisto della casa in Friuli Venezia Giulia a luglio di quest'anno. Lo rileva l'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa. Tradotto in cifre significa fino a 119 mila euro pari al 64,7% a Trieste e al 59,3% a Udine. Nei due capoluoghi la fascia 120mila-169mila euro equivale al 18,9% in quello giuliano e al 28,8% in quello friulano. E poi, rispettivamente, al 9,3% e all'8,6% per quanto riguarda il range 170-249mila. Segue la fascia 250-349mila euro che corrisponde al 5,2 e al 2,4% (sempre considerando Trieste e Udine) e all'1,3 e allo 0,6% relativamente al range successivo ossia 350-474mila euro. Ed ancora la fascia 475-629mila concentra lo 0,4% a Trieste e lo 0,0 a Udine mentre l'ultimo range (oltre 630mila) concentra in entrambi i capoluoghi lo 0,3%. A livello nazionale la maggiore concentrazione della disponibilità di spesa si concentra anche nella fascia più bassa, fino a 119mila euro (26,0%). Segue con il 23,2% la fascia tra 120 e 169mila euro e con il 22,1% il range compreso tra 170 e 249mila. Si registra un aumento della percentuale di chi desidera spendere più di 250mila euro. Rispetto alla media delle grandi città si discostano Roma e Milano. Intanto, nell'ambito della manovra Finanziaria approvata in questi giorni in Consiglio regionale, al sistema casa vanno 59 milioni di euro di cui 17 milioni alle Ater e 42 per le politiche abitative che includono il sostegno al coabitare sociale e le forme innovative, sostegno alle locazioni, edilizia agevolata e convenzionata e per lo scorrimento delle graduatorie per la concessione di contributi a privati per la sostituzione di infissi e per l'installazione di pannelli fotovoltaici domestici. A queste voci si è poi aggiunto un fondo con una dotazione iniziale di 500mila euro per il 2021 (con la previsione di ulteriori 1,5 milioni per il 2022) a sostegno di politiche abitative in montagna.

A Tarvisio la tecnologia si rivela un prezioso alleato

TECNOLOGIA

TARVISIO La tecnologia può diventare un prezioso alleato per evitare di perdere l'atmosfera del Natale? A Tarvisio ne sono convinti e proprio per non lasciare che l'emergenza Covid riesca nell'impresa di spazzare via questi magici momenti, sarà la tecnologia a mantenere vivo il clima natalizio.

INTESA

Grazie alla collaborazione tra l'amministrazione comunale, l'associazione culturale Età dell'Acquario, il Consorzio delle Pro Loco, la Pro Loco "Il Tiglio Valcanale", il Kanaltaler Kulturverein, il supporto di Eurospar e la consulenza tecnica della No Borders Tree House di Tarvisio, è stata ideata un'edizione diversa di "Tarvisio Aperiski". Non potendo, infatti, essere riproposta la fortunata edizione dello scorso anno, la novità del 2020 sarà che gli aperitivi di Natale in piazza Unità si svolgeranno in streaming e in totale sicurezza.

APPUNTAMENTI

Saranno tredici gli appuntamenti che, a partire sempre dalle ore 18, potranno essere seguiti comodamente da casa in diretta streaming o in podcast sulla pagina facebook ufficiale "Eventi Tarvisio": dalla tradizionale accensione dell'albero di Natale che è avvenuta sabato scorso ed è stata trasmessa in diretta streaming senza presenza di pubblico, al consueto arrivo delle Befane del 5 gennaio che, come narra il vecchio proverbio, contribuiranno a chiudere il periodo festivo. Spazio sarà dato anche agli appuntamenti musicali con quattro concerti registrati (l'Adventkonzert im Kanaltal, il concerto di Natale del Gruppo Bandistico Valcanale, i Corni delle Alpi e il concerto per il nuovo anno dei Doganirs) e altrettanti eventi culturali immersi tra favole e storia.

APPUNTAMENTI IN QUOTA Eventi in streaming: la tecnologia arriva in soccorso del Natale tradizionale

LUSSARI

Non mancherà neppure il consueto saluto al nuovo anno che quest'anno sarà dato da una "speciale" edizione della Fiaccolata del Monte Lussari che, seppur annullata, vivrà ugualmente attraverso la proposizione del documentario "Fuochi d'inverno", filmato storico dedicato a uno degli eventi clou della montagna friulana e realizzato dall'associazione culturale Età dell'Acquario.

L'ASSESSORE

«Quest'anno non possiamo proporre Tarvisio Aperiski nello stesso modo della scorsa edizione - spiega l'assessore alla cultura Antonio Petterin - e questo nonostante il programma fosse pronto da tempo. Abbiamo sperato fino alla fine, ma purtroppo non sarà possibile. Siamo però ugualmente contenti, e di questo ringrazio tutte le associazioni che hanno collaborato, perché riusciremo ugualmente a proporre questa importante iniziativa seppur solo on line. È uno sforzo che facciamo volentieri perché permette non solo di animare i pomeriggi durante le feste ma soprattutto ci consente di non interrompere gli eventi tradizionali che ogni anno facevano parte del periodo natalizio tarvisiano».

T.G.

Covid, l'allarme degli anestesisti

▶Uno studio analizza l'occupazione dei posti letto di terapia intensiva durante l'emergenza per la pandemia

▶L'associazione Anaao Assomed: anche in regione superata la soglia, gli operatori non sono sufficienti

I NUMERI

UDINE Sono drammatici i risultati dello studio Anaao Assomed (l'associazione degli anestesisti e rianimatori) sui posti letto di terapia intensiva utilizzati per l'emergenza Covid e sulla carenza degli anestesisti: in 15 regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia, viene superato il limite di sicurezza del 30 per cento e ancor più terribile è la situazione del personale specialista in anestesia e rianimazione.

I BANDI

«Da almeno 4 anni - denuncia la sigla - i bandi di concorso per questa disciplina vanno semideserti, segno oggettivo di una grave penuria. Se si considera che il saldo tra neo-specialisti e pensionati quest'anno che è negativo di 301 per gravi errori di programmazione sul numero di contratti di formazione specialistica accaduti negli ultimi 10 anni, ci si rende conto che non ci sono rianimatori sufficienti, non solo per garantire la assistenza richiesta dall'incremento dei posti di terapia intensiva, ma nemmeno per coprire il naturale turnover legato ai pensionamenti. Pertanto, mancano ben 3.101 anestesisti per il funzionamento dei posti, vecchi e nuovi, di terapia intensiva».

L'ANALISI

L'analisi Anaao Assomed, regione per regione, dei posti letto di Terapia intensiva al 2018, dei posti attivati nel 2020 e dei rapporti con il numero di abitanti, confrontati poi con il numero dei ricoveri Covid, ha messo in risalto regioni virtuose e regioni da "bocciare".

«ERRORI»

Anaao Assomed da tempo sta denunciando gli errori di programmazione sanitaria perpetrati negli ultimi 10 anni, cui si deve la carenza di figure specialistiche su tutto il territorio nazionale, in particolare dei medici di Pronto soccorso e degli anestesisti rianimatori.

IN REGIONE

Dall'analisi di Anaao-Assomed emerge come in Friuli Venezia Giulia, che conta 1,2 milioni di abitanti, nel 2018 il rapporto tra posti letto in terapia intensiva e numero di abitanti era di 10,5, al di sopra della media nazionale di 8,8.

La regione ha incrementato del 37,8% i posti letto intensivi rispetto al 2018, portando il rapporto posti letto intensivi ogni centomila abitanti a 14,4, in linea con la media nazionale di 14,5.

IL SISTEMA

«Al momento dello studio – spiegano - le strutture sanitarie friulane avevano già superato la soglia di sicurezza in termini di saturazione di posti letto in terapia intensiva di pazienti Covid, attestandosi al 34%. Se rapportassimo i ricoverati intensivi Covid al 4 dicembre con i posti letto intensivi al 2018, avremmo un tasso di saturazione del 46,5%».

Inoltre, in Fvg, gli anestesisti necessari per far funzionare i nuovi posti letto di terapia intensiva previsti dal decreto "Rilancio" sono 44, ma considerando il saldo tra i pensionamenti e i nuovi specialisti, in questa regione si prevede un ammanco totale di 47 rianimatori.

PROFESSIONISTI

«Qualcuno potrà obiettare che in realtà gli anestesisti ci sono – prosegue la sigla - in quanto la conversione di posti letto chirurgici in posti letto per malati Covid ha sensibilmente ridotto le sedute operatorie, liberando specialisti per le terapie intensive. È un'idea sbagliata, perché c'è una profonda differenza tra l'attività di anestesista e quella di rianimatore, nonostante si tratti della stessa specializzazione, in quanto mansioni che poco hanno a che vedere l'una con l'altra».

«Per rendere meglio l'idea, si pensi alla attività del chirurgo generale e a quella del chirurgo dei trapianti, entrambi specialisti in chirurgia generale ma poco intercambiabili in quanto ultra specializzati nelle loro attività. I rianimatori sono probabilmente riusciti a reggere l'urto anche in assenza di consistenti rinforzi, se non quelli difficilmente quantificabili legati agli specializzandi degli ultimi due anni di corso».

Lisa Zancaner

LA SIGLA HA MESSO A CONFRONTO I NUMERI DEL 2018 CON QUELLI DEL 2020

LA RICERCA DEL SODALIZIO EVIDENZIA CHE L'INDICATORE OGNI 100MILA ABITANTI È IN LINEA CON LA MEDIA

«I PROFESSIONISTI NECESSARI PER ATTIVARE NUOVE POSTAZIONI SONO 44 MA BISOGNA FARE I CONTI CON I PENSIONAMENTI»

TERAPIA INTENSIVA Un reparto in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Contagi, tasso al 9 per cento. Ieri 658 nuovi casi e 21 morti

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Torna leggermente a salire il tasso di contagio in relazione ai tamponi in Friuli Venezia Giulia. Ieri, infatti, a fronte di 7.137 test (compresi quelli rapidi) sono stati rilevati 658 contagi in tutta la regione. L'incidenza è stata del 9,2 per cento, contro il 7,5 di sabato, quando era stato messo a segno il record di tamponi in una sola giornata. Dopo cinque giorni di flessione continua, inoltre, è tornato a rialzarsi il dato relativo ai ricoveri in Area medica: ieri la quota è aumentata di otto pazienti. Stabili a 55 persone, invece, le Terapie intensive. Sul dato domenicale, però, pesa l'ormai classico blocco delle dimissioni, che verso le strutture intermedie riprendono generalmente il lunedì. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 45.191, di cui: 9.535 a Trieste, 20.210 a Udine, 9.605 a Pordenone e 5.280 a Gorizia, alle quali si aggiungono 561 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione risultano essere 13.915. I decessi complessivamente ammontano a 1.429, con la seguente suddivisione territoriale: 422 a Trieste, 625 a Udine, 293 a Pordenone e 89 a Gorizia. I totalmente guariti sono 29.847, i clinicamente guariti 653, mentre le persone in isolamento risultano essere 12.605. Sono 11 i casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture residenziali per anziani, mentre ammontano a 12 gli operatori sanitari contagiati all'interno delle stesse. Ancora due positivi trovati a San Vito, durante la ricognizione effettuata sugli ospiti di prima negativi che però erano entrati in contatto con dei contagiati. Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di dieci infermieri, due medici, tre Oss, un amministrativo, due educatori professionali, un terapista e un tecnico; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di due infermieri, un educatore professionale e un tecnico.

LE VITTIME

In rialzo il numero dei morti sulle 24 ore. In tutta la regione sono stati 21: tredici in provincia di Udine, due a Trieste e sei nel Pordenonese. Nel Friuli Occidentale altro lutto alla casa di riposo di San Vito, dove non ce l'ha fatta Lucia Quarin di 88 anni. A Tramonti di Sotto addio a Marianna Pradolin di 87 anni. Era in casa di riposo a Clauzetto. Due le vittime a Pasiano (due donne di 91 e 92 anni), mentre è stato registrato il decesso della 92enne Giovannina Girolami, riportato però già sabato. A Brugnera addio a Remigio Liset di Tamai, aveva 78 anni. Infine, a Polcenigo, non ce l'ha fatta il 54enne Michele Furlani. Il suo quadro clinico era già compromesso a causa di un male inguaribile.

M.A.

TERAPIE INTENSIVE Restano stabili i ricoveri, mentre torna leggermente a salire il tasso di contagio relativo ai tamponi

Assunzioni, nuovi limiti alla spesa dei Comuni

▶La Regione ha fissato i tetti anche per contrarre i debiti

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il Palazzo della Regione

NUOVI LIMITI

UDINE La Regione Fvg fissa nuovi limiti alla spesa dei Comuni per contrarre debiti e assumere personale. I valori ridefiniti dalla Giunta regionale sono espressi in una delibera approvata su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. Le quote poste dal prossimo primo gennaio a disposizione dei municipi del Friuli Venezia Giulia si riferiscono a valori percentuali d'impegno finanziario o di spesa per i propri dipendenti rispetto alle entrate correnti. Ma attenzione: non a tutti sarà consentito fare debiti e assumere, bensì soltanto alle amministrazioni locali più virtuose, quelle cioè che rientrino in precisi parametri.

LE CLASSI

Per cominciare, la Regione classifica i Comuni per consistenza demografica, attribuendo a ciascuna fascia una percentuale-limite di spesa o indebitamento: i Comuni con meno di mille abitanti possono arrivare fino a un massimo del 14,99% delle entrate correnti quanto alla capacità d'indebitamento e fino a un massimo del 30,7% quanto alla capacità di procedere al reclutamento di nuovo personale. Fra mille e duemila abitanti i valori massimi vengono fissati, rispettivamente, al 14,9% e al 14,8%, per i Comuni fra duemila e tremila abitanti al 14,9% e al 25,7% e ai Comuni fra tremila e cinquemila abitanti rispettivamente fino a un massimo del 14,85% e del 23,6% rispetto alle entrate correnti.

I CENTRI MAGGIORI

Venendo agli enti locali di maggiore consistenza demografica, i Comuni fra cinquemila e diecimila abitanti dovranno restare dal primo gennaio 2021 entro il 14,44% delle entrate correnti nel contrarre debiti e del 26,7% per assumere personale, quelli fra diecimila e venticinquemila avranno valori massimi fissati al 12,08% e al 23%, mentre quelli fra venticinquemila e centocinquantamila abitanti (qui rientrano tutti i Comuni capoluogo tranne Trieste) all'11,29% e all'11,6%. Infine, per l'appunto, Trieste: i paletti, per il capoluogo regionale, vengono fissati all'8,67% delle entrate correnti quanto alla capacità d'indebitamento e al 30,5% quanto alla possibilità di reclutare personale.

BUONI E CATTIVI

Tali valori soglia servono a stabilire una sorta di spartiacque fra gli enti locali che possono fare debiti e assumere (tutti i Comuni che non superano attualmente questi limiti percentuali) e quelli che invece risultano sforare tali valori. I primi, infatti, potranno acquisire risorse a credito, fermo restando l'obbligo di perseguire l'equilibrio di bilancio in una prospettiva pluriennale, così come dovranno asseverare i rispettivi organi di revisione contabile. I secondi, invece, devono rientrare entro i valori-soglia prestabiliti entro un periodo massimo di cinque anni a partire da quello nel quale si è riscontrato il superamento dei limiti. E nel frattempo sarà vietato contrarre nuovi debiti.

I PREMI

"Viene attribuito un premio in termini di capacità di assunzione e conseguentemente di aumento del valore della soglia massima di spesa di personale – spiega l'assessore Roberti – ai Comuni che hanno una bassa incidenza degli oneri derivanti dall'indebitamento sulla spesa corrente, tale da ridurre notevolmente la rigidità della medesima". Tale forma di premialità viene distinta in tre livelli di "bonus": si va da un'ulteriore quota dell'1,5% rispetto alle entrate correnti a un massimo del 5%, passando per un livello intermedio pari al 3%.

UDINE, GORIZIA E PORDENONE DOVRANNO RESTARE ENTRO L'11,6% DELLE ENTRATE PER ASSUMERE

In ogni caso le assunzioni dovranno avvenire nel pieno rispetto dei Piani dei fabbisogni di risorse umane, che osservano una cadenza triennale. Anche per le assunzioni, non sarà riconosciuta alcuna possibilità di reclutare nuovi dipendenti agli enti locali che hanno sforato i valori-soglia e non siano capaci di conseguire un rientro entro i limiti di sostenibilità entro cinque anni. Tale periodo viene elevato a sei anni nei confronti dei Comuni frutto di fusione fra due o più municipi.

Maurizio Bait

Lezione

Project manager istruzioni per l'uso

Quali sono le competenze trasversali essenziali di un project manager? Come si gestisce al meglio un progetto di gruppo? A queste domande cercheranno di rispondere esperti e studenti dell'ateneo di Udine nel webinar "It's Pm o'clock! Dentro le logiche del Project Management" in programma domani dalle 10 alle 12, sulla piattaforma Microsoft Teams. Il link per la partecipazione all'incontro verrà inviato previa compilazione del form di iscrizione.

Lite tra migranti, ferito un pakistano

▶I carabinieri sono intervenuti all'ex caserma Cavarzerani su segnalazione di alcuni residenti che avevano sentito le urla

▶Violazione delle norme anti-Covid: chiuso un bar a Udine A Cervignano un uomo si barrica in casa per sfuggire al Tso

LITI E CONTROLLI

UDINE Nuova lite nella notte tra sabato e ieri, all'ex caserma Cavarzerani di Udine. I carabinieri della sezione Radiomobile, assieme ai colleghi delle stazioni di Udine e Remanzacco, sono intervenuti in via Cividale su segnalazione di alcuni residenti, che hanno riferito di aver sentito urla provenienti dall'interno del centro di accoglienza straordinaria. I militari dell'Arma hanno accertato che, poco prima, era scoppiata una lite tra alcuni ospiti. Un cittadino pakistano di 43 anni ha riportato lievi escoriazioni a un braccio e a una gamba. L'uomo è stato medicato sul posto dai sanitari del 118.

La struttura di accoglienza vedrà scadere domani la proroga di zona rossa decretata dal sindaco Fontanini a causa degli ultimi casi di contagio tra i migranti.

BAR CHIUSO

La notte precedente invece, tra venerdì e sabato, un altro locale chiuso in città dalle forze dell'ordine per non aver rispettato le normative anti contagio. Tra venerdì 18 e sabato 19 dicembre, i carabinieri della sezione Radiomobile, durante una serie di controlli effettuati in città, hanno chiuso per cinque giorni il bar "Da Malak" di via del Cotonificio. All'interno del locale udinese sono stati sorpresi tre avventori mentre stavano consumando bevande. A carico del titolare è stata elevata anche una sanzione pari a 400 euro (280 se pagata entro 5 giorni).

BARRICATO IN CASA

Nella mattinata di ieri forze dell'ordine in azione a Cervignano dove un uomo di 44 anni che doveva essere sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio, alla vista del personale della Croce rossa si è barricato in casa. Sul posto i Carabinieri della Compagnia di Palmanova, in particolare della Stazione di Cervignano, i Vigili del Fuoco, i sanitari della Croce Verde e un'automedica. Grazie anche all'intervento del sindaco Savino l'uomo ha desistito ed è stato portato in ospedale.

INCIDENTE

A Codroipo incidente, nella serata di sabato, lungo la Pontebbana. Per cause in corso di accertamento, un'automobile condotta da un ventottenne codroipese ha invaso l'opposta corsia di marcia e ha urtato la fiancata di un'altra vettura alla cui guida c'era un 31enne pordenonese. I due conducenti non hanno riportato lesioni ma il ventottenne codroipese, sottoposto all'alcoltest da una pattuglia del Radiomobile della Compagnia di Pordenone, che stava transitando in quel momento nella zona, ha permesso di accertare che il giovane stava guidando con un tasso alcolemico nel sangue di 1,74 grammi/litro. È stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. L'auto è stato sottoposta a fermo amministrativo.

PROIETTILE DI ARTIGLIERIA

E sempre i militari dell'Arma della stazione codroipese sono intervenuti, nel pomeriggio di venerdì, in un'abitazione di Casali Loreto, dove un cittadino aveva trovato, in un terreno di sua proprietà, un proiettile di artiglieria risalente alla Seconda guerra mondiale. Il proiettile è stato messo in sicurezza in attesa della bonifica da parte del reparto specializzato dell'Esercito.

CERVO SOCCORSO

Ieri invece, attorno allora di pranzo, la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Tarvisio con il supporto del personale Saf della sede centrale di Udine è intervenuta al Lago del Predil nel comune di Tarvisio per soccorrere un cervo che era sprofondato nel lago ghiacciato non riuscendo più ad uscirvi. I pompieri dopo aver indossato delle mute stagne e utilizzando un gommone da rafting, al quale si erano assicurati nell'eventualità il ghiaccio cedesse sotto i loro passi, hanno raggiunto l'animale ferito e lo hanno riportato sulla riva del lago. Il cervo è stato poi preso in consegna dal personale forestale.

VIGILI DEL FUOCO E PERSONALE SAF HANNO TRATTO IN SALVO UN CERVO CHE ERA SPROFONDATO NEL LAGO DEL PREDIL

Fondazione Friuli

Nuova convenzione con Pordenonelegge

È in programma questo pomeriggio, alle 15.30, nella sede udinese della Fondazione Friuli in via Palladio 8, la sottoscrizione del nuovo accordo di partnership tra la stessa Fondazione e la Fondazione Pordenonelegge. Ad apporre la firma sull'intesa saranno i rispettivi presidenti, Giuseppe Morandini, per la Fondazione Friuli e Michelangelo Agrusti per la Fondazione Pordenonelegge. Fra le due Fondazioni intercorre da tempo una consolidata collaborazione, che si focalizza in particolare negli eventi annuali della Festa del Libro con gli autori, che si svolge nel mese di settembre nella Destra Tagliamento. Un rappresentante di Fondazione Friuli, inoltre, siede in via permanente nel Comitato Strategico di Fondazione Pordenonelegge.

CAVARZERANI L'ex caserma di via Cividale a Udine da tempo è stata destinata all'ospitalità dei migranti: nell'ultimo periodo il numero di ospiti è stato ridotto

A4, lavori notturni al "nodo" di Palmanova

LAVORI IN CORSO

UDINE La concessionaria autostradale Autovie Venete informa di aver programmato due cantieri notturni che a partire da questa sera interesseranno il Nodo di Palmanova.

Nel primo sub lotto del quarto lotto (Nodo di Palmanova–Gonars) si continua, infatti, a lavorare sulle rampe del bivio di interconnessione A4/A23. In particolare sulla direttrice Venezia–Udine le maestranze saranno impegnate – nel corso di questi la-

vori programmati - nella posa delle nuove barriere di sicurezza in sostituzione dei new jersey in calcestruzzo. Inoltre si procederà all'adeguamento della segnaletica. Si tratta di un passo importante verso il completamento della rampa che dalla A4 (Venezia–Trieste) conduce alla A23 (Udine–Tarvisio).

LE INTERRUZIONI

Pertanto a partire dalle 21 di oggi alle 5 di domani mattina e con ripresa del cantiere dalle 21 di domani alle 5 di mercoledì, chi proviene da Venezia e transita sulla A4 in direzione Udine non potrà immettersi sulla A23 ma potrà uscire al casello di Latisana e percorrere la viabilità ordinaria per rientrare a Udine Sud. Oppure potrà uscire al casello di Palmanova, rientrare, reimmettersi in A4 in direzione Venezia per poi deviare verso la A23 verso Udine/Tarvisio.

Scuole affollate? Non in Friuli: per le materne è penultimo

IL RAPPORTO

UDINE Il Friuli Venezia Giulia penultimo in Italia per densità di alunni nelle scuole dell'infanzia.

Das Italia (gruppo Generali) ha condotto un'analisi a fronte della crescente responsabilità e dei rischi legali per dirigenti scolastici, docenti, allievi e famiglie in questo periodo di emergenza sanitaria. A fronte di una media nazionale di 20,34 alunni per classe, l'Emilia-Romagna è la regione con la più alta densità di alunni (21,86) seguita da Lombardia (21,44) e Toscana (21,24), mentre il Friuli-Venezia Giulia è 14° con una media di 19,03 alunni per classe. Le classi meno "affollate" si trovano in Molise (17,73), Basilicata (18,06) e Calabria (18,13). Secondo l'analisi di Das il Friuli-Venezia Giulia è addirittura penultimo, davanti al Molise, per densità nella scuola dell'infanzia, con 19,16 alunni per classe: sono 14.406 gli alunni iscritti nelle scuole materne della regione, suddivisi in 752 sezioni. In regione le classi meno affollate sono quelle della scuola primaria con una media di 17,7 alunni, mentre nelle scuole medie si registra la densità più elevata (20,04 alunni per classe in media).

«In tempo di Covid – afferma Roberto Grasso, director & general manager di Das – la necessità di rispettare le distanze di sicurezza nelle scuole per contenere i contagi, ha aumentato notevolmente le responsabilità e i rischi per i dirigenti scolastici e per tutte le figure professionali che sono la colonna portante del sistema educativo e che devono poter svolgere la propria attività con serenità garantendo lo svolgimento delle lezioni in sicurezza. Da sempre – prosegue Grasso - siamo molto vicini al mondo della scuola e alle dinamiche che lo riguardano. Oggi più che mai offrire una tutela ai dirigenti e non solo, è un presupposto essenziale per garantire un buon funzionamento delle attività scolastiche e un sano percorso formativo alle nuove generazioni».

UNA RICERCA EVIDENZIA CHE IL FVG È QUATTORDICESIMO CON UNA MEDIA DI 19 PER CLASSE

IN AULA Una classe in una foto di repertorio. In Friuli gli alunni non sono tantissimi

ALLE PRIMARIE LA QUOTA SCENDE A 17,7 PER AULA ALLE MEDIE SALE A 20,04

OGGI
Lunedì 21 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Severino Nascimbeni**, che oggi compie 88 anni, dalla moglie Ada e dai figli Maura, Adele, Giacomo, Fulvio e Gabriele.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Fontanafredda
▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/a

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4

Pordenone
▶Rimondi, corso V.Emanuele II 35

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Tauriano di Spilimbergo
▶Marcon, via Unità d'Italia 12

Cusano di Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Questionario per i residenti nella conurbazione

Mobilità, indagine su esigenze e consapevolezza dei cittadini

TRASPORTI

PORDENONE Il Comune di Pordenone ha avviato un processo partecipativo, rivolto ai cittadini e alle cittadine della conurbazione (Pordenone, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino e Zoppola), per conoscere meglio la domanda di mobilità sul territorio. Lo fa con un questionario, i cui risultati contribuiranno alla programmazione e al miglioramento dei percorsi ciclopedonali sulle strade di collegamento intercomunali. Le varie comunità sono invitate a esprimere le proprie opinioni e valutazioni sul tema, accedendo al link nella pagina dedicata che si trova sul sito del Comune. L'indagine richiede 10 minuti, è volontaria e anonima e i dati raccolti saranno custoditi in server sicuri localizzati all'interno dell'Unione Europea e gestiti nel rispetto del Gdpr. Le domande vertono sulle abitudini e sulle preferenze di mobilità, sul grado di consapevolezza ambientale e, per motivi di classificazione statistica, alcune informazioni socio-anagrafiche di base. Le informazioni raccolte potranno essere utilizzate da personale di ricerca selezionato dei partner di progetto, in ottemperamento alle misure di protezione dell'identità personale e, i risultati aggregati dello studio, potranno essere pubblicati o presentati a conferenze. L'indagine andrà avanti fino al 31 gennaio 2021. Il rilevamento è gestito dall'Università Milano Bicocca nell'ambito del progetto Melinda (Mobility ecosystem for low-carbon and innovative modal shift in the Alps), co-finanziato dal programma interreg Spazio Alpino, che si propone di ottenere una migliore comprensione delle abitudini e delle preferenze di mobilità nella vita quotidiana dei cittadini. Il risultato a livello locale sarà un esame approfondito della ciclabilità nell'area pilota, finalizzato alla programmazione e al miglioramento dei i percorsi ciclopedonali sulle strade di collegamento intercomunali, garantendo un accesso sostenibile, facile e sicuro tra Comuni limitrofi. Link questionario Indagine Progetto Melinda https://alpine-space-melinda.github.io?src=it.

PIANIFICAZIONE Sondaggio per potenziare la rete delle ciclovie

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

L'altro Natale annullato dal Covid

Il volontariato sociale si incontra in Municipio

TERZO SETTORE

PORDENONE Croce rossa italiana, Unicef, Andos, Nostro Pane Quotidiano, Associazione Temposcambio, Associazione Giulia, Associazione La Ginestra e Centro Del Noce, sodalizi di volontariato del terzo settore, ribadiscono il loro impegno sociale anche in una situazione di emergenza sanitaria quale quella che stiamo vivendo. Presidenti, rappresentanti e associati si sono ritrovati, in piazza San Marco, con gli assessori Eligio Grizzo e Stefania Boltin, davanti ai propri alberi di Natale, addobbati e decorati con simboli che richiamano l'attività dei singoli sodalizi. L'Altro Natale, questo è il nome dell'iniziativa si organizza da 10 anni, con l'allestimento di gazebo di solito in piazza Cavour – ha commentato l'assessore Grizzo – ma quest'anno, cause maggiori hanno imposto un cambio di programma. Tuttavia – ha aggiunto - anche un incontro semplice e cauto come questo, è particolarmente significativo poiché queste associazioni e i volontari che ne fanno parte dimostrano di non desistere dalla funzione sociale che si sono scelti.

INCONTRO Gli operatori del sociale insieme agli amministratori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Dicembre 2020

Basket
Parte l'appello dei coach di C al presidente federale Petrucci
Sindici a pagina XV

Calcio a 5
Rallenta il Maccan Martinel al tappeto
Tellan a pagina XIII

Calcio Serie D
Chions bloccato Manzanese e Cjarlins: un punto in due
Vicenzotto a pagina XIII

CI PENSA LASAGNA

Bianco e nero

Buona prova sognando l'Europa

Con quello di ieri sono 6 i risultati utili dei bianconeri che hanno lanciato un altro inequivocabile segnale dalla Sardegna Arena sulla bontà del loro potenziale. È un'Udinese che sa farsi rispettare da chiunque, sa imporre il gioco ed è propositiva come non succedeva da tempo. Esattamente dal 2012-13, quando la squadra di Francesco Guidolin conquistò l'ultimo pass in ordine cronologico nella sua storia per entrare in Europa. Sarà assai difficile ripetere quell'exploit (la concorrenza è agguerrita), ma i segnali di crescita sono evidenti. Non solo per merito degli argentini, Pereyra e De Paul su tutti, ma perché il potenziale è di valore in ogni settore. I sacrifici estivi della proprietà sono dunque ben ripagati e ieri ha ripreso a ruggire pure Lasagna, segnando il gol del sacrosanto pareggio, che dovrebbe rappresentare per lui un'iniezione di autostima. L'impressione è che ci siano ampi margini di miglioramento in casa bianconera. Gotti attende risposte confortanti da Deulofeu, che paga dazio a otto mesi di forzato stop dopo essere stato operato al ginocchio. Inoltre spera di recuperare chi è in infermeria. Ora sul cammino dei bianconeri c'è il Benevento, avversario alla portata per chiudere nel modo migliore l'anno solare che sin d'ora va considerato positivo. Ma guai a peccare di vanità.

Guido Gomirato

La cronaca della partita a **pagina 17** del fascicolo nazionale

Ramarri, rincorsa playoff senza bomber Diaw

▶Salta anche il duello con l'ex Strizzolo Domani si gioca

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Archiviato il successo di Chiavari (1-0 con la Virtus Entella), i ramarri si preparano alla sfida di domani alle 19 a Lignano contro la Cremonese. È già saltato il confronto fra il nuovo centravanti neroverde Davide Diaw (squalificato) e Luca Strizzolo, tornato la scorsa estate a Cremona, assente negli ultimi due turni per affaticamento muscolare. Pur senza Diaw, i neroverdi cercheranno di sfatare il tabù Teghil, rettangolo sul quale non hanno ancora vinto. Farlo domani significherebbe entrare in corsa per i playoff.

Perosa a pagina XIII

L'altro mondo

Bearzot: due visite e un decennale da ricordare

Con oggi sono passati giusto 10 anni dalla scomparsa di Enzo Bearzot e viene proprio voglia di suggerire come strenna natalizia "Il romanzo del vecio: Enzo Bearzot, una vita in contropiede", scritto da Gigi Garanzini, amico e agiografo del commissario tecnico che trionfò al Mondiale di Spagna. Nella versione originale sono 176 pagine di vivace umanità, in parte riecheggiata alla scomparsa di Paolo Rossi.

Sono pochi i trascorsi pordenonesi di Bearzot. Il "vecio", campione del mondo 1982 venne nel Pordenonese due volte, dopo il tripudio iberico. "Di ca da l'aghe", come fece risaltare lo stesso Bearzot l'8 novembre 1993 nel ridotto dell'allora Teatro Verdi a Pordenone, intervenne in una riunione organizzata dalla sezione provinciale dell'Associazione degli allenatori di calcio. Il friulano di Aiello sciorinò ricordi, dissertazioni e battute. Spense la pipa scendendo i gradini dell'entrata da viale Martelli.

Successivamente, in un'intervista telefonica, mise subito in chiaro le cose con l'interlocutrice: dammi del tu o non andiamo d'accordo.

Nel 1999, poi, partecipò a Claut a un dibattito pubblico sul "Grande Torino", la compagine granata che il Fato schiantò sulla collina di Superga estinguendone i fasti terreni, ma non la gloria. Bearzot giocò nel Toro allenato da Nereo Rocco e proprio con i granata cominciò la carriera da tecnico. Resta un chiaro esempio di distinzione fra catenacciari sulla carta e di fatto. Lui era descritto come tale. Però, per esempio, i primi due gol della finale '82 furono quelli del vantaggio di Rossi su assist di Gentile (di ruolo terzino). Quindi un contropiede di Scirea (quella volta si diceva libero), che fece pure lo scambio in area tedesca con Bergomi (altro difensore), servendo infine Tardelli. Facile trovare le differenze con presunti offensivisti odierni.

Roberto Vicenzotto

Le pagelle bianconere

RISCATTO LASAGNA

▸L'attaccante bianconero entra nella ripresa al posto di un opaco Deulofeu e firma il suo primo gol stagionale In difesa Samir è un baluardo. De Paul dispensa palloni

MUSSO 5.5
Lykogiannis sulla punizione che ha consentito al Cagliari di portarsi sull'1-0 è stato indubbiamente bravo, ma lui non è sembrato reattivo nel tentativo di parata. Poi, in due interventi su tiri non irresistibili, ha evitato la presa, creando un po' d'affanno alla retroguardia.

BECAO 6
È lui a propiziare la punizione del vantaggio sardo. Bravo l'avversario, un po' meno il brasiliano. Anzi, ingenuo. Per il resto fa il suo dovere, sempre concentrato e attento, anche nel gioco aereo.

BONIFAZI 6.5
Dà l'impressione di giocare con facilità, come è solito fare un "senatore". Abile con entrambi i piedi, a inizio ripresa un suo destro è stato istintivamente respinto da Godin. Per eccesso di sicurezza ha perso un paio di palloni.

DE MAIO s.v.
Solo 5' di lotta.

SAMIR 7
Il migliore, bravo dal pronti via sino alla fine. All'avversario ha concesso poco, probabilmente nulla. Dopo 3' ha pescato con un lancio di 50 metri Pussetto, che si è presentato solo davanti a Cragno che ha sventato. Ha proseguito il suo ottimo pomeriggio alla Sardegna Arena chiudendo e impostando. Si è reso protagonista di una delle sue migliori esibizioni da quando è a Udine.

GENEROSO Il "Nacho" argentino in questo momento è imprescindibile per l'Udinese (Foto Ansa)

STRYGER 6
Corre, chiude, qualche volta prova l'affondo. Un lavoro continuo e massacrante, conquista e perso palloni. Un lottatore.

TER AVEST s.v.
Stesso giudizio formulato per De Maio.

DE PAUL 6.5
Parte maluccio, come gli è già successo in questa fase di stagione. Sembra abulico. Si sveglia dopo la mezz'ora e sale in cattedra: tocca un'infinità di palloni, prova la conclusione con scarsa fortuna e nel secondo tempo cresce ancora. È lui che innesca l'azione che consente ai bianconeri di pareggiare. Dispensa numerosi palloni, quasi tutti con chirurgica precisione.

WALACE 6.5
Non fa valere solo la sua fisicità, ma si segnala per alcuni lanci millimetrici. Si concede poche pause, eppure finora (causa un paio d'infortuni) aveva giocato con il contagocce. Nei momenti di difficoltà è un efficace schermo difensivo.

PEREYRA 6.5
Inizia forte: agisce quasi sempre dietro le punte e dà estro alla manovra. Poi cala un pochino, pur conservando tutta la sua pericolosità e fantasia. Si vede anche in difesa, ma a un certo punto si fa prendere dal nervosismo, costringendo Gotti a sostituirlo.

MANDRAGORA s.v.
Doveva fare legna, impedendo ai sardi di manovrare. C'è riuscito, pur giocando pochissimi minuti.

ZEEGELAAR 6.5
Migliora turno dopo turno. Sta bene fisicamente e atleticamente, dopo aver pagato dazio all'inizio per il Covid che gli ha impedito di allenarsi nel momento cruciale della preparazione. Puntuale anche negli inserimenti, insomma a tutto campo.

PUSSETTO 6.5
Generoso, pungente, ma anche sfortunato e impreciso nelle conclusioni. L'Udinese però non può prescindere dall'attuale Pussetto, cui va dato il merito di avere servito l'assist a Lasagna per lo strameritato pareggio.

NESTOROVSKI s.v.
Entra al posto dell'esausto Pussetto e tiene impegnati i difensori.

DEULOFEU 5.5
Non ci siamo ancora, pur palesando segnali di crescita. Penalizzato anche dal fatto che non ama agire vicino a un'altra punta. Nel primo tempo in contropiede ha la palla buona, ma entrato in area si allunga la sfera, consentendo così a Lykogiannis di spazzare via. Nella ripresa all'8' si sveglia con un bel tiro, dopo essersi liberato, costringendo Cragno a una difficile deviazione. Gotti però aveva già optato per il cambio.

BONIFAZI GARANTISCE SOLIDITÀ ZEEGELAAR CONTINUA A MIGLIORARE

LASAGNA 7
Entra e segna, rendendosi protagonista di un gol da vero bomber. Non gli si poteva chiedere di più.

L'ALLENATORE GOTTI 7
L'Udinese gioca, è al sesto risultato utile e si vede bene la sua mano. Tempestivo il cambio tra Deulofeu e Lasagna.

Guido Gomirato

Walace: «Con talenti come Rodrigo e Pereyra diventa tutto più facile»

GLI SPOGLIATOI

CAGLIARI (st.gi.) Alla Sardegna Arena l'Udinese tiene botta e risponde prontamente al gol di Lykogiannis con il sigillo di Kevin Lasagna. Un pari che porta a 6 la serie utile e allontana ancora di più nel tempo l'ultima sconfitta. Risale al primo novembre, quando soltanto una magia di Zlatan Ibrahimovic aveva condannato i bianconeri a perdere la gara con il Milan dopo una prestazione comunque buona. Dal Mapei Stadium in poi (0-0 contro il Sassuolo), De Paul e compagni hanno racimolato tre vittorie e altrettanti pareggi, sistemando alla grande la classifica. Svanisce l'obiettivo posto da Bonifazi di chiudere l'anno solare con 20 punti, ma i 15 ottenuti finora sono un bottino discreto, se si considera la partenza ad handicap avuta dalla squadra friulana.

Protagonista del pari di Cagliari è stato anche il brasiliano Walace, che ha così parlato ai microfoni di Udinese Tv: «Penso sia stata una bella partita, tutta la squadra sta bene e si vede dalla condizione, sia dei titolari che di chi entra a gara in corso». Il regista con il numero 11 si è soffermato poi sulla "comodità" di giocare in mediana quando si hanno al proprio fianco talenti del calibro di De Paul e Pereyra: «Si tratta di due giocatori dotati di grande qualità nel palleggio e nella progressione, per me diventa tutto più facile al loro fianco. Mi sento bene, ho superato l'infortunio: direi che siamo tutti sulla strada giusta, dobbiamo continuare così».

STASERA ALLE 21 A UDINESE TONIGHT SEBASTIEN DE MAIO SARÀ L'OSPITE DI GIORGIA BORTOLOSSI

A proposito dell'emittente televisiva bianconera: stasera alle 21 andrà in onda la trasmissione Udinese Tonight, condotta dalla giornalista Giorgia Bortolossi. L'ospite atteso è il difensore Sebastien De Maio, guarito dal Covid.

Tornando al campo, già da oggi Rodrigo De Paul e compagni si concentreranno sull'ultimo atto dell'anno solare 2020, quando mercoledì (20.45) alla Dacia Arena arriverà il Benevento di Pippo Inzaghi. La formazione campana ieri ha regolato facilmente il Genoa, imponendosi 2-0 con gol di Roberto Insigne e Marco Sau su rigore. Un successo che l'appaia in classifica proprio all'Udinese, anche se la squadra bianconera ha una gara in meno: il recupero contro l'Atalanta.

GOTTI PUÒ SORRIDERE «CONTENTO PER KEVIN»

I rossoblù

SFIDA Il laterale Zeegelaar prova la botta al volo da limite dell'area; a destra mister Di Francesco; sotto il difensore Bonifazi (F. Ansa)

Di Francesco: «Ci abbiamo provato E Joao Pedro non si può discutere»

(g.g.) «Sono dispiaciuto per il risultato, volevamo vincere - sono le prime parole di Eusebio Di Francesco nel dopo-gara -. Va però tenuto in debito conto che avevamo di fronte una squadra forte e organizzata. La gara sovente è rimasta in bilico, ma nel finale c'è stato il forcing della mia squadra: abbiamo provato a vincere. Invano». Non lo dice apertamente, ma il tecnico dei sardi non ha nulla da recriminare e rende merito all'Udinese. «Abbiamo insistito un po'troppo nel palleggio - puntualizza -. Non siamo abituati a fare questo tipo di calcio, per cui abbiamo commesso qualche errore di troppo e siamo stati pure ingenui in occasione del gol del pari dei friulani, che hanno agito indisturbati. Ma la partita non è mai stata facile, per noi». Qualcuno gli chiede se il Cagliari, dopo una prova così dispendiosa, riuscirà a recuperare le energie spese per la sfida con la Roma. «Non sarà facile - sorride - ma nemmeno per gli altri. Ora devo individuare gli uomini giusti per affrontare i giallorossi. Joao Pedro? Non si discute: conosciamo il suo valore. Magari non gioca ad altissimi livelli come all'inizio, ma può sempre decidere la gara. Nell'arco di una stagione capita a chiunque di avere una flessione, quindi non può rappresentare alcun problema per me e per il Cagliari».

L'ANALISI

CAGLIARI L'Udinese ritrova Kevin Lasagna e continua la sua striscia di risultati utili. Sfuma l'obiettivo delle tre vittorie esterne consecutive, dopo i successi di Roma e Torino contro la Lazio e i granata, ma in una partita ben giocata resta un buon punto ottenuto alla Sardegna Arena, che alla fine dei conti sembra stare piuttosto stretto all'Udinese. Al termine, ai microfoni di Dazn, l'allenatore bianconero Luca Gotti commenta così la prova dei suoi ragazzi: «Sono soddisfatto della prestazione, soprattutto nel primo tempo, quando abbiamo cercato di fare la partita secondo i nostri canoni. Abbiamo avuto discrete occasioni, concedendo poco fino al loro gol su punizione. Nella ripresa abbiamo ripreso la partita, ma c'è stato un po' troppo gioco aperto, che a un allenatore piace fino a un certo punto. Potevamo e dovevamo concedere meno, ma abbiamo comunque avuto un paio di occasioni per vincere». Quindi? «Ci è mancata un po' di concretezza: quelle due occasioni meritavano un epilogo migliore - sottolinea -, anche se un punto a Cagliari in un momento così intenso del campionato non è certo da buttare».

I SINGOLI

Il pareggio in terra sarda è arrivato grazie a una compattezza di squadra che ormai è nel dna della formazione udinese. Incassato il gol su punizione del greco Lykogiannis, il suo secondo in campionato, c'è stata una reazione gagliarda e tonica, catalizzata dall'ingresso in campo di Kevin Lasagna. Il capitano bianconero ha risposto presente alla chiamata di Gotti e si è fatto trovare pronto all'appuntamento, siglando un gol pesantissimo, che interrompe un digiuno lungo e restituisce al mister un giocatore di grande potenziale, finito per motivi contingenti lontano dalle luci della ribalta. «Kevin ha avuto un problema di salute che lo ha rallentato - dice il tecnico -. Sta combattendo quotidianamente, allenandosi al 110%. Per uno del suo livello non avere ancora trovato il gol era un peso psicologico non da poco, devo dire che ora sono contento più io di lui». A proposito di Kevin: ce n'è un altro, Bonifazi, che si sta ritagliando un posto da protagonista al centro della difesa dopo l'infortunio di Bram Nuytinck. Per Gotti però non è questa la lettura giusta. «Bonifazi non sta approfittando delle assenze - chiarisce sempre a Dazn -. Si è messo gradualmente in condizione di riprendere il suo livello, dopo un lungo periodo d'inattività. È un difensore forte e di prospettiva, vicino al suo 100% di condizione. Sarà molto utile alla squadra».

MISTER Il tecnico bianconero Luca Gotti osserva pensieroso la partita alla Sardegna Arena Era stato sostituito in panca per due gare da Gabriele Cioffi (Foto Ansa)

ANALISI LUCIDA

L'allenatore in conferenza stampa fornisce poi ulteriori commenti al pareggio. «Chiaramente noi cerchiamo sempre di ottenere il massimo e anche questa volta le occasioni per portare a casa i tre punti le abbiamo avute - sostiene -. A Lasagna non chiedo di fare niente di clamoroso: mi basta che lui sia se stesso e io ne sono contentissimo. Nell'ultimo periodo ho rivisto il vero Lasagna, spero che la medicina del gol lo possa far tornare ai suoi massimi livelli». Gotti risponde pure alla domanda sulle proteste che ha rivolto alla squadra arbitrale dopo il gol dei padroni di casa: «Sulla punizione ho fatto notare al quarto uomo che la distanza tra palla e lunetta avrebbe dovuto essere la stessa dalla barriera al dischetto del rigore. In realtà sembrava non essere così e a questi livelli anche uno o due metri possono fare la differenza. La classifica? Rispecchia i valori della nostra squadra dopo una partenza a handicap, anche se siamo ancora in debito con la sorte».

Stefano Giovampietro

Più

SAMIR implacabile e tenace

Meno

DEULOFEU non incide

Parla il bomber ritrovato: «Finalmente, quel gol che non arrivava era un macigno»

IL PROTAGONISTA

CAGLIARI Il protagonista della gara di Cagliari è senza dubbio Kevin Lasagna, che dopo tanto silenzio e tanta panchina si è preso una rivincita con i fiocchi, trovando un gol che vale tanto per lui e per la squadra. Un momento difficile per l'attaccante ex Carpi, costretto da problemi di salute tipici di questo momento a osservare la sua Udinese decollare e viaggiare a marce altissime, senza la possibilità di dare una mano o di dire la sua. Professionista esemplare, il capitano della squadra friulana ha aspettato il suo momento, allenandosi sempre con il massimo impegno, fino ad arrivare al momento del raccolto dei frutti seminati e coltivati con pazienza. Un gol non banale, quello del numero 15, non solo per il punto che regala, ma anche per la velocità con cui è arrivato dopo il suo ingresso in campo.

«DOPO LA MALATTIA MI SONO ALLENATO ANCORA PIÙ DURAMENTE PENSO SEMPRE ALLA NAZIONALE»

«Sono contento, quello del gol era un macigno che mi stavo portando dietro da un po' - ha rivelato ai microfoni di Udinese Tv -. Dopo la malattia mi sono allenato ancora più duramente, vedendo che ero indietro di condizione». Al di là del dato personale, il pareggio di Cagliari ha una valenza importante per il gruppo: «Abbiamo strappato un punto su un campo non facile. Posso dire che da oggi riparte il mio campionato, mentre la squadra sta lavorando molto bene già da qualche settimana. Dobbiamo continuare ad allenarci con questa mentalità e con l'approccio che abbiamo avuto nell'ultimo periodo. Abbiamo una squadra forte, con individualità importanti, ma soprattutto stiamo creando un gruppo dove tutti si aiutano a vicenda. Sono sicuro che in questo modo potremo toglierci diverse soddisfazioni». Il messaggio ai tifosi da parte di uno dei leader dello spogliatoio è piuttosto chiaro. E lo è anche quello che Lasagna rivolge al ct della Nazionale, Roberto Mancini, che da tempo ha mostrato di tenerlo molto in considerazione: «Il prossimo anno ci saranno gli Europei e io, fino al giorno prima delle convocazioni, non mollerò un centimetro. Poi ovviamente accetterò quella che sarà la scelta di mister Mancini».

Gol veloce, quello di Lasagna. Ma, a proposito di "reti-lampo", nella giornata appena conclusa la serie A ha aggiornato uno dei suoi record. In Sassuolo-Milan, finita 1-2, Rafael Leao, attaccante rossoero, ha segnato la rete più veloce dell'intera storia della serie A, oltre che dei principali campionati europei. Il 17 rossonero è infatti andato in gol dopo soli 6 secondi e 76 centesimi dal calcio di inizio, migliorando i precedenti 8" abbondanti. Primato strappato all'ex udinese Paolo Poggi, realizzato nel 2001 con la maglia del Piacenza a Firenze.

st.gi.

Lunedì 21 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

I NEROVERDI INQUADRANO I PLAYOFF

▶Un successo sulla Cremonese domani al Teghil spianerebbe la strada. Diaw è fuori causa, come l'ex Strizzolo tra i lombardi Tesser: «Ho fiducia in chi sostituirà Davide». Idea Ciurria

NEROVERDI

PORDENONE Il successo di venerdì sera a Chiavari (1-0 con la Virtus Entella) e le sconfitte del giorno successivo del Monza a Pescara (2-3) e del Lecce al Via del Mare con il Pisa (0-3) hanno consentito ai ramarri di avvicinarsi notevolmente alla zona playoff. I pugliesi occupano infatti il settimo posto a quota 21 e i lombardi l'ottavo (ossia l'ultimo valido per accedere all'appendice nobile del campionato cadetto) a quota 20. Il Pordenone, affiancato da Brescia e Pisa, si trova ora tre soli punti sotto. Diventa a questo punto sempre più importante sfatare il tabù del Teghil, dove non sono ancora riusciti a vincere. Domani (fischio d'inizio alle 19), nella nuova "casa al mare" dei ramarri arriverà la Cremonese dell'ex neroverde Luca Strizzolo, che si trova in zona playout con cinque lunghezze di ritardo.

OBIETTIVI E POSSIBILITÁ

L'obiettivo più volte dichiarato dalla società del De Marchi per questa stagione è la permanenza in categoria. Mauro Lovisa è stato chiaro sin dall'inizio: «Il nostro è un programma triennale, che comincia da questo 2020-21, con l'intento di ringiovanire la rosa e di aumentare il parco giocatori di proprietà del club». Un intento che è stato realizzato nel corso dell'ultima "finestra" di mercato. Attilio Tesser ha però dimostrato ancora una volta di conoscere le scorciatoie per raggiungere le mete prima del previsto, come già ampiamente aveva fatto nella sua prima stagione in neroverde, con la conquista della storica promozione in serie B, nonché in quella scorsa, iniziata pure con l'obiettivo salvezza, ma conclusa soltanto in semifinale playoff per la promozione in serie A. Quello attuale si è presentato da subito come un campionato in cui regna un grande equilibrio. Non sembrano esserci formazioni in grado di fare corsa a sé, come era invece accaduto al super Benevento di Pippo Inzaghi, straordinario protagonista del torneo 2019-20. Il popolo neroverde si sente quindi autorizzato a sognare

DIAW SQUALIFICATO

Per la sfida contro la Cremonese di domani Tesser non potrà avvalersi di Davide Diaw che, già diffidato, è stato ammonito a Chiavari da Illuzzi di Molfetta. Il cividalese è il capocannoniere del Pordenone con 6 centri all'attivo. Sarà un'assenza importante e lo ammette questa volta anche lo stesso tecnico. «Non solo – afferma infatti – per la sua indiscussa capacità di andare a segno, ma anche per come mi impegna costantemente le difese avversarie durante tutto l'arco dei 90 minuti». Il komandante ha però fiducia in tutta la sua truppa. «Sono certo – aggiunge – che il prescelto per sostituirlo saprà dare il suo apporto». Il tecnico dovrà scegliere fra la possibilità di schierare insieme Musiolik e Butic o di affiancare a uno dei due il più mobile e leggero Patrick Ciurria, che la settimana passata ha avuto la soddisfazione di ricevere dall'Associazione italiana calciatori (rappresentata nell'occasione da Paolo Bianchet) il premio quale miglior giocatore neroverde della passata stagione. La decisione verrà presa questo pomeriggio, dopo la seduta di rifinitura che si terrà al De Marchi con inizio alle 14.45.

QUI CREMONA

I grigiorossi arrivano dal prezioso successo sul Cosenza ottenuto, secondo quanto ha ammesso lo stesso Pierpaolo Bisoli, al termine di una delle peggiori prestazioni della squadra in questa stagione. Fra i grigiorossi non c'era l'attaccante friulano Luca Strizzolo, che sarebbe l'ex di giornata, fuori causa da due turni per un affaticamento muscolare. «La vittoria sul Cosenza – confida comunque il tecnico che guidò il Padova alla promozione – può essere stata la scintilla che ci permetterà di riprenderci in classifica». La Cremonese sin qui ha vinto due partite, ne ha pareggiate sei e perse cinque. I grigiorossi sono andati a segno tredici volte (proprio Strizzolo ha firmato una doppietta decisiva per uno dei due successi lombardi) e hanno subito 17 gol.

Dario Perosa

SERIE B 13

Partita	Risultato
Brescia - Reggiana	3-1
Chievo Verona - Empoli	1-1
Cremonese - Cosenza	1-0
Frosinone - Salernitana	0-0
Lecce - Pisa	0-3
L.R. Vicenza - Ascoli	2-1
Pescara - Monza	3-2
Reggina - Cittadella	1-3
Venezia - Spal	0-0
Virtus Entella - Pordenone	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	26	13	7	5	1	23	12
SALERNITANA	25	13	7	4	2	18	11
FROSINONE	24	13	7	3	3	15	12
CITTADELLA	23	12	7	2	3	24	11
SPAL	23	13	6	5	2	18	10
VENEZIA	22	13	6	4	3	18	12
LECCE	21	13	5	6	2	27	18
MONZA	20	13	5	5	3	18	12
CHIEVO VERONA	19	12	5	4	3	15	10
BRESCIA	17	13	4	5	4	21	19
PORDENONE	17	13	3	8	2	13	12
PISA	17	13	4	5	4	19	25
L.R. VICENZA	15	12	3	6	3	18	20
REGGIANA	14	12	4	2	6	15	22
COSENZA	12	13	2	6	5	10	11
CREMONESE	12	13	2	6	5	13	17
PESCARA	11	13	3	2	8	13	24
REGGINA	10	13	2	4	7	12	21
ASCOLI	6	13	1	3	9	10	22
VIRTUS ENTELLA	5	13	0	5	8	8	27

PROSSIMO TURNO (22/12/2020): Cittadella - Frosinone, Cosenza - Venezia, Empoli - Reggiana, L.R. Vicenza - Reggina, Monza - Ascoli, Pescara - Brescia, Pisa - Chievo Verona, Pordenone - Cremonese, Salernitana - Virtus Entella, Spal - Lecce

CIVIDALESE L'attaccante neroverde Davide Diaw discute con l'arbitro (Foto LaPresse)

Il Chions si ferma e resta in coda Pari Cjarlins, Manzanese beffata

IN QUARTA SERIE

PORDENONE La situazione del Chions praticamente non cambia e resta interlocutoria, perché molti impegni delle squadre più basse in classifica sono stati rinviati. Le pericolanti che hanno giocato, però, hanno pur racimolato qualcosa di interessante. È il caso dell'Ambrosiana, che con il punto conquistato contro l'Adriese e ha raggiunto in classifica l'Union Feltre (che però ha una gara in meno). Stesso esito per il Cartigliano, prossimo avversario dei gialloblù di Rossitto, opposto agli udinesi di patròn Zanutta. Vola l'Arzignano Valchiampo, anche ieri vincente: terzo successo consecutivo nella gestione dell'ex mister del Tamai, Giuseppe Bianchini. Cade la Manzanese a Belluno.

I verdetti: Caldiero – Este 1-1, Montebelluna – Feltre 2-1, San Giorgio Sedico – Arzignano 0-1, Adriese – Ambrosiana 1-1, Cartigliano – Cjarlins Muzane 0-0, Manzanese – Belluno 0-1, Mestre – Clodiense 1-3. Rinviate Campodarsego – Chions, Luparense – Trento e Bolzano – Delta e Belluno. **La classifica:** Trento 20, Delta e Belluno 18, Mestre e Clodiense 17, Luparense, Este, Montebelluna e Cjarlins Muzane 16, Caldiero 15, Bolzano e Manzanese 14, Arzignano e Adriese 10, Cartigliano 11, Feltre e Ambrosiana 6, Campodarsego e Union San Giorgio Sedico 5, Chions 3. **Il prossimo turno, mercoledì:** Ambrosiana – Caldiero, Arzignano – Campodarsego, Belluno – Luparense, Chions – Cartigliano, Cjarlins Muzane – Bolzano, Delta - Adriese, Este – Manzanese, Trento – Montebelluna, Clodiense – San Giorgio Sedico, Feltre – Mestre.

Roberto Vicenzotto

CARTIGLIANO 0
CJARLINS MUZANE 0

CARTIGLIANO: Bogdanic, Boudraa, Gobbetti, Marchesan, Murataj, Buson, Romagna, Ronzani (st 38' Minuzzo), Di Gennaro, Mattioli, Michelon. All. Ferronato.

CJARLINS MUZANE: Moro, Nallo, Ruffo (st 22' Kichi), Sottovia (st 19' Spetic), Pignat, Tonizzo, Ndoj, Tobanelli, Longato (st 9' Buratto), Bussi (st 19' Tonelli), Pez (st 38' Cocolet). All. Bertino.

ARBITRO: Toro di Catania.

NOTE: ammoniti: Bogdanic, Gobbetti, Nallo, Sottovia, Tonizzo, Ndoj e Tobanelli. Recupero st 4'.

CARTIGLIANO (m.b.) Il Cjarlins torna al calcio giocato, dopo una settimana "particolare", contraddistinta dal divorzio da capitan Kabine, trasferitosi all'Adriese. A Cartigliano finisce con un nulla di fatto, che consente comunque alla compagine di Bertino di conquistare il quinto risultato utile. Occasioni sui due fronti, ma per la bravura dei due estremi la gara si chiude senza reti. Da segnalare gli esordi di Cocolet e Kichi.

MANZANESE 0
BELLUNO 1

GOL: st 39' Chiesa.

MANZANESE: Da Re, Duca, Calcagnotto, Bevilacqua (st 41' Bradaschia), Zupperdoni, Capellari, Casella (st 26' Nastri), Nchama, Moras, Fyda, Gnago (st 29' Nicoloso). All. Vecchiato.

BELLUNO: Dan, Posocco, Mosca, Quarzago, Sommacal, Chiesa, Salvadego (st 26' Masoch), Gjoshi, Corbanese, Spencer (st 38' Band), Cescon. All. Lauria.

ARBITRO: Acquafredda di Molfetta.

NOTE: ammoniti Casella, Quarzago, Chiesa e Gjoshi. Recupero st 4'.

MANZANO (ma.be.) Fa festa il Belluno al "Morigi" e la squadra dell'ex Vecchiato cade dopo 5 turni. Gli orange hanno le occasioni migliori per sbloccare il risultato sul finale di tempo. La più ghiotta capita a Nchama, sfortunato quando colpisce il palo sugli sviluppi di un corner. Decisiva diventa così la rete siglata a sei minuti dal termine dal classe 2001 Chiesa, migliore in campo. Gara vivace, combattuta ed equilibrata tra due belle squadre, che meritano la parte alta della classifica.

Chavez non basta al Maccan. Martinel, stop a testa alta

CALCIO A 5

PORDENONE Clamoroso a Vazzola. Il Maccan Prata, in vantaggio di tre reti all'inizio della ripresa, si fa recuperare dai padroni di casa dei Miti ed è costretto a dividere il bottino. Il punto raccolto in trasferta lascia così l'amaro in bocca ai ragazzi di mister Sbisà: un successo avrebbe rilanciato i gialloneri ai piani alti. Tra le note positive la prestazione maiuscola del pivot Chavez, autore di tutte e 4 le reti pratesi. È proprio lui ad aprire i giochi al 2', approfittando di un pasticcio della difesa. Al 5' il raddoppio di Chavez bravo a raccogliere la respinta di Mabchor. A metà tempo gli ospiti sono già al quinto fallo. I Miti ne approfittano e accorciano con Osmani, ma è immediata la risposta del ventenne Chavez che rasoterra realizza l'1-3. Nella ripresa dilaga il Prata con il poker dello spagnolo al 3'. Gara chiusa? Macché. I veneti la riaprono all'8' con Laino sugli sviluppi di una punizione di Davide Zecchinello, fratello di Simone. A metà frazione il Prata va ancora al quinto fallo e De Zen riapre la sfida: 3-4. A 2' dalla fine Secchieri trova la zampata vincente per il 4-4 e a 20" dalla sirena il portiere Azzalin respinge a Laino il tiro libero del possibile 5-4.

La Martinel con l'Altamarca gioca a testa alta, ma cede di misura a una formazione costruita per l'alta classifica. Un pari sarebbe stato verdetto più equo. Il prossimo appuntamento dei neroverdi è fissato per il 2021: ci sarà il tempo di ricaricare le batterie, in vista di due mesi di fuoco.

Alessio Tellan

MITI VICINALIS 4
MACCAN PRATA 4

GOL: pt 2', 5' e 16' Chavez, 15' Osmani; st 3' Chavez, 8' Laino, 11' De Zen, 18' Secchieri.

MITI VICINALIS: Mabchor, De Longhi, D. Zecchinello, Otero, Wade, Genovese, Laino, De Zen, Secchieri, Osmani, Vendrame, Fasanella. All. Peruzzetto.

MACCAN PRATA: Azzalin, Marchesin, Zocchi, S. Zecchinello, Dedej, Owen, Chavez, Buriola, Stendler, Ayose, Cocchetto, Camilla. All. Sbisà.

ARBITRI: Anzisi e Sommese di Lecco.

NOTE: ammoniti Genovese, Cocchetto, Vendrame, Zocchi, Peruzzetto, Owen, Camilla, Osmani e Secchieri.

ALTAMARCA 2
MARTINEL 1

GOL: pt 10' Ouddach; st 3' Grzelj, 13' Ait Ceikh.

SPORTING ALTAMARCA: Mattiola, Ouddach, Murador, Malosso, Coppe, Ait Cheikh, Halimi, Miraglia, Baron, Rosso, El Johari, Casarin. All. Serandrei.

MARTINEL PORDENONE: Vascello, Tosoni, Dus, Grzelj, Koren, Barzan, Finato, Grigolon, Spatafora, Zoccolan, Piccirilli, Casula. All. Asquini.

ARBITRI: Zucchiatti di Tolmezzo e Bontorin di Bassano.

NOTE: ammoniti Grzelj, Piccirilli, Grigolon, Rollo, Rosso e Baron.

TEMPO DI FUTSAL
Il Maccan Prata è protagonista in serie B (Foto Dozzi)

Il giovane Viezzi fa il vuoto nel fango di Vittorio Veneto

▶Il fiumano Olivo deve accontentarsi Dal Grande sul podio

CICLOCROSS

VITTORIO VENETO L'Allievo (primo anno) Stefano Viezzi ha vinto la 36. edizione del Gp di Vittorio Veneto, una delle competizioni di ciclocross più prestigiose del calendario italiano. Il portacolori della Dp66 non ha avuto rivali nella sua categoria, relegando nelle posizioni di rincalzo Travella (2.) e Fregata (3.). Da segnalare pure il 10. posto di Andrea Montagner (Dp66). La prova nazionale, inserita nel circuito Master Cross Selle Smp, è stata curata dalla Cicloturistica Vittorio, capitanata da Giacomo Salvador. I 500 partecipanti hanno gareggiato sul rinnovato tracciato ricavato nell'Area Fenderl e come sempre l'anello si è rivelato particolarmente tecnico e selettivo. La "mente" del percorso è Riccardo Piccin, che ha lavorato nel bosco fin dall'estate, proprio per scovare i nuovi, spettacolari passaggi proposti.

Vittorio Veneto (che nel 2012 organizzò i Tricolori) fa parte del prestigioso circuito Master Cross Selle Smp, giunto alla 7. edizione, affermatosi nel panorama ciclocrossista nazionale e internazionale. Nelle ultime edizioni tutte le competizioni sono state contraddistinte dall'alto e costante numero di partecipanti. Quest'anno, vista la riduzione delle prove a causa del Coronavirus e l'incertezza di recuperarne altre, il Master non assegnerà punti in classifica. Nella prove riservate alle Open non ce l'ha fatta Francesca Baroni a ripetere l'exploit del 2019. La toscana, vera mattatrice di questa prima parte di stagione, si è dovuta accontentare della terza piazza, arrendendosi alle brave Rebecca Gariboldi (prima) e Gaia Realini (terza). Fuori dal podio (quinta), Chiara Casasola (Dp66), che ha comunque dato importanti segnali di ripresa dopo l'incidente subito nella prova di Coppa a Tabor. Ottava l'altra friulana Carlotta Borello, mentre Asia Zontone (Jam's Buja) è giunta decima.

Tra le Junior ha vinto Lucia Bramati, mentre le ragazze guidate da Daniele Pontoni si sono classificate nella parte destra della top ten: Lisa Canciani (sesta), Elisa Viezzi (settima), Alice Papo (ottava) e Romina Costantini (nona). È tornato al successo tra i maschi Gioele Bertolini, che ha avuto la meglio sull'ex portacolori del Caneva, Filippo "Pippo" Fontana (secondo), e sul vincitore dell'edizione 2019, l'altoatesino Jakob Dorigoni (terzo). Lontani dall'olimpo i friulani Daniele Braidot (11.) e Tommaso Bergagna (12.). Nulla da fare per Bryan Olivo (Dp66) tra gli Juniores. Il fiumano, vincitore il 6 dicembre ad Ancona, si è classificato al 12. posto. Diciottesimo Tommaso Tabotta (Dp66). Quarto l'Allievo del secondo anno Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone), preceduto da Ettore Prà (primo), Ettore Paccagnella (secondo) e Alessandro Perricchione (terzo). Vittoria sfiorata per l'Esordiente Ettore Fabbro (Jam's Bike Buja), superato dal sanfiorese Riccardo Da Rios. Diciassettesimo Tommaso Argenton del Bannia, mentre Simone Leo dell'Acido Lattico è giunto 19. Podio più basso per Giuseppe "Bepo" Dal Grande (Olympia) in Fascia 3. Dopo il trionfo di Nalles, l'esperto crossista di Puja si è dovuto accontentare del bronzo. Nel frangente Mariuzzo (primo) e Zoppas (secondo) sono stati più concreti nelle fasi finali della disputa.

Quarta posizione per Sergio Giuseppin (Delizia Bike) tra gli F2. Il ciclista di Casarsa ha dovuto cedere il passo a Bonalda, Nicoletti e Perin. Stessa posizione per l'ex sanvitese Marco Del Missier. Carmine Del Riccio (1.), Samuel Zucchettielli (2.) e Alessandro Sereni (3.) sono riusciti ad avere la meglio sul portacolori della Spezzotto, che in Trentino Alto Adige aveva conquistato il primato. Tra le donne, assente la maniaghese Chiara Selva (Spezzotto), si è imposta Ania Bocchini che ha inflitto un forte distacco (1'30") alla veneta Ilenia Lazzaro.

Nazzareno Loreti

NEL FANGO Bryan Olivo insieme al maestro Daniele Pontoni

IN ATTESA Le misure di sicurezza innescate dalla pandemia stanno bloccando tutti i campionati interregionali: la speranza è quella di ripartire a febbraio

I COACH A PETRUCCI «ESISTIAMO ANCHE NOI»

▶Basket: per ripartire, gli allenatori delle squadre di C Gold chiedono aiuto al presidente nazionale della Fip. Ostan (Sistema): «Aspettiamo metà gennaio»

SOTTO CANESTRO

PORDENONE Un appello al presidente della Fip nazionale, Gianni Petrucci, è partito dai tecnici di serie C. A sottoscriverlo sono stati 70 allenatori di squadre di C Gold (compresi Andrea Beretta e Paolo Montena fra i corregionali), ma avrebbe potuto ricevere molte più adesioni se la raccolta delle firme fosse stata capillare. In pratica i coach dicono: «Anche noi esistiamo». La lettera è piuttosto lunga. Tra i passaggi maggiormente significativi quello in cui si sottolinea che serie B e C Gold non sono poi così diverse, "alla luce del cambiamento del format" che ha interessato la B poco prima dell'inizio. Eppure questa procede, mentre la C è tuttora ferma e non si sa nemmeno se potrà davvero partire.

QUALIFICHE

«Chi allena in C Gold - si legge nell'appello - ha lo status di dilettante, né più né meno di chi lo fa in B. Chi allena in C deve avere la qualifica federale di tecnico come in B. In C Gold (ma anche in C Silver) tantissimi di noi svolgono questa attività come prima fonte di sostegno; altri invece magari, avendo un lavoro, lo fanno da "non professionisti" (termine comunque improprio perché, lo ribadiamo, lo status riconosciuto è quello di dilettanti) ma con lo stesso impegno e professionalità. E allora ci chiediamo: può essere una definizione di attività "non d'interesse nazionale", peraltro bypassata da altre federazioni o Enti di promozione sportiva, a far sì che soggetti con pari status e pari doveri, ci siano diritti diversi?». Non è finita. «A nostro avviso non possono essere i ristori l'unica soluzione - vanno avanti -. Esistono dei ristori altrettanto importanti: quello dell'anima, il dare sfogo alla propria passione, alle proprie emozioni, in questo momento come non mai, quando lo sport può e deve rappresentare una speranza di normalità».

NAONIANO

Fra i coach di C Gold in attesa di capire cosa succederà all'inizio del prossimo anno c'è pure Nicola Ostan, del Sistema Basket Pordenone. «Secondo me - dice - qualsiasi tipo di ragionamento a una settimana dal Natale è superfluo, nel senso che dobbiamo aspettare che passino queste lunghe tre settimane e poi si vedrà. Speriamo che dal 16 gennaio in poi ci sia chiarezza. Il limite temporale che Petrucci ha dato credo sarà un po' il limite, magari non per decidere ma almeno per capire. Se dal 16 gennaio ci sarà la possibilità di fare, ragioneremo di conseguenza. Se invece procrastinano ancora ci regoleremo di conseguenza». Un Natale di attesa come questo non si era mai visto. «Poi è chiaro che come per i campionati di serie A e B dovranno esserci anche qui delle proposte - conclude -. Da tecnico e da sportivo spero di fare qualcosa, ben sapendo che la stagione 2020-21 è in ogni caso ormai compromessa. Valuteremo le proposte, le decisioni federali e quelle delle società».

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie A2 e B

Apu corsara, cade Cividale

Riecco l'Apu da trasferta, quella che non deve chiedere mai, quella che vince e convince e che ha in Dominique Johnson (24 punti, 5 su 5 ai liberi, 2 su 4 da due e 5 su 9 da tre) il suo condottiero. Friulani avanti nel primo quarto, fino a un vantaggio massimo di 7 lunghezze (15-22) con una bomba di Deangeli, che diventa di 10 (15-25) in avvio di secondo quarto, sempre grazie al giovane talento triestino. Finché sul 17-32 del minuto numero tredici non succede ciò che già era accaduto la settimana precedente contro il Casale, ossia che Udine s'addormenta e si becca un clamoroso 18-1 di parziale (35-33 al 19'). Per loro fortuna la pausa nello spogliatoio riordina le idee ai bianconeri, che al rientro in campo vanno a riedificare il loro margine in doppia cifra (44-54 al 26', con un "siluro" di Johnson da tre e una schiacciata di Pellegrino), tornano anzi a +15 (48-63), per poi resistere quindi ai tentativi di rimonta dei padroni di casa nel quarto periodo. In serie B si segnala la sconfitta in trasferta della Gesteco Cividale sul parquet della Vega Mestre: 81-79 il verdetto finale. Decisivo l'errore di Rota dall'arco allo scadere dei 40' di gara.

c.a.s.

TEZENIS VERONA	69
OLD WILD WEST APU	77

TEZENIS VERONA: Caroti 4, Tomassini 18, Greene IV 24, Candussi 4, Rosselli 7, Calvi, Jones 8, Severini, Janelidze 4, Beghini n.e., Colussa n.e. All. Diana.
OLD WILD WEST APU: Italiano 9, Giuri 7, Foulland 12, Johnson 24, Deangeli 9, Pellegrino 4, Amato 2, Mobio 5, Nobile 5, Agbara n.e., Antonutti n.e., Azzano n.e., Schina n.e. All. Boniciolli.
ARBITRI: Ursi di Livorno, Longobucco di Ciampino e Giovannetti di Rivoli.
NOTE: pq 15-22, sq 37-36, tq 50-63. Tiri liberi: Verona 15 su 20, Udine 14 su 17. Tiri da due: Verona 18 su 33, Udine 15 su 24. Tiri da tre: Verona 6 su 23, Udine 11 su 30.

La Tinet Prata non dà scampo alla Medstore

▶Baldazzi, Bruno e Dolfo spingono il sestetto di Mattia

MACERATA	1
TINET PRATA	3

MEDSTORE MACERATA: Snippe, Pasquali, Calonico, Cordano, Margutti (libero), Ferri, Monopoli, Princi, Pizzichini, Gabbanelli, Valenti, Pahor, Risina (libero). All. Di Pinto.
TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Calderan, Dal Col, Pinarello (libero), Dolfo, Vivan (libero), Paludet, Bruno, Bellini, Meneghel, De Giovanni, Bortolozzo, Gambella, Deltchev. All. Mattia.
ARBITRI: Dell'Orso di Pescara e Rolla di Perugia.
NOTE: parziali dei set 30-32, 25-22, 25-27 e 13-25.
Gara giocata a porte chiuse.

PALLAVOLO, SERIE A3

MACERATA I ragazzi della Tinet Prata si fanno un bel regalo di Natale portandosi a casa dalla lunga trasferta di Macerata tre punti di platino, ottenuti contro una squadra che, a dispetto della classifica, fa vedere un'ottima pallavolo. Per scardinare il fortino maceratese ci sono voluti però l'ennesimo Baldazzi sopra i 30 punti (per la precisione 32, che lo fanno volare oltre quota 1400 in A), affiancato da un Manuel Bruno da 19 e da un Ludovico Dolfo da 15 (l'ex Sisley ha superatato quota 2000 punti in A). Bellini, ancora non recuperato, si accomoda in panchina con la maglia del secondo libero. Primo set equilibrato, con Bruno particolarmente motivato dal fatto di essere l'ex di giornata. Ci provano i padroni di casa a fine parziale, portandosi sul 24-21 propiziato da Snippe. Poi Dolfo firma il suo punto numero 2000 in A e non gli basta: parte un'incredibile sequenza di palle-set conquistate e annullate. Alla fine, un errore della Med consegna il 30-32. Il secondo gioco è la fotocopia del primo, ma questa volta la Medstore chiude la questione sul 25-22, portando il computo in parità.

Il terzo set è decisivo. Come di consueto si procede a braccetto fino al 23-23. È Baldazzi a firmare il primo set ball, ma a chiuderla ci pensa Bruno, che marca il 25-27, propiziato da un'ottima battuta di Dolfo, ricevuta direttamente nel campo pratese. Il terzo parziale è il più facile per la Tinet. Macerata resiste fino al 6-7, poi cede di schianto ed è brava la Tinet a continuare col proprio gioco. A mettere la parola fine ci pensa Bruno. Ora i "passerotti" puntano già l'obiettivo verso il "superclassico": il derby contro Motta si giocherà domenica al PalaPrata.

Mauro Rossato

Triathlon

Gava e Rizzo fanno felice il Pezzutti

Tempo di bilanci per il TriTeam Pezzutti. Anno a dir poco difficile, il 2020 ha visto la cancellazione di molte manifestazioni sportive. Gli alfieri naonani hanno comunque portato alto il nome del sodalizio nelle poche gare che si sono disputate, guadagnando anche importanti titoli nazionali. È il caso di Mauro Gava, campione italiano di paratriathlon e paraduathlon, e di Mattia Rizzo, secondo di categoria ai Mondiali winter di Asiago. Molto bene anche i ragazzi del progetto Triathlon Kids che, seppur con poche prove a disposizione, hanno dimostrato impegno e tenacia. Tra le gare disputate c'è Magraid, la corsa nella "steppa friulana" allestita proprio dal TriTeam, giunta alla tredicesima edizione. Prevista inizialmente per giugno, era stata spostata al 29 novembre per l'emergenza sanitaria. Tra molte difficoltà e con una scrupolosa attenzione ai protocolli di sicurezza, l'organizzazione è riuscita a portare ai nastri di partenza oltre un centinaio di podisti sulla distanza dei 30 chilometri. Magraid 2020 ha quindi avuto un significato particolare: ha rappresentato un momento di ritorno alle competizioni, ma anche una giornata di sport e, soprattutto, l'occasione per portare avanti il progetto Charity. Anche quest'anno parte del ricavato è stato devoluto in beneficenza. Due le associazioni destinatarie, ai cui referenti è stato consegnata la donazione: Rett Syndrome Research Trust e Drago Rosa Burida.

Alberto Comisso